



Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)

Codice Fiscale 00231450651

Tel. 081 - 5169111

Fax 081 - 5143532

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 125

del 15 dicembre 2021

OGGETTO: “Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024”.

L'anno **duemilaventuno** e questo giorno **quindici** del mese di **dicembre**, alle ore 16,00, nell'aula consiliare, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 9 dicembre 2021, prot. n. 33997 si è riunito il **Consiglio comunale** in seduta ordinaria di prima convocazione.

Si dà atto che durante lo svolgimento dei lavori sono state garantite le misure previste dalla normativa vigente in tema di contrasto del COVID-19.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Michele Genco.

All'appello iniziale, sono presenti n. **13** consiglieri ed il Sindaco e risultano assenti n. **3** consiglieri, come segue:

Giovanni Maria Cuofano – Sindaco

Presente

Assente

NOMINATIVO		PRES.	ASS.	NOMINATIVO		PRES.	ASS.
1) Amato	Carmine	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	9) Pagano	Franco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Bisogno	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	10) Pagano	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Danisi	Rosario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11) Pedone	Gaetano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Fabbricatore	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	12) Salzano	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Genco	Michele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	13) Satiro	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Lamberti	Maurizio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	14) Sessa	Carmine Paolo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Minardi	Francesco Saverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	15) Vigorito	Maria Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Monetti	Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	16) Villani	Annabel	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Giustificano l'assenza i Sigg.: _____

Partecipa il Segretario generale d.ssa Lucia Celotto

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS



Omissis dibattito (Gli interventi sono integralmente contenuti nel refert di registrazione e costituiscono oggetto di trascrizione integrale nel verbale allegato alla presente, ai sensi dell'art. 92 del regolamento - *allegato sub "A"*).

Risultano presenti: n. 13 consiglieri + 1 (*Sindaco*)

Amato Carmine, Bisogno Enrico, Danisi Rosario, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Monetti Andrea, Pagano Franco, Pagano Gennaro, Pedone Gaetano, Salzano Giuseppe, Satiro Raffaele, Sessa Carmine Paolo, Vigorito Maria Giuseppa, Cuofano Giovanni Maria (*Sindaco*).

Risultano assenti: n. 3 consiglieri

Fabbricatore Giuseppe, Minardi Francesco Saverio, Villani Annabel.

Sono, altresì, presenti senza diritto di voto gli assessori: Avella Veronica, Citarella Massimiliano, Riso Maria Stefania Maddalena e Senatore Giuseppe.

Preliminarmente, chiede ed ottiene la parola il consigliere Sessa Carmine Paolo il quale propone di procedere con una unica discussione per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno dal punto 12 al punto 13 essendo tutti e due argomenti di bilancio e di effettuare, poi, per ognuno di essi singole e separate votazioni.

Il Presidente pone a votazione la proposta: voti favorevoli 13 + 1 *Sindaco*.

La proposta viene accolta all'unanimità dei presenti.

Il **Presidente** passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 12° dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "**Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024**".

Quindi, concede la parola all'assessore Citarella - relatore, il quale procede ad illustrare gli argomenti oggetto di discussione e a dare, quindi, lettura delle proposte, agli atti del Consiglio comunale.

Successivamente, il **Presidente** dichiara aperta la discussione ed invita i consiglieri comunali ad iscriversi per gli interventi.

Si apre un'ampia discussione con la partecipazione del consigliere Pedone, Vigorito, *Sindaco*, di nuovo Vigorito, il dott. Raiola - componente Collegio revisori dei conti, *Sindaco* e Pagano Franco (*omissis* - resoconto stenografico da pag. 20 a pag. 35 dell'allegato verbale).

Alle ore 17,58 si allontana temporaneamente dall'aula il Presidente del Consiglio Genco Michele e ne assume le funzioni accomodandosi alla presidenza il consigliere anziano Lamberti Maurizio.

Sono presenti 12 consiglieri + 1 (*Sindaco*)

Alle ore 18,07 rientra in aula il Presidente del Consiglio Genco Michele.

Sono presenti 13 consiglieri + 1 (*Sindaco*)

Seguono gli interventi dei consiglieri Bisogno, Pagano Franco, dott. Padovano responsabile area Economico Finanziaria (*omissis* - resoconto stenografico da pag. 35 a pag. 38 dell'allegato verbale).

Alle ore 18,18 entra in aula il consigliere Fabbricatore.

Sono presenti 14 consiglieri + 1 (*Sindaco*)

Prendono di nuovo la parola il consigliere Pagano Franco, il responsabile Area Economico Finanziaria, il consigliere Sessa ed infine il consigliere Satiro (*omissis* - resoconto stenografico da pag. 38 a pag. 41 dell'allegato verbale).



Successivamente, il **Presidente**, non registrando altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione e pone a votazione l'argomento iscritto al punto 19 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, la cui proposta viene allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (*allegato sub "B"*).

Si procede all'appello nominale:

Consiglieri presenti e votanti: n. 14 + 1 (Sindaco)

La votazione palese per appello nominale sortisce il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 9 + 1 (Sindaco)

Bisogno Enrico, Danisi Rosario, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Monetti Andrea, Pagano Gennaro, Satiro Raffaele, Sessa Carmine Paolo, Vigorito Maria Giuseppa, Cuofano Giovanni Maria (Sindaco).

Voti contrari n. 5

Amato Carmine, Fabbriatore Giuseppe, Pagano Franco, Pedone Gaetano, Salzano Giuseppe.

Quindi, il Presidente prende atto della votazione effettuata e ne proclama l'esito così come in precedenza riportato: Il Consiglio comunale approva l'argomento relativo a "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023".

Infine, il Presidente sottopone a votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, che viene approvata con la medesima votazione sopra riportata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che gli interventi *ad litteram* effettuati dal Sindaco e dai singoli consiglieri sono riportati nell'estratto verbale stenotipato (*allegato sub "A"*), allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale, ai sensi dell'art. 92 del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio comunale.

Letta la relazione/proposta presentata dal responsabile dell'Area Economico Finanziaria (*allegato "sub B"*), che testualmente recita:

VISTO l'articolo 170 del Tuel secondo cui "*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni*";

PRESO ATTO che con deliberazione della G.C. n. . n. 359 del 9.11.2021 si è proceduto all'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO la relazione del Collegio dei Revisori.

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTI:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;
- il parere favorevole reso dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;



Con la seguente votazione resa in forma palese:

Voti favorevoli n. 9 + 1 (Sindaco)

Bisogno Enrico, Danisi Rosario, Genco Michele, Lamberti Maurizio, Monetti Andrea, Pagano Gennaro, Satiro Raffaele, Sessa Carmine Paolo, Vigorito Maria Giuseppa, Cuofano Giovanni Maria (Sindaco).

Voti contrari n. 5

Amato Carmine, Fabbricatore Giuseppe, Pagano Franco, Pedone Gaetano, Salzano Giuseppe.

DELIBERA

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato

1. **di approvare** il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, come approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 359 del 9.11.2021, che alla presente viene allegato quale parte integrante e sostanziale;
2. **di ottemperare** all'obbligo imposto dal decreto legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo al Servizio Affari Generali la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione Provvedimenti, ambito Provvedimenti organi indirizzo politico dei dati sotto riportati in formato tabellare:

Oggetto	Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP)
Contenuto sintetico	Approvazione DUP ai sensi dell'art. 170 del Tuel
Eventuale spesa prevista	Nessuna
Estremi principali documenti contenuti nel fascicolo del provvedimento	Deliberazione di approvazione DUP

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza del provvedimento, con la medesima votazione sopra riportata

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00.



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE**PROVINCIA DI SALERNO****XII PUNTO ALL'O.d.G.****APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024;**

PRESIDENTE: L'argomento posto all'ordine del giorno numero 12 viene accorpato con l'argomento in discussione numero 13 che riguarda: "Esame ed approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024".

Relazona sui due argomenti l'Assessore Citarella, prego ne ha facoltà.

ASSESSORE CITARELLA: Grazie Presidente, penso sia corretta anche la richiesta di un'unica discussione in quanto poi l'approvazione del DUP è preliminare al Bilancio di previsione, nel DUP troviamo gli atti fondamentali che sono poi inseriti anche all'interno del Bilancio di previsione, sarebbe il piano triennale delle Opere Pubbliche, il Piano del Fabbisogno del Personale e il Piano Economico Finanziario per quanto riguarda i rifiuti e il Piano delle Alienazioni. Poi questi piani si traducono in termini anche quantitativi nel Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024. Quindi, cercherò di accorpare un poco gli argomenti e fare un'unica discussione.

Legge la proposta di Delibera allegata all'atto.

PRESIDENTE: Interventi? Chiede di intervenire il Consigliere Pedone.

CONSIGLIERE PEDONE: Grazie Presidente. Nella continuità dei precedenti Revisori, anche quelli attuali pongono in risalto, caro Assessore, quello che in sostanza dicevano anche i precedenti, cioè dovete concludere l'iter di recesso dalle partecipazioni, porre in essere le azioni gestionali necessarie ad accelerare la riscossione della Tari, evitare l'evasione e tutto il resto, nonché le azioni gestionali necessarie a contenere la debitoria fuori Bilancio. Qualcosa che diciamo sempre in questo Consiglio, ma alla fine pare che il risultato non sia mai eccellente. Io credo che sia, invece, giunto il momento di preparare con l'anno nuovo una gestione diversa dell'Ufficio Avvocatura, nel senso, onde evitare di ripetere sempre gli stessi errori, io dico che il contenzioso va organizzato nella maniera che abbiamo sempre detto, cioè il contenzioso va gestito dall'inizio, ci può essere anche quella fase precontenziosa, se necessaria, e non necessariamente dobbiamo arrivare poi alla gestione della causa, cioè l'ufficio deve essere in grado di valutare quali sono le cause per le quali vale la pena portarle avanti, e quali invece, bisogna resistere, ma non passivamente. La gestione di un processo civile o amministrativo, è



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

fondato anche sulla raccolta delle prove, cioè il successo di un giudizio è dettato dalla necessità di acquisire le prove. Se la difesa dell'Ente è limitata a quelle azioni di resistenza passiva, la soccombenza è al 90% assicurata. Se, invece, l'ufficio decide di costituirsi in un processo, deve avere gli elementi per contrastare la pretesa di parte attrice. Ma come si contrasta? La causa, o la lettera che arriva di richiesta danni, o qualsiasi altra iniziativa, deve essere istruita e per essere istruita l'ufficio deve essere messo in condizione di poter gestire la pratica dall'inizio della sua nascita. Quindi, Sindaco, ben venga la nomina del concorso di Avvocato, arriverà questo Avvocato, ma l'Avvocato deve gestire il contenzioso all'interno del suo ufficio, non si può pretendere che l'Avvocato gestisca l'ufficio e faccia pure le cause. Nel senso, un Avvocato del Comune mediamente ogni mattina avrà 11 – 12 cause contemporaneamente in poche ore. Che cosa significa? Che se il processo deve essere seguito in una certa maniera, un solo Avvocato a gestire 12 cause contemporaneamente, immaginate una mattina che ci sono diverse assunzioni di prove, l'Avvocato come pensate che si possa dividere tra tanti uffici giudiziari, gestire anche l'ufficio di sua competenza? Io dico, invece, che è necessario avere un Avvocato che gestisca l'ufficio, e magari creare, se necessario, una lista di Avvocati che sono disponibili a rotazione che vengono incaricati per quel singolo processo. Il processo, però, prima di arrivare all'Avvocato a cui gli sarà conferito l'incarico, è stato già istruito dall'Avvocato dell'Ente, sarà valutata in quella sede se è necessaria la costituzione o meno. Ovviamente, prima che gli atti arrivino alla Giunta, molte volte gli atti arrivano per la ratifica di un mandato al quale è già stato conferito all'Avvocato senza, però, che la Giunta sa di che cosa si tratta. E quale controllo esercita la Giunta sull'opportunità, perché è vero che c'è la proposta di arrivare alla costituzione, però è chiaro che deve essere condivisa. Molte volte abbiamo ripetuto ci costituiamo in quelle cause che era inutile la costituzione, si poteva arrivare addirittura ad evitare la costituzione e quindi evitare ulteriori spese per l'Ente. Tante volte, se effettivamente si gestisce il precontenzioso, se per esempio una richiesta danni arriva al Comune, io ho detto tante volte, ma un incidente stradale, una buca, una insidia, tutto quello che vogliamo, se l'Ente si difende passivamente, è tanto semplice arrivare ad una sentenza di condanna. Se invece l'Ente ha creato le prove per dimostrare che resiste in quel giudizio, scongiuriamo non solo il contenzioso, ma abbiamo l'opportunità di avere anche la soccombenza tante volte degli attori, cosa che invece non avviene perché io, ne approfitto forse anche della presenza del Comandante, avevo detto più volte che magari era necessario fare una rapportino, non dico, giornaliero della tenuta delle nostre strade, dell'intervento che si era fatto, in modo da assicurare anche all'ufficio che si vede recapitare una richiesta danni, della possibilità di contrastare le pretese avverse. Molte cause se l'Ente nota che invece vi è la fondatezza dell'azione, nel precontenzioso si cerca di evitare il



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

ricorso all'azione giudiziaria. Ma ad ogni modo, quando è necessario costituirsi io dico lo valuterà l'Avvocato condiviso con la Giunta, ma se la proposta di costituzione non è fondata, la Giunta dovrà motivare perché non viene conferito l'incarico e perché invece non arriviamo ad una definizione di questo contenzioso? Se le sentenze sono esecutive di primo grado, mi spiegate per quale motivo dobbiamo arrivare ai precetti? I precetti arrivano dopo 120 giorni, la sentenza quando viene pubblicata viene notificata sulla PEC del Comune il giorno stesso della pubblicazione, se l'ufficio funziona in modo onorevole, si può arrivare a chiamare la parte, l'Avvocato della parte, e arrivare alla definizione. E' inutile attendere la notifica del precetto, 120 giorni, poi magari neppure paghiamo, addirittura arriviamo all'esecuzione, qualche volta abbiamo fatto l'opposizione alle esecuzioni e ci troviamo con tanti debiti che giustamente i Revisori dicono evitate questa fase del contenzioso che ha superato certi limiti. Io dico che l'ufficio va strutturato e creato le condizioni per diminuire questo contenzioso che oggi, ancora una volta, continua ad essere una pecca negativa per l'Amministrazione perché non ci si riesce a difendere in maniera adeguata. Il controllo che non deve avvenire da parte dell'Amministrazione non deve essere di semplice conferimento del mandato, se è arrivata una richiesta che dice che la parte la multa l'ha pagata e quindi, la cartella deve essere annullata, perché poi ci andiamo a costituire per dire che cosa? Ci siamo sbagliati e non era meglio arrivare alla definizione prima e avremmo evitato la costituzione con tante spese inutili? Quindi, dicevo, proviamo ad organizzare meglio questo ufficio e un maggiore controllo, in Giunta ci sono gli Avvocati, quindi è possibile anche arrivare ad un controllo maggiore sulle proposte di costituzione che arrivano in Giunta, poi valutate anche la costituzione di questo elenco di Avvocati perché se gli incarichi vengono distribuiti, si può fare un regolamento, si può dire il minimo delle tariffe, tutto il resto che volete, un numero di incarichi determinati. Se un Avvocato ha una sola causa quel giorno, la cura è nei minimi particolari, ma se ne ha 10 o 15 voi mi spiegate come si fanno in poche ore, perché le cause non è che si può dire poi ci vediamo oggi pomeriggio. No, ci vediamo tra poco. E quindi non è facile coordinare un contenzioso così alto la mattina a grave discapito dell'Ente perché lo sapete che quando le cause iniziano una udienza può durare un paio d'ore, non è che dura 20 ore, dicendo vengo più tardi. E quindi, dicevo, forse questa potrebbe essere una soluzione. Io dico, invece, che bisogna sfruttare queste iniziative e creare un ufficio che sia all'altezza della situazione, lo diciamo sempre, ma non è cambiato mai nulla. E quindi arrivano sempre questi Debiti fuori bilancio che è veramente un peccato, ho visto che arrivano anche pagamenti di sentenze di poco conto, avevo suggerito al funzionario, ma se molte volte è stato fatto l'appello su poche centinaia di euro e poi viene pagata la sentenza di primo grado, ma perché non si negozia la rinuncia all'appello così evitiamo ulteriori spese di appello? Perché poi, mi sembra



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

fuori posto che quando l'appello è fondato, vale la pena anche darsi da fare, ma se, come tutti gli Avvocati, consigliano al cliente, è inutile, oppure conviene impugnare questa sentenza perché ne vale la pena. Cioè questa valutazione un ufficio attento, ecco perché dico l'Avvocato non può fare quello e quello, l'Avvocato deve prendere non da solo, ovviamente, bisogna costituire attorno all'Ufficio Legale, un Avvocato con dei funzionari che siano capaci di gestire il contenzioso e il precontenzioso e arrivare al contenzioso solo quando è necessario, ovviamente. Quello che stiamo dicendo da tanto ma non facciamo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Pedone. Chiede di intervenire il Consigliere Vigorito, prego.

CONSIGLIERE VIGORITO: Io molto telegraficamente dico che faccio mie le considerazioni del Consigliere Pedone e mi auguro che l'Ufficio Legale possa procedere più celermente e sicuramente più oculatamente, questo nei migliori auspici per noi tutti e per la comunità di Nocera Superiore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei preside. Chiede di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Mi tocca l'intervento caro Presidente. Ringrazio innanzitutto i presenti, ringrazio i Consiglieri Comunali, il dottore Rajola presente per conto del Collegio dei Revisori, devo però dire che del Documento Unico di Programmazione e del Bilancio Previsionale 2022, delle tante cose positive che l'Assessore egregiamente ha relazionato, andiamo a toccare il tassello che consentitemi, o sono io che non comprendo le Pubbliche Amministrazioni, oppure è cambiato il mondo. Qui noi dobbiamo avere memoria degli uffici, dobbiamo avere contezza delle cose che diciamo, dobbiamo conoscere gli argomenti, perché mi dispiace, ma voglio toccare il primo punto dolente intorno al quale poi creiamo finti miti o finte leggende. La gestione dell'avvocatura dell'Ente è fatta nel migliore dei modi e i Revisori segnalano in continuità con i precedenti Revisori, un dato, il dato secondo il quale, ahimè, noi abbiamo avuto periodi e stagioni in cui la gestione dell'Ente non essendo delle migliori non teneva conto di un fatto. Ha ragione il Consigliere Pedone quando dice che l'avvocatura va strutturata, ma l'avvocatura è strutturata, il problema è che ogni ufficio competente a gestire la spesa deve essere strutturato a presentare all'avvocatura le relazioni adeguate affinché l'avvocatura si costituisca in giudizio. E in questo lasciatemi ringraziare il nostro Avvocato Pentangelo che non si può difendere, ma è stato uno che silenziosamente ha ricostruito il contenzioso dell'Ente perché io sfido a farci una



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

verifica oggettiva su quanti riconoscimenti di Debito fuori bilancio noi stiamo portando ancora oggi risalenti nel tempo, risalenti a degli incarichi che erano stati dati a dei convenzionati che, però, un grande risultato non ce l'hanno dato. E allora, sentire parlare di un Ufficio Legale che grazie al grande lavoro dell'Avvocato Pentangelo, merito suo che in silenzio ha lavorato egregiamente per recuperare cause nelle quali non avevamo neanche elementi per costituirci, abbiamo dimezzato i costi di cause del personale dove non eravamo neanche in grado di difenderci. E allora il punto è questo, stiamo facendo un grande lavoro di ricostruzione, come tutto quello che abbiamo ricostruito in questa città e stiamo continuando a ricostruire perché, signori miei, oggi noi il 15 dicembre siamo forse tra i primi comuni che in provincia di Salerno ancora una volta porta il Bilancio di Previsione 2022, ma voi vi ricordate quando in questo Comune sì o no si riuscivano a fare i Bilanci ordinari e si era sempre in gestione provvisoria? E la gestione provvisoria significava non essere in grado di programmare per l'anno la spesa per i servizi per i nostri cittadini e quindi della loro qualità della vita, per le infrastrutture per il nostro territorio, qui parliamo di infrastrutture, parliamo di Mater Domini, parliamo di Pecorari, parliamo di Croce, zone che saranno tutte toccate da ulteriori interventi rispetto a quelli già previsti, via Trieste, da non dimenticare, con la quale completiamo quell'area lì della città. Allora, sicuramente, dobbiamo fare ancora di più, caro Assessore, cara Amministrazione, come siamo abituati a fare, perché noi non godiamo del successo di ieri, godiamo di quello che dovremo fare per domani per la nostra città e quindi non siamo paghi di quello fatto fino ad oggi e di quello fatto fino a ieri, dobbiamo ancora fare di più, ma è evidente che questo è un bilancio ottimo, un bilancio congruo, un bilancio vero, un Bilancio integro e consentitemi, vedo intorno a noi, tante macerie contabili, economico-finanziario e qui in un momento di pandemia noi non abbiamo ridotto per i nostri cittadini i servizi, nonostante la pandemia, appunto, abbiamo tentato di mantenere integri una serie di attività che non era scontato mantenere in essere qui nella città, stiamo continuando con interventi di sistemazione, stiamo cercando di fare nella straordinarietà del momento pandemico che non è finito e di questa fase eccezionale che sta vivendo l'intero mondo e non solo intera nazione, stiamo tentando di garantire una gestione fatta bene, efficace, efficiente, economica, perché noi che stiamo attenti anche al centesimo, certo, saremo anche più contenti di poterci avviare in transazioni come se fossimo nel libero foro, purtroppo noi qui non siamo nel libero foro, qui siamo in una Pubblica Amministrazione e l'avvocatura dell'Ente è una gestione totalmente diversa da quella di un libero foro. Allora, o questo ce lo mettiamo in testa e quindi ben venga, caro Segretario, come ho chiesto più volte e come devo dire già stava facendo l'Avvocato Pentangelo, già stava facendo il Segretario avente ad interim, la guida dell'ufficio, oggi ce l'ha il Dottore Padovano, la richiesta che abbiamo sempre fatto su due cose, una,



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

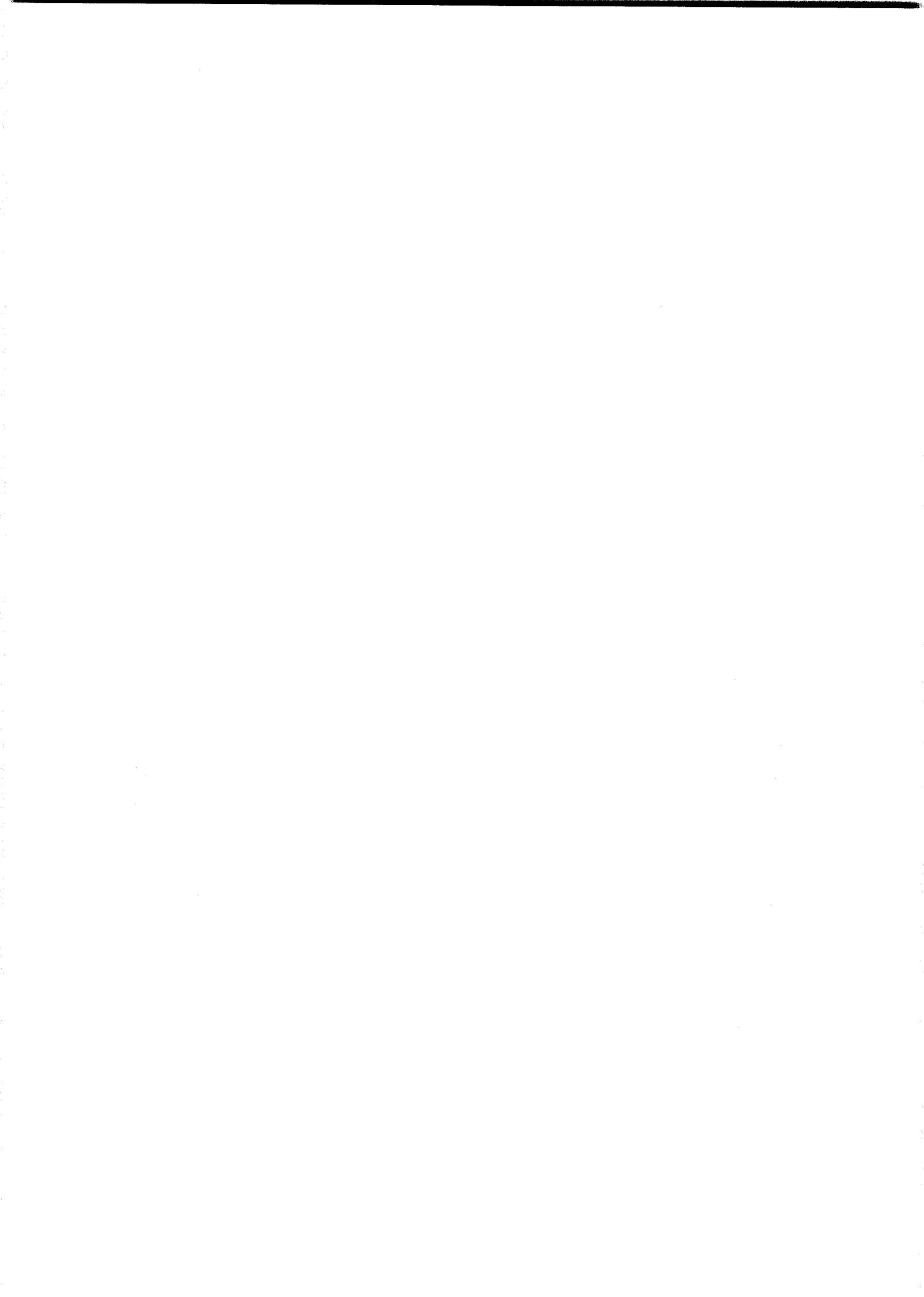
quella di mettere gli uffici in condizione di rispondere all'avvocatura, cioè di mettere in condizione l'Avvocato dell'Ente di andare in giudizio con le prove per difendersi. Ma, attenzione, devo anche dire che avendo fortunatamente ridotto di gran lunga i mancati impegni, quindi oggi le determine vengono fatte correttamente, quindi per la maggior parte non abbiamo più questo tipo di Debito fuori bilancio, abbiamo debiti da sentenza per cui la maggior parte di questo debito da sentenza, ahimè, è anche un debito che è maturato in un tempo passato. Nella maggior parte dei casi l'avvocatura è intervenuta estrema ratio per difendersi e per difendere le ragioni dell'Ente quando, lo ribadisco, non avevamo neanche le condizioni per farlo. Noi questa sera portiamo nei Debiti fuori bilancio qualcuno anche legato al personale dell'Ente, qui c'è personale dell'Ente che alla fine aveva preso una mucca da mungere anche l'Ufficio Legale perché questa è la verità, questo Ente è stato visto sempre come una occasione di guadagno per chiunque, noi stiamo difendendo le ragioni di un interesse pubblico. Bene, lo faremo anche meglio perché dalle conferenze di servizio che stanno emergendo anche i responsabili delle aree stanno gestendo egregiamente le relazioni da fornire all'avvocatura, ma poi di che vogliamo parlare, della riscossione coattiva? Vogliamo parlare della riscossione legata ai tributi Tari e IMU? Dove in un momento come questo delicato tra l'esigenza di aiutare le povere persone che hanno bisogno e quindi eventualmente garantire anche i piani di rateizzo c'è stato da parte dell'Ufficio Tributi che io non mi sento di condannarlo, io credo che il Dottore Di Loreto faccia un ottimo lavoro nel suo ruolo, non mi sento di condannare l'Ufficio Tributi se allo stato attuale non abbiamo una riscossione grande da un punto di vista IMU e TARI. Certo, dobbiamo fare di più, chiederemo all'Ufficio Tributi di fare di più, Consigliere Pedone, sono d'accordo, ma non mi sento di dire che qualche ufficio non fa il suo dovere, anzi, quando all'ufficio abbiamo chiesto di evitare delle forme di costituzione anche nelle Commissioni, ma giustamente l'ufficio come si fa a prendere la responsabilità di non presentarsi in Commissione Tributaria? Come fa? Così come lo stesso Ufficio Tributi ha garantito che al momento siamo nelle condizioni di poter introitare somme senza esternalizzare alcun tipo di servizio. E dunque noi dobbiamo diffidare della buona fede dei nostri uffici, dobbiamo fare un processo alle intenzioni, o dobbiamo guardare il dato di fatto? Perché questo è il tasto dolente principale che noi riscontriamo, c'è una mancata, o tardiva riscossione relativamente ad alcuni tributi, principalmente IMU e TARI, ma su questo si sta facendo un lavoro di recupero. Ma teniamo anche conto del contesto sociale e del contesto economico che stiamo vivendo, teniamo anche conto che oltre alle agevolazioni del regolamento che abbiamo messo, oltre ai nuovi bonus che abbiamo instaurato, teniamo anche conto della gestione umana e sociale di queste difficoltà e quindi io non mi sento di dire ad un ufficio che casomai in quest'anno pandemico si è potuto trovare in una sorta di rallentamenti



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

io non mi sento di dire che non ha fatto bene il suo dovere. Certo, adesso verificheremo ancora meglio che si faccia il suo dovere, ma se il tasto dolente che c'è, è inevitabile, è strutturale, relativo ai mancati introiti del tributo Tari e del tributo IMU dobbiamo rivederlo, certo, abbiamo chiesto di farlo, il dottore Padovano sa quante volte abbiamo chiesto di farlo, ci sono verbali dove io ho chiesto di farlo, ma distinguerei gli aspetti. E allora cominciamo a dire che l'avvocatura fortunatamente funziona, oggi dobbiamo mettere una persona che possa dedicarsi a tempo pieno a quell'ufficio perché abbiamo una fase intermedia fino a quando non giungeremo all'individuazione di una persona che possa incaricarsi pienamente dell'ufficio, abbiamo un buon lavoro che stanno facendo i responsabili delle aree perché, lo si può verificare, stanno rispondendo all'avvocatura per consentire alla stessa di difendersi nel giudizio, ma non posso neanche chiedere ad un responsabile di area dell'anno 2020 di difendersi rispetto ad un giudizio che può essere del 2012, del 2011, del 2010, del 2009, non glielo possiamo chiedere perché non c'è traccia più del procedimento. Così come i responsabili sia l'Ufficio Tecnico che la Polizia Municipale, stanno facendo una ricognizione puntuale di tutte le nostre arterie, ma oramai non è diventato neanche più questo il contenzioso perché principalmente anche questa cosa del sinistro si è di molto ridotta fortunatamente. E allora, faremo in modo di migliorare su questo parametro perché l'abbiamo detto e ci teniamo a farlo, ma ci teniamo anche a segnalare che oggi, come dicevo poc'anzi, noi portiamo un Bilancio di Previsione che fa vedere davvero che è una città in crescita quella di Nocera Superiore, che dove tocca alla Pubblica Amministrazione fare per la sua città, la Pubblica Amministrazione c'è ed è impegnata, lo ribadisco con servizi, con infrastrutture, con agevolazioni per quello che compete a noi e sta tentando la Pubblica Amministrazione in un momento così delicato, di sollecitare anche privati ad investire di più. Certo, non è un compito facile, non è una situazione facile e chi pensa che lo sia si sbaglia, però io stasera sono soddisfatto e mi onoro che anche stasera la nostra Amministrazione può vantarsi di aver portato in Consiglio Comunale un Bilancio Previsionale 2002 che non è di stasi, è di work in progress, una città che non si ferma, una città che sistema anche gli ultimi angoli del suo territorio perché l'Assessore Citarella ricordava di alcuni interventi che noi faremo in alcune zone periferiche, le voglio ribadire anch'io perché poi questo è il tessuto vero e attenzione, questa città ha recuperato una capacità di programmazione e di attingere anche da fondi extra comunali che non è di poco conto, perché qui non stiamo dicendo che una buona parte degli investimenti che la città sta vivendo, li sta vivendo anche grazie alla sua capacità di recepire finanziamenti. La città ha saputo rinegoziare la Pubblica Amministrazione, ha saputo rinegoziare i mutui che c'erano, sgravandosi di interessi e quindi rendendo quella somma investita un capitale remunerativo per la città perché con un solo mutuo noi facciamo operazioni su più



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

frazioni. Lo ripeto, penso alla zona di Pecorari, ma penso a via Triste, penso a Mater Domini con questa pubblica illuminazione e la sistemazione pedonale che c'è, penso al percorso pedonale di Croce che andremo a fare, collegandola alla vicino zona PEEP alla Croce Malloni, penso a Giovanni Paolo XXIII, aree dimenticate ma piano, piano, e non troppo piano, perché parliamo di 7 anni di Amministrazione, qualcuno si deve accontentare che c'è ancora un po' di strada da fare per me, qualcuno si augura che finisca prima, ma credo che non avrà questa gioia, ma dovrà accontentarsi di vedere ancora le tante cose che la città deve avere. Sul 2022 noi completeremo via Pecorari, tutta la zona storica, dall'ingresso di via Spagnuolo fino a finire alla parte che va a Camerelle, completeremo Mater Domini come dicevo, completeremo la zona di via Trieste della quale si sono sempre lamentati i cittadini ed era l'ultima che ci rimaneva a seguito della riqualificazione di via Petrosino, di via Ungari, del cavalcavia di via Garibaldi che devono terminarlo solo con le rampe, come avremo un quadro chiaro di questo materiale dell'acciaio che è aumentato a dismisura e quindi non riescono a fornirlo subito. Via Firenze, l'ultima strada al confine con la vicina Nocera Inferiore che pure sarà completata, stiamo completando il lavoro che va da via Petrosino verso Alcide De Gasperi a San Tornato, è partito un investimento privato sbloccato con la Sovrintendenza per il parcheggio di 80 posti dietro le suore. Il 10 gennaio iniziamo il cantiere di via Vincenzo Russo, tutto quanto, quindi, partiamo con via Russo per completarla definitivamente e dargli anche aree di parcheggio e di sfogo per i commercianti per quanti vogliono vivere la città. Abbiamo la parte fognaria, e lo ribadisco, che andrà da Cupa a Belvedere, fino a Camerelle, un'asse importante che colleghiamo riqualificando anche ambientalmente la città, così come la zona di Cupa Mileto e Cupa Sorvello che avranno un loro ristoro ambientale e quindi con un intervento sia fognario sia di infrastruttura stradale perché verrà realizzata anche una viabilità alternativa su Cupa Sorvello. Abbiamo Pareti, iniziamo i lavori alla scuola di Pareti e, voglio dire, ve l'anticipo, ma credo che sia una notizia che vi ho già detto, a gennaio inauguriamo le Poste a Mater Domini, che era una cosa non pensabile neanche fino a qualche tempo fa, siamo arrivati che consegniamo le Poste. Ho sentito la Dottoressa Pettolino che ringrazio per l'impegno che ha avuto e a gennaio mi ha garantito che saremo in grado di consegnare gli uffici postali a Mater Domini, altra bella soddisfazione per la nostra città. Pertanto io credo che questa Amministrazione ritiene di dover fare ancora perché non gode di ieri, ma di quello che farà per il domani, ma devo dire che sono soddisfatto e ringrazio tutti gli amici e i Consiglieri di maggioranza e chi riterrà di condividere con noi questo piano di sviluppo per la città del 2022 e degli anni avvenire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Sindaco.



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

CONSIGLIERE VIGORITO: Sono sotto gli occhi di tutti i progressi che si sono verificati nella nostra comunità di Nocera Superiore, sicuramente grazie alla passionalità ma anche alla competenza, perché non ci si improvvisa fare il Sindaco e gestire una macchina complessa, a partire da quella comunale, con tutte le diramazioni che ci sono a livello politico, strategico e quant'altro, specialmente quando si affrontano più interventi che afferiscono il settore dei lavori pubblici e alla riqualificazione generalmente parlando. Il mio intervento era relativo a sostenere una maggiore intensificazione di queste energie così esuberanti verso un contenimento ulteriore, non perché non si sappia cosa sia stato realizzato in termini di economie, tanto per farci intendere dalla platea delle persone. Siccome lei per primo ci ha detto che si può fare sempre di più e via discorrendo, siamo noi a sostenerla, perché siamo sicuri che vorrà prendere in esame questo aspetto come tanti altri piccoli, e non perché il personale del Comune, a cui va il nostro ringraziamento sentito, non si sia dimostrato, e nessuno credo possa pensare che il personale addetto, soprattutto coloro i quali rivestono un ruolo direttivo o comunque di responsabilità a livello gestionale, non abbiano dimostrato di essere all'altezza, anche perché c'è stato sempre e c'è tuttora un contatto diretto, ma più che contatto è una sorta di collaborazione, perché sappiamo che il Sindaco non fa solo il Sindaco ma è presente, è dappertutto, nel senso che segue i progetti dal loro nascere alla loro realizzazione, ed è sotto gli occhi di tutti. Il desiderio è che si possa maggiormente definire un'organizzazione, che nonostante i progressi acclarati, volge verso miglioramenti che vanno a costituire uno sgravio per i cittadini di Nocera Superiore. Grazie.

PRESIDENTE: Dottore Monetti, prego.

CONSIGLIERE MONETTI: Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, vorrei rivolgere una domanda al Sindaco, penso che sia stata una dimenticanza, ieri c'è stata l'inaugurazione di una nuova opera pubblica, se ricordo bene, quell'opera pubblica era senza onere da parte dell'Ente. Chiedo al Sindaco se è rimasta quella determinazione oppure è cambiato qualcosa. Se è così un plauso. Penso che sia stata una dimenticanza non citarla. Inoltre volevo salutare il Revisore dei Conti, preferirei sentire anche la sua voce, siamo un Consiglio Comunale attento e cerchiamo di far tesoro dei suggerimenti dei Revisori dei Conti, così come nel passato, mi auguro anche nel futuro. Vorrei focalizzare l'attenzione sulla centralità del Consigliere Comunale e del Consiglio Comunale. L'Avvocato Pedone dava un'idea, che io condivido e mi ho sentito condividere anche da parte della dottoressa Vigorito, ma per quanto riguarda l'ufficio legale mi chiedo se è volontà del Consiglio Comunale di stabilire che ci debba essere un Avvocato che curi un po' dall'interno, poi si chiede una short list, una lista da cui il Comune possa attingere per



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

incarichi, in modo da essere efficienti ed efficaci. Lei ha intenzione di portare avanti questa idea del Consiglio Comunale? E' un'idea che parte dal Consiglio Comunale ma poi altri Consiglieri potranno esprimersi, è probabile che non la condividono, non pensano che ci debba essere un Avvocato fisso. Si tratta di una short list con la quale rendere più celere i provvedimenti. Ci tengo a che ci sia una centralità del Consiglio Comunale perché mi sembra giusto che il Consiglio nel momento in cui focalizza un argomento non resti lettera morta ma sia un qualcosa che vada oltre. Ho un'altra domanda da fare all'Assessore ma mi riservo di farla dopo.

PRESIDENTE: Vedo seduto tra i banchi il dottore Raiola, che ringrazio per la presenza e presento anche ai Consiglieri Comunali, perché penso che non avevano avuto ancora modo di conoscerlo, e faccio presente all'intero Consiglio Comunale delle assenze giustificate della dottoressa Catalano, Presidente dei Revisori dei Conti, e del dottore Franciusa.

DOTT. RAIOLA - REVISORE DEI CONTI: Buonasera a tutti. Porto i saluti dei colleghi assenti, uno per malattia e un altro per impegni all'Università. Noi ci siamo insediati a settembre e fin dal primo giorno stiamo dando massima collaborazione, sia al responsabile dell'area economica e finanziaria, sia ai vari uffici. Fino ad ora abbiamo reso circa 30 pareri, pensiamo di essere molto ma molto collaborativi. Da un punto di vista sommario grosse perplessità fino ad ora non ne abbiamo riscontrate, tranne quello che diceva il Sindaco per quanto riguarda l'Avvocatura, che dovrebbe fare da tramite con gli altri uffici, perché a volte riscontriamo una mancanza di documentazione oppure una duplicazione di documentazione, questo ci comporta un lavoro più significativo rispetto a quando i documenti arrivano precisi e puntuali. Riguardo all'intervento fatto dal Consigliere Pedone a volte si potrebbero evitare dei contenziosi ma, come diceva il Sindaco, questi vengono da anni addietro, quindi il lavoro che sta facendo l'Avvocatura è proprio quello di smaltire questo contenzioso che è in essere. Se troviamo delle difficoltà ci riserviamo di informare subito il Consiglio Comunale, il Sindaco e il responsabile dell'area economica finanziaria.

CONSIGLIERE PEDONE: Solo per replicare al Sindaco, il quale a difesa dell'ufficio Avvocatura, che nessuno ha voluto accusare, io ho semplicemente suggerito quali potrebbero essere gli accorgimenti per migliorare il servizio ed evitare il contenzioso, che poi si faccia sempre riferimento al passato, come se queste cause durassero decenni. Caro Sindaco, lei fa il Sindaco da 7 anni, io non credo che un processo duri più di 7 anni, quindi ammesso che ci sia qualche incarico vecchio ovviamente l'Amministrazione dell'epoca ha deciso di portarlo



avanti. Noi qui stiamo parlando del Consiglio Comunale di oggi, quali sono i correttivi che questo Consiglio suggerisce all'Amministrazione per portare avanti un discorso. Noi non abbiamo detto nulla di male, stiamo dicendo che secondo noi il contenzioso va strutturato in maniera diversa, che lei dica che il contenzioso funziona, contravvenendo a quello che invece risulta dalle carte e che anche il dottore Raiola ha provato ad accennare, ci sono le condizioni per migliorarlo, però lei fa una disamina tutta diversa senza centrare il problema. Come vuole risolvere questo contenzioso? Il passato è passato, parliamo di oggi e come oggi vogliamo ristrutturare il contenzioso. Non ho detto di chiudere l'ufficio ma di migliorarlo, il Consiglio è qui per dare dei suggerimenti e non fare aggressioni verbali che poi costituiscono risentimenti e tutto il resto. Il compito del Consigliere Comunale è dare suggerimenti, se io che sono un Avvocato non sono in grado di suggerire al Consiglio quali sono, allora invito altri colleghi Avvocati a dire quali sono i suggerimenti. Il dottore che è di tutt'altra materia si è spinto a dire che l'ufficio va strutturato in maniera diversa, perché non è possibile andare avanti così. Caro Sindaco, mi spieghi come si deve strutturare l'ufficio. Non ho detto che il contenzioso si genera con la TARI, chi l'ha detto Sindaco? Anzi, l'ufficio tributi è attento ad evitare le prescrizioni, forse è l'unico ufficio che non fa maturare la prescrizione a differenza di qualche altro, io non ho detto questo, il Revisore dei Conti dice di stare attenti all'evasione, non ho detto che l'ufficio fa maturare l'evasione, è tutt'altra cosa. Lei mi poteva dire che secondo il suo parere questi suggerimenti non sono fondati o sono fondati o come bisogna migliorare l'ufficio. Lei è un Avvocato, perché non me lo spiega? Il mio non è un pallino fisso, il mio è un suggerimento.

SINDACO: Lei dice una cosa che non è compatibile con la Pubblica Amministrazione, dovrebbe conoscere il minimo delle norme che regolano il funzionamento degli Enti pubblici, siamo in Consiglio Comunale e non in Tribunale.

CONSIGLIERE PEDONE: Sindaco, quando io parlo lei mi deve ascoltare come faccio io religiosamente. Lei mi aggredisce e non mi fa parlare. Sto dicendo il mio è un suggerimento, lei mi deve dimostrare il contrario di quello che dico io, se non me lo dimostra è chiaro che stiamo sempre punto e a capo. Io svolgo il mio ruolo di Consigliere Comunale, lei è il capo dell'Amministrazione, la porti avanti, quando finirà il mandato la porteranno avanti altri e diranno le stesse cose che magari oggi stiamo dicendo, cioè che quelli di prima non hanno saputo fare, non fa niente. Oggi diciamo, secondo noi, come da mio modesto avviso va strutturato l'ufficio, se non è così, lei mi dica il contrario, faccia il contrario.



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

SINDACO: Caro Consigliere, mi dispiace che lei la prenda come un'offesa personale. Io di fronte al ripetersi di argomenti, la proposta l'Amministrazione l'ha fatta, rispetto all'anarchia che c'era in un ufficio, che è l'Avvocatura dell'Ente, ufficio nel quale non si sono trovate consegne di carte, passaggi di documenti, l'Avvocatura diretta dall'Avvocato Pentangelo ha fatto un grande lavoro di ricostruzione. Non ho detto io, che sono di parte, ma ha detto un componente dei Revisori dei Conti che ci segnala che ci sono contenziosi pregressi, la mia non è una condanna al passato, purtroppo le Pubbliche Amministrazioni agiscono in continuità amministrativa. Noi lasceremo un certo risultato per chi verrà dopo, noi non ci siamo trovati nelle stesse condizioni. Questo è un dato di fatto, non lo dico io, lo dicono le relazioni che lei attentamente legge. Dopodiché le proposte che lei fa non sono applicabili a una Pubblica Amministrazione, perché le short list sono l'estrema ratio nelle Pubbliche Amministrazioni, proprio per evitare quel dispendio di risorse economiche che portano gli Enti pubblici ad andare in dissesto ed altro, la short list si giustifica laddove non c'è un Avvocato incardinato e quindi non c'è un responsabile dell'area che sia incaricato di gestire i procedimenti. Il punto focale che mi sono permesso di segnalare, e che ricordava il dottore Raiola, che devo citare perché è stato chiaro, io penso di essere stato altrettanto chiaro e mi dispiace che lei non abbia carpito la mia chiarezza, il punto è chiaro: dalla relazione si evince che un dato dolente sono IMU e TARI in termini di riscossione del tributo, e su quello ci vuole un'attività maggiormente incisiva, se pure l'ufficio fa il suo dovere adeguatamente, se pure veniamo da un momento di due anni pandemico che ha creato determinate condizioni di difficoltà anche nella gestione dell'ordinario. Andando sulla parte dei giudizi in sede civile, su quei giudizi per la maggior parte avendo risolto la problematica che avevamo relativa, e questo è un problema che ha risolto la nostra Amministrazione, perché qui i responsabili di area non coprivano con i dovuti impegni le determine, e questo generava un illecito arricchimento che vedeva il riconoscimento ai sensi della lettera E del 197. Oggi noi abbiamo risolto il problema su questo aspetto. Sulla lettera A, quella relativa alle sentenze passate in giudicato, stiamo gestendo la situazione, come stiamo migliorando l'interconnessione tra i centri della spesa, cioè i singoli responsabili di area e l'Avvocatura. L'Avvocatura non va implementata di persone, perché questa è una cosa che non serve a far funzionare l'Ente, serve semplicemente ad incaricare qualcuno e facciamo finta che prendiamo 10 persone nell'ufficio legale, cosa alla quale io sono moralmente e politicamente contrario. Noi abbiamo un Avvocato dell'Ente che interloquendo con i responsabili delle aree, perché come funziona, e spiego bene il meccanismo, c'è una causa stradale, l'Avvocato per andarsi a costituire non è il problema delle cause che ha l'Avvocato, è se l'Avvocato quando si va a costituire per conto dell'Ente ha tutte le relazioni documentali, come diceva il Consigliere Pedone, a disposizione. Queste attività fino



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

a qualche tempo fa non erano del tutto corrette, noi stiamo tentando di allinearle, di fare in modo che quando si va in corso di giudizio l'Avvocatura è in grado di costituirsi, di difendersi nel giudizio, cioè di avere le relazioni documentali che dimostrano che quell'incidente non è avvenuto in quel posto o non è avvenuto come viene rappresentato dall'Avvocato di parte, che un altro tipo di contenzioso non è maturato per le ragioni che la parte attoria cita in giudizio. Questo stiamo tentando di fare, è ovvio che io questa questione dei debiti fuori bilancio l'ho voluta chiarire perché ne parliamo in ogni Consiglio Comunale, allora per non dare l'idea che forse qui la gestione non è oculata, sia chiaro che qui la gestione è oculata. Cosa dovremmo fare? Non dovremmo portare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio aggravando ancora di più le casse dell'Ente? Quando ci arriva una sentenza, proprio per evitare quello che lei diceva, noi dobbiamo portare a riconoscimento il debito, altrimenti ci possono fare un'azione esecutiva dopo. E' ovvio che la farraginosità delle Pubbliche Amministrazioni, mettere insieme i responsabili delle aree, farle interloquire con l'Avvocatura, i singoli uffici con l'ufficio Avvocatura, non è una cosa di poco conto, questa è la nostra azione che stiamo ponendo in essere, ed è un'azione che dai riscontri sta incominciando a dare dei risultati. E' ovvio che noi partiamo da uno storico che non è eludibile, se non partiamo su questi uffici da un dato storico, che ci è stato segnalato anche dai Revisori dei Conti, noi ci diciamo fesserie, non possiamo parlare nel Consiglio Comunale di oggi come se le cause venissero da oggi, se venivano da oggi sarei stato d'accordo, ma parliamo di un contenzioso pregresso, allora devo per forza citare il contenzioso pregresso. Dopodiché ne farei bene a meno, perché sono soldi che noi sottraiamo ad altre attività di spesa corrente per la nostra collettività, quindi per noi non sono motivo di soddisfazione ma sono fisiologicamente una ragione per la quale un Ente ha un debito e lo deve pagare, c'è una sentenza e si deve pagare quella sentenza. Non stiamo a cercare le responsabilità, però non posso sentirmi dire che quasi quasi non c'è attenzione a quell'ufficio. Quell'ufficio grazie al lavoro dell'Avvocato Pentangelo, che ringrazio, fino a poco prima non aveva neanche l'organizzazione degli archivi, stiamo andando a recuperare, dove sono state fatte richieste, anche azioni di rivalsa verso i singoli proprietari di terreni privati, dove addirittura mancava l'azione di rivalsa, non si poteva fare perché mancavano i documenti prodotti dalle aree. Si sta facendo un lavoro di ricostruzione, questo è quello che stiamo facendo su questo punto. Quindi, nessuno manca di rispetto al Consiglio Comunale, anzi, avendo massimo rispetto dei Consiglieri Comunali, io credo che sulle cose dobbiamo dire la verità, poi che si debbano creare momenti di partecipazione maggiore, certo, mi farò carico anche di questo, tenterò di seguirlo di più io, non l'ho potuto fare nell'ultimo periodo, tenterò di farlo. Tolto questo, che può essere un momento di distrazione, non c'è nella gestione dell'Ente alcuna distrazione.



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

Ringrazio poi il Consigliere Monetti per aver citato l'intervento fatto, non l'ho citato dando per scontato che avendolo fatto ieri si pensa già al domani, ma è giusto ricordarlo. E' un intervento che abbiamo fatto ai sensi dell'Art. 20 del Codice degli Appalti, che prevede la possibilità di finanziare un'opera a spese e cura del privato. Quindi resta l'investimento da parte della Società Multi Invest per l'opera pubblica che vedrà l'allargamento della carreggiata di via Petrarco Pucciano con la sistemazione delle acque piovane, quindi dei percorsi pluviali, e la realizzazione della pubblica illuminazione con abbattimento delle barriere architettoniche. Questo a costo zero da parte del Comune.

PRESIDENTE: Consigliere Franco pagano. Prego.

CONSIGLIERE PAGANO: Stiamo parlando di bilancio e ci siamo trasportati oltre a parlare del contenzioso, che è comunque un fatto delicato, io non essendo un Avvocato non so quale sia la soluzione migliore, faccio appello al buon senso del sindaco e di tutta la dirigenza, anche dei Consiglieri Comunali ed Assessore che sono Avvocati, studiare le soluzioni migliori e adottarle. Anche se ho avuto poco modo di parlare con lui, voglio fare comunque un elogio all'Avvocato Pentangelo, nonostante non abbia avuto grossi rapporti, comunque ha svolto un lavoro per questo Ente. Secondo me, è anche poco corretto e poco garbato parlare di una persona che in questo momento non può essere presente qua, quindi non può eventualmente dare le sue ragioni, inoltre è in pensione. Aldilà del fatto se ha avuto grandi meriti o demeriti lo ringrazio per il lavoro che ha svolto per questa comunità, se poi il servizio si può migliorare cerchiamo di migliorarlo, ma sta a voi perché io non sono del campo. Il Sindaco sottolineava il lavoro degli uffici che è stato organizzato, credo pure io che l'Avvocato Pedone non volesse dire che l'ufficio tributi sia in ritardo con il contenzioso, su questo credo ci sia stata una confusione. Io credo che gli uffici stanno facendo il loro lavoro, tenuto conto, Sindaco, che le difficoltà ci sono e sono enormi. Le persone di questa città hanno molte difficoltà, è la realtà. Mi soffermerei a parlare, visto che si parla di bilancio, proprio sull'IMU, perché io già un paio di anni fa, ho sollevato un'eccezione sullo stesso argomento, dicendo che sono state recapitate ai cittadini di Nocera Superiore, soprattutto proprietari di terreni, degli inviti, degli avvisi con cui si diceva che il terreno era stato qualificato all'interno del PUC in zona potenzialmente trasformabile, quindi c'era una variazione IMU anche abbastanza corposa.

Alle ore 17: 58 si allontana il Presidente e assume la presidenza il consigliere Lamberti.



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

Credo, caro Sindaco, posso anche sbagliare, che questo sia un errore madornale, perché se un'area è potenzialmente trasformabile non è detto che si trasformerà. Non si può chiedere ai cittadini per un terreno, magari anche coltivato, che si potrebbe trasformare, non più 100 euro all'anno ma 700 o 800 euro. Io credo che questo sia un errore, questa cosa l'ho fatta presente due anni fa e la ripeto oggi un'altra volta. Per le aree potenzialmente trasformabili bisogna trovare una soluzione, affinché loro continuino a pagare l'IMU così come pagavano prima, perché è potenzialmente trasformabile, non è detto che si trasformerà. Se questi cittadini pagano per 5-6 anni e poi l'area non verrà trasformata, su quale base loro hanno pagato? Anche in località Starza l'area è diventata AT3, ma quella è ancora un'area agricola, è possibile che un cittadino debba pagare almeno 5 volte in più di IMU rispetto a quello che pagava in precedenza? Io non credo ma nel frattempo sono arrivati gli avvisi a casa. Vogliamo trovare una soluzione, Sindaco, per questa situazione? Non so se è possibile trovarla, però credo proprio di sì, perché non è possibile far pagare i cittadini per cose che forse molto probabilmente avranno, se non le avranno? Per quanto riguarda tutto il resto, Sindaco, mi aspettavo interventi un poco più precisi, anche da parte della maggioranza, per esempio, un incremento del capitolo per la video sorveglianza, per la manutenzione delle strade, è vero che si stanno facendo interventi su alcune strade, ma è anche vero che noi abbiamo tratti di strada che sono impercorribili. La Provincia l'aveva assicurato nel mese di luglio, siamo arrivati a settembre, si doveva iniziare a novembre, siamo a dicembre e tutta via della Libertà e via Indipendenza stiamo molto ma molto peggio di come stavamo prima, con il rischio grande che si può generare un ulteriore contenzioso, anche se lei mi può rispondere che si genererà con la Provincia, però recapiteranno sempre tutto al Sindaco, perché ci sono alcuni cittadini che si stanno premunendo di farsi fare delle perizie tecniche perché i fabbricati stanno subendo delle lesioni. Noi con questa provincia ci vogliamo attivare seriamente? Lei ci ha messo impegno, ma allo stato attuale ci sono tratti di strada che non si possono percorrere. Nel primo Consiglio Comunale che abbiamo fatto ho fatto presente che il tratto della Nazionale, e sappiamo quello che sta succedendo, le polemiche, con tutto quello che ne è venuto fuori, ma non si può intervenire con maggiori semafori? Dobbiamo mettere in sicurezza queste strade, non possiamo sempre correre il rischio che ci scappi il morto. C'era un problema serio al cavalcavia ed è stato risolto, oggi ci si lamenta perché ci vuole più tempo per percorrerlo, perché c'è il semaforo, ma purtroppo è stata una cosa che si doveva fare, e ho detto dal primo momento che si è fatto benissimo a fare quell'intervento. La gente alla fine si lamenta sempre e sono le stesse persone che hanno preso la patente con i punti del Dixan, perché è così, caro Sindaco. Se per regolare un incrocio bisogna mettere i semafori, cosa chiara a tutti, con tutti i problemi che può creare un impianto di semaforizzazione, perché ci sono tanti cittadini che vogliono fare a modo



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE
PROVINCIA DI SALERNO

loro, allora diciamo che “li abbiamo messi in sicurezza ma per loro è una punizione”. Se questa punizione la dobbiamo mettere anche sulla Nazionale o in qualche altro tratto facciamolo, se non altri noi Consiglieri Comunali e lei, Sindaco, stiamo con la coscienza a posto. Chiedo su queste cose più incisività, perché lei è il Sindaco di questa città ed ha la forza di un Consiglio Comunale che su questi argomenti non ha mai posto alcun problema. Mi dispiace aver fatto la polemica prima, lei sa che sono un Consigliere che frequenta, partecipa, vedo il lavoro che viene svolto negli uffici, le difficoltà che ci sono, la carenza di personale, lo so, l’ho sempre detto. Sindaco, non è possibile che un Consigliere Comunale stia così, penso che i Consiglieri Comunali debba partecipare, perché lei ha la fortuna di avere un Consiglio Comunale che non è litigioso, ed è la verità, che è corretto, a volte si alza la voce ma non si arriva mai a scontri personali, anche lei prima ha alzato la voce. Il Consigliere Monetti ha detto che ieri lei ha fatto la posa della prima pietra su un intervento che ci voleva e va bene così, perché sembra che anche quell’intervento abbiamo votato all’unanimità. Su quell’argomento feci anche un lungo intervento e lo abbiamo votato all’unanimità, probabilmente la giornata di ieri per il Sindaco è stata molto burrascosa, perché si è dimenticato di ricordarlo come della firma per la Caserma, è umano ma ci auguriamo che non si dimentichi più. Ovviamente preannuncio il mio voto contrario. Grazie.

Alle ore 18: 07 il Presidente assume la Presidenza del Consiglio.

CONSIGLIERE BISOGNO: Mi riallaccio in parte a quello che diceva il Consigliere Pagano, che in un certo modo ha anticipato quello che mi appresto a dire. Dal 2019 che ci siamo insediati, dicembre 2019, dicembre 2020, dicembre 2021, è il terzo bilancio di previsione che approviamo, abbiamo approvato due consuntivi, e puntualmente ogni qualvolta si discute o di bilancio di previsione o di bilancio consuntivo ci limitiamo solamente a discutere di debiti fuori bilancio. Allora, quant’è l’incidenza di queste sentenze rispetto al bilancio del Comune? Se noi discutiamo solo ed esclusivamente di debiti fuori bilancio vuol dire che è riduttivo per l’intera macchina amministrativa e anche per noi, perché vuol dire che non abbiamo argomenti, vuol dire che quando ci trasmettono i documenti contabili l’unica cosa che andiamo a leggere sono i debiti fuori bilancio o forse sappiamo leggere solo quello, questo non è corretto, è riduttivo ed anche mortificante. Interventi del genere non ne abbiamo mai avuti in questo Consiglio Comunale, che si discuta, faccio un esempio, su quel capitolo ci abbiamo messo poco o ci abbiamo messo tanto, facciamo una proposta di modifica perché abbiamo più necessità su quel capitolo piuttosto che sull’altro capitolo. Argomenti del genere non ne ho mai sentiti. Quando parliamo di un bilancio dobbiamo dire che il bilancio è sbagliato o è un bilancio fatto bene, io aggiungo che è un



bilancio fatto bene, perché è un bilancio che prevede ulteriori assunzioni rispetto a quelle che già abbiamo avuto nel 2020, si può dire che sono state poche, ma sono state poche se consideriamo il personale che è andato via, che è stato collocato in pensione. E' un bilancio che prevede delle nuove assunzioni, è un bilancio che prevede ulteriori interventi pubblici, che sono stati citati, rifacimento della zona al centro, rifacimento piazza Mater Domini, discutiamo su questo, se è poco l'importo previsto, faccio un esempio, per piazza Mater Domini piuttosto che per via Pecoraro, piuttosto che per via Trieste. Discutiamo di questo. Nessuno mai ne parla. Soprattutto rimarchiamo quello che di buono è stato fatto nel corso dell'anno precedente o dell'anno che sta per terminare. Il Sindaco ha riferito di alcune opere ma, secondo me, ha omesso effettivamente altre opere, forse anche più importanti, tra cui la Caserma dei Carabinieri, per la quale ieri o questa mattina è stato sottoscritto il contratto. Abbiamo consegnato scuola Settembrini, abbiamo ritardato la consegna ma è stata consegnata, è un'altra opera pubblica di cui vantarsi questa Amministrazione. Ci sono aspetti su cui si può migliorare, c'è la questione IMU, a cui faceva riferimento il Consigliere Pagano, effettivamente c'è un'anomalia sotto questo aspetto per la quale bisogna porre un quesito serio agli uffici preposti. Abbiamo il problema della mancata o insufficiente riscossione dei tributi, l'ho già detto in occasione di un altro Consiglio Comunale, vediamo, confrontiamoci con gli uffici e verifichiamo anche se c'è l'opportunità o la possibilità di esternalizzare il servizio, onde garantire una maggiore efficienza ed una maggiore incisività nell'attività di recupero. I debiti fuori bilancio ci sono da una vita, se vogliamo parlare ancora di debiti fuori bilancio possiamo stare fino a domani mattina. L'unica cosa su cui si può discutere anche di potenziamento, però in realtà non dobbiamo essere noi, deve essere l'Avvocato preposto che deve dirci se ha necessità o meno di un supporto. Anch'io con molta sincerità sono contrario alle short list, sono favorevole ad un potenziamento se questo potenziamento effettivamente è necessario e richiesto dall'ufficio Avvocatura in sé. Si potrebbe anche dire: perché non facciamo le transazioni? Io ho un dubbio se in materia pubblica possiamo fare le transazioni. Fin quando io vado ad assistere un cliente privato posso dare un consiglio ad un cliente dicendo: questa causa non la vedo bene, posso sbagliare ma dò un mio consiglio. Il cliente si assume la responsabilità di decidere se transigere o andare a sentenza. Mi metto nei panni di un Avvocato di un Ente pubblico, perché dovrei essere io a sollecitare una transazione oppure no, quindi mi chiedo: qual è la responsabilità che io mi assumo e a quale rischio andrei incontro a fronte di una decisione favorevole o contraria a quello che io ho proposto?

Così come non è semplice fare sempre un'attività propedeutica o preparatoria per la costituzione in giudizio, lo dico un'altra volta, io oggi se vado in una buca con la mia auto o a piedi ho 5 anni di tempo per fare una richiesta di risarcimento. Se io faccio la richiesta di risarcimento nel



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE
PROVINCIA DI SALERNO

dicembre del 2025, mi spiegate voi come farà a dicembre 2025 l'ufficio a capire se la buca c'era a dicembre del 2021? Non voglio insistere, ne abbiamo discusso a volontà, concentriamoci su altri argomenti, perché l'incidenza dei debiti fuori bilancio rispetto ad un bilancio di previsione di un Ente pubblico, qual è l'Ente Comune di Nocera Superiore è veramente poca cosa, ci sono argomenti molto più importanti su cui discutere. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Pagano.

CONSIGLIERE PAGANO: Ringrazio il Consigliere Bisogno che per certi versi, anche se non mi ha dato ragione, ho intuito che quando dice che i Consiglieri dovrebbero intervenire intende che ci vuole più partecipazione nelle commissioni. Io non ti metto niente in bocca.

CONSIGLIERE BISOGNO: Il mio ragionamento è circoscritto agli interventi in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE PAGANO: Ho detto ho intuito, può darsi che ho intuito male.

SINDACO: Tu ti prendi l'onere di convocare preliminarmente le commissioni e poi i Presidenti le convocano ufficialmente.

CONSIGLIERE PAGANO: Assolutamente non mi prendo nessun onere, svolgo il mio ruolo di Consigliere Comunale. Ci sono ruoli che vanno svolti e li ho sempre rispettati. Mettere qualcosa in più in un capitolo o in un altro diventerebbe una bagarre all'interno del Consiglio Comunale, la cosa più logica è farlo all'interno delle commissioni. Qualcosa in più sulla videosorveglianza, sulle strade perché sono le cose che danno più d'impatto con i cittadini. Grazie.

SINDACO: Volevo solo chiedere al Dottore Padovano se poteva dare un chiarimento in merito all'IMU.

RESPONSABILE UFFICIO ECONOMICO FINANZIARIO DOTTOR PADOVANO: Per quanto riguarda l'aspetto sollevato dal Consigliere relativamente all'IMU sulla problematica dell'aree edificabili, mi sostituisco ai colleghi responsabili dei tributi e urbanistica che non sono presenti, la premessa è che l'IMU che si paga in autoliquidazione per cui nella determinazione della base imponibile a cui applicare l'aliquota che delibera il Consiglio Comunale, per gli



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

immobili e i terreni non edificabili la legge prevede che si consideri il valore catastale cioè quello fissato in base alle valutazioni territoriali e ai valori OMI. Invece per i terreni edificabili per legge questo non è possibile, si deve applicare come base imponibile il valore di mercato. Sulla base di questa esigenza posta dalla normativa sono stati approvati in Consiglio Comunale dei parametri in base ai quali questi valori di mercato si vanno a determinare. La determinazione in base a questi parametri ovviamente è una determinazione indicativa nel senso che nel momento in cui il contribuente applica quei criteri l'ufficio non può accertare una maggiore imposta. Nel caso in cui invece il contribuente in base alle proprie valutazioni, le valutazioni fatte da un suo tecnico di fiducia, ritiene che ci siano dei vincoli che vadano a deprezzare il valore del suolo rispetto allo standard fissato in quel caso può dimostrare che vale di meno e quindi chiedere all'ufficio la riduzione l'applicazione di una riduzione del valore. Questo è proprio previsto. È chiaro che nel momento in cui l'Amministrazione in seguito volesse rivedere quei parametri standard che sono fissati, sulla base di valutazioni anche tecniche fatte dall'ufficio, questo non sarebbe da escludere però la tassazione in base al valore catastale per il terreno edificabile non è possibile per legge.

CONSIGLIERE PAGANO: La ringrazio ma il problema è questo, noi non parliamo di aree edificabili perché quelle che sono classificate edificabili, per esempio zona B2, quella è area edificabile, alla fine è a concessione diretta quindi chiaramente il cittadino presenta in progetto e ha il permesso a costruire. Io ho parlato di aree potenzialmente edificabili, cioè nel PUC sono state individuate intere aree anche vaste che sono subordinate all'approvazione dei PUA, a tutta una serie di cose. Nel frattempo se il PUA, per esempio Località Starza, mi auguro di no, mi auguro che venga approvato a breve, il PUA si approverà tra 5 anni questi cittadini si troveranno a pagare l'IMU per un'area potenzialmente edificabile ma edificabile. Forse mi sono spiegato male.

Alle ore 18: 18 entra il consigliere Fabbricatore.

RESPONSABILE UFFICIO ECONOMICO FINANZIARIO DOTTOR PADOVANO: È chiaro, parliamo delle potenzialmente edificabili però da un punto di vista tecnico quelle che da PRG sono considerate edificabili a prescindere dallo strumento attuativo del Piano Urbanistico devono essere tassate in base al valore di mercato. È chiaro che il potenzialmente edificabile rispetto all'edificabile in modo immediato è contemplato in questa delibera che fissa i parametri perché lei troverà dei parametri più mitigati per questo tipo di aree. È chiaro che su quei



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

parametri non è escluso che si possa fare una riconsiderazione, poi è competenza del Consiglio fare queste valutazioni.

CONSIGLIERE PAGANO: Però se io in un appezzamento di terreno ricompreso in questa area potenzialmente edificabile voglio fare un intervento mi devo rifare agli indici della zona precedente cioè è agricola, però è potenzialmente edificabile. Tra il conoscitivo e lo strutturale, è questo il problema.

RESPONSABILE UFFICIO ECONOMICO FINANZIARIO DOTTORE PADOVANO: C'è già questo passaggio, magari non sarà perfetto.

CONSIGLIERE PAGANO: Ho capito però nelle cartoline che sono arrivate a casa si parla già di importi super maggiorati.

RESPONSABILE UFFICIO ECONOMICO FINANZIARIO DOTTORE PADOVANO: Le cartoline non sono di accertamento, sono informative.

CONSIGLIERE PAGANO: Però nel frattempo i cittadini si sono messi in allarme. Quindi dico, valutiamo.

CONSIGLIERE SESSA: Volevo dire che sono d'accordo su questa indicazione. Valutavo l'opportunità, e questo lo possiamo fare in maniera congiunta, di convocare la prossima commissione chiamando i vari responsabili delle aree perché è un po' un argomento che va ad interessare l'urbanistica, il bilancio e altri settori, si potrebbe fare un discorso generale in modo da farci spiegare anche analiticamente la questione. Quindi, magari potremmo organizzare la commissione su questo, mi farò carico di convocare la commissione su questo argomento.

PRESIDENTE: La ringrazio Consigliere Sessa. Consigliere Satiro.

CONSIGLIERE SATIRO: Grazie Presidente. Ho ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno proceduto, e come ogni anno ci tengo a fare un intervento sul nostro Bilancio. Mi fa piacere che abbiamo sentito il nostro Sindaco a cui voglio ricordare che l'intermezzo tra intelligenza e stupidità si chiama logica, è quella logica che stiamo tentando di mettere nel pensiero della nostra collettività perché a me fa piacere ascoltare questi argomenti, però è bello



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

anche leggere attentamente il Bilancio, i vari capitoli oltre la relazione. E desidero ricordare anche al collega Bisogno che non è nel 2019 ma bensì, ho ricordato e scritto una mia premessa che la nostra Amministrazione dal 2014 a oggi ha conseguito migliorie sulle corrette determinie che non ho ascoltato fino adesso, soprattutto interventi sui residui passivi. Su questo punto caro Sindaco, ricordo una cosa molto importante, lo stralcio di una elevata quantità di debiti con l'appostazione. perché queste cose vanno ribadite, ripetute, in bilancio dei fondi di crediti di dubbia esigibilità, perché se abbiamo letto in questo Bilancio abbiamo visto che si sono abbassati. Ho scritto un'altra nota in merito alle opere pubbliche. Prima il Sindaco ha elencato gli interventi a via Papa Giovanni XXIII, il parcheggio e una riqualificazione sulla zona di Croce, via Trieste, con la riqualificazione totale della strada, della pubblica illuminazione sulla piazza di Materdomini però va anche detto che a garantire queste opere è stato fatto un intervento con un altro termine che è state si chiama devoluzione dei mutui. Queste cose vanno ricalcate perché è vero che ci stiamo incamminando verso una progettualità diversa della città ma soprattutto a reperire anche fondi esterni ma siamo anche bravi con i mutui che ci sono già in essere ed è importante questo perché altrimenti le persone che ci ascoltano vedono un'Amministrazione dormiente ma io non la vedo dormiente, vedo un'Amministrazione che fa i fatti e mantiene le parole come l'arteria che prima avete citato di via Pucciano, da trent'anni desideravano un intervento del genere. C'è stato un accordo tra un privato e il pubblico per la realizzazione di un'arteria fondamentale per la sicurezza dei nostri cittadini. Un altro aspetto importante a cui tengo è stata la programmazione del personale, cari colleghi di maggioranza. L'Amministrazione assicura in un periodo del genere, dove le Amministrazioni sono rimaste da sole, l'assunzione di 9 unità a partire dal 2022 nonostante lo sfioramento, e ci tengo a sottolineare questa cosa perché è molto importante. L'Amministrazione Pubblica non si gestisce come un privato. Quindi, nonostante lo scoramamento, e mi sono annotato anche questo, dal valore di soglia, dalla spesa del personale rispetto alle entrate correnti, significa che se noi abbiamo una spesa del personale di 4.700 mila euro rispetto alle entrate medie dell'ultimo triennio che sono pari a 13 milioni circa significa che abbiamo superato il 35% rispetto al 25% stabilito dalla norma del personale e ci sono i Revisori che lo possono confermare. Sindaco, io apprezzo perché si sta mettendo in moto e si sta accendendo la fiammella, però queste cose vanne dette, significa che oltre a fare già quello che abbiamo già fatto per la nostra città arriveremo, se avete letto attentamente, alla riqualificazione del nostro territorio comunale di Nocera Superiore attorno al 70-75%. Voglio dire anche un'altra cosa molto, molto importante e sono anche fiero nel dirlo anche se mi devo aggrappare al PNRR, che la nostra Amministrazione nelle more si sta attrezzando con un coordinamento d'ufficio dell'indirizzo di due figure per la realizzazione di ulteriori progetti



CITTA' DI NOCERA SUPERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

per la nostra comunità di Nocera Superiore e se ricordo bene, lunedì mattina ci sarà già il primo incontro e questo è un altro aspetto importante per la nostra città. Si chiama futuro perché il nostro ieri ormai fa parte del passato, questo è il presente, stiamo cercando di dare un'identità alla macchina comunale ovviamente anche in una logica di continuità per il futuro con delle basi solide. È vero, ci vogliono dei rapporti perché forse qualcuno si è dimenticato del nostro Agro-Nocerino-Sarnese come dissi nello scorso intervento in Consiglio Comunale. L'agro non è una stazione dove passano i treni. Quindi, in base alla provincia faccio un caloroso in bocca al lupo ai candidati che saranno presenti in questa competizione provinciale anche se dispiace che con il Decreto Del Rio non ci sia tutta questa potenzialità però il mio augurio è quello di non essere epigoni, iniziamo a ragionare da commensali dell'Agro-Nocerino-Sarnese e non ci pieghiamo sotto le sfere di influenza altrui perché noi rappresentiamo la nostra comunità di Nocera Superiore, non prendiamo direttive da altri. A casa nostra c'è la nostra nocerinità, non voglio più ascoltare persone che dicono che dobbiamo prendere indicazioni. Indicazioni da chi? Noi viviamo la nostra quotidianità e mi auguro che saremo ricordati come Amministratori seri, capaci, che in un momento pandemico economico socio sanitario hanno risolto delle criticità. Faccio i complimenti al Sindaco e ringrazio gli Amministratori. Voglio dire un'altra cosa visto che si sta parlando di strade, di progettualità, volevo dire una cosa su via Lamia e voglio annunciare e portare all'assise che la nostra Amministrazione si è anche portata avanti con lo svincolo di via Lamia inserendo in un'ipotesi di accordo di programma con il Ministero. Questa è la visione di città, a far comprendere perché dobbiamo essere appetibili anche verso gli altri investitori anche con lo svincolo autostradale, con un viadotto. Sindaco, viadotto, e vogliamo un segnale da parte nostra ma soprattutto dagli altri politici del nostro territorio perché il viadotto non è di Nocera Superiore ma il beneficio del viadotto ce l'hanno anche altre 4 comunità che fanno parte del circuito. Ovviamente mi riservo di fare altre considerazioni sul Bilancio ma sono veramente ottimista e credo nell'azione programmatica amministrativa che stiamo cercando di fare. Grazie.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

Astenuti: 0;

Contrari: 5 (Amato, Fabbricatore, Pagano F., Pedone, Salzano);

Favorevoli: 10;

Assenti: 2 (Minardi, Villani);

Immediata esecutività con la stessa votazione.



Allegato sub "B"



Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sede

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024.

VISTO l'articolo 170 del Tuel secondo cui *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni"*;

PRESO ATTO che con deliberazione della G.C. n. 359 del 9.11.2021 si è proceduto all'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;

VISTO la relazione del Collegio dei Revisori.

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTI:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;

- il parere favorevole reso dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;

PROPONE DI DELIBERARE

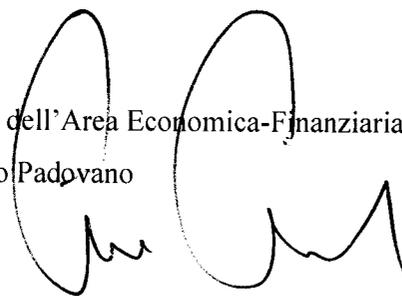
1. di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, come approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 359 del 9.11.2021, che alla presente viene allegato quale parte integrante e sostanziale;
2. di ottemperare all'obbligo imposto dal decreto legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo al Servizio Affari Generali la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione Provvedimenti, ambito Provvedimenti organi indirizzo politico dei dati sotto riportati in formato tabellare:

Oggetto	Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP)
Contenuto sintetico	Approvazione DUP ai sensi dell'art. 170 del Tuel
Eventuale spesa prevista	Nessuna
Estremi principali documenti contenuti nel fascicolo del provvedimento	Deliberazione di approvazione DUP

3. di dichiarare, con separata votazione, vista l'urgenza, la deliberazione del Consiglio Comunale atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Nocera Superiore (SA), Li 22.11.2021

Il Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria
dott. Angelo Padovano



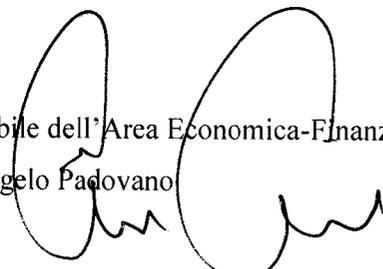
OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024.

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, si esprime parere FAVOREVOLE

Nocera Superiore (SA), Li 22.11.2021

Il Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria

dott. Angelo Padovano

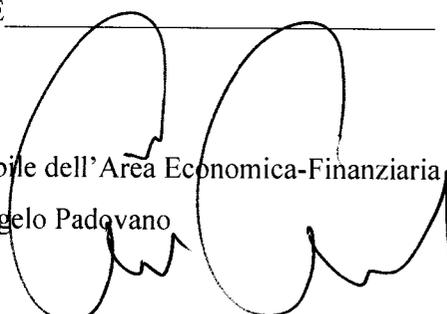


Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, si esprime parere FAVOREVOLE

Nocera Superiore (SA), Li 22.11.2021

Il Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria

dott. Angelo Padovano







Comune di Nocera Superiore

Provincia di Salerno

Adipet. Sub u e i

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 359

del 9 novembre 2021

OGGETTO Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024.

L'anno duemilaventuno questo giorno nove del mese di novembre alle ore 18,00 col prosieguo, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge, dando atto che durante lo svolgimento dei lavori sono state garantite le misure previste dalla normativa vigente in tema di contrasto del COVID-19.

Presiede l'adunanza il dr. Giovanni Maria Cuofano, nella sua qualità di Sindaco, e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

			Presente	Assente
Cuofano	Giovanni Maria	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avella	Veronica	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Citarella	Massimiliano	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riso	Maria Stefania Maddalena	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Senatore	Giuseppe	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale d.ssa **Lucia Celotto**, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS



LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta del Responsabile Finanziario.

VISTO l'articolo 170 del Tuel secondo cui:

"1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni..."

8. Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

9. Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

10. Il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

11. Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

12. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

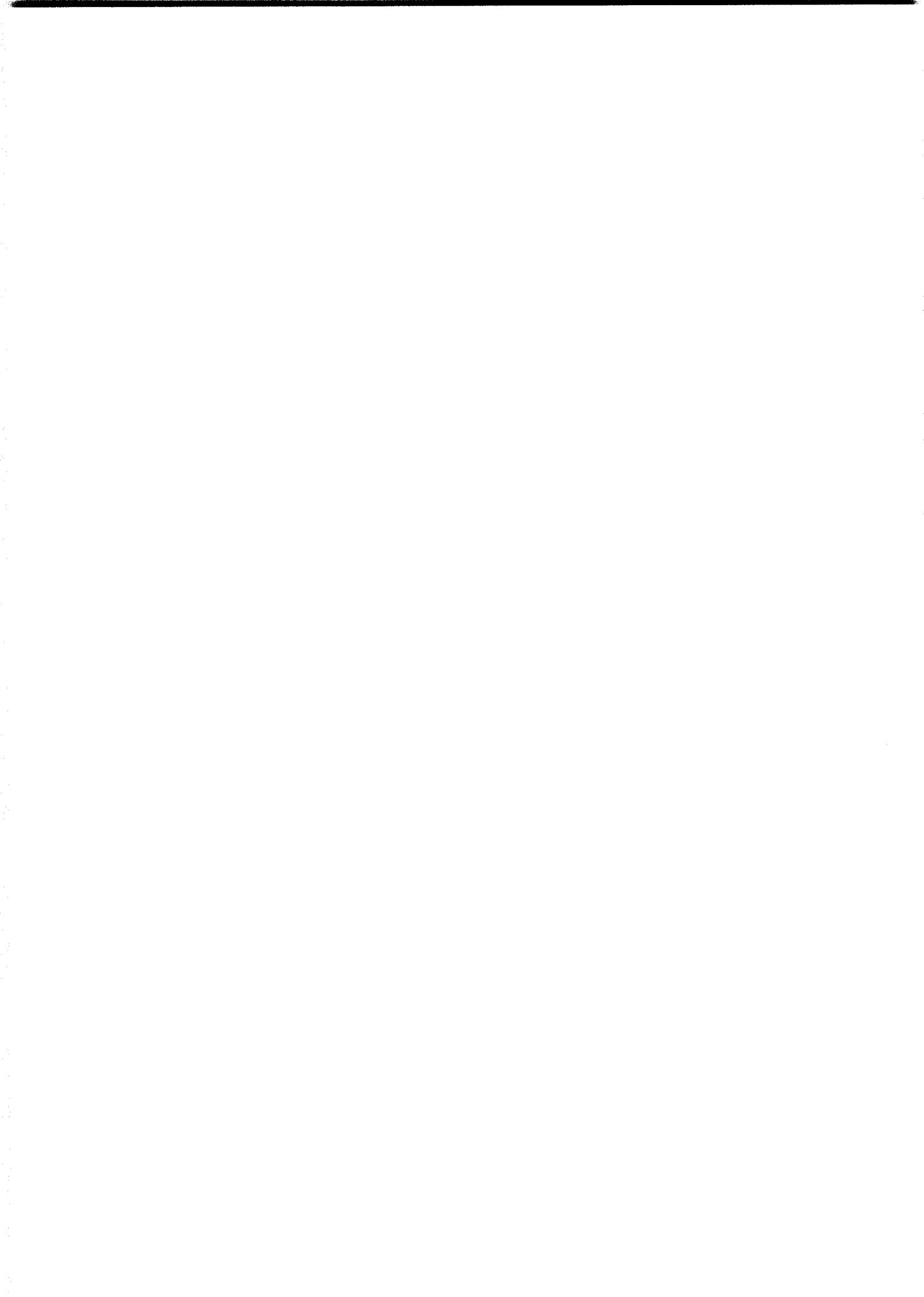
13. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione";

VISTO il punto 8 dell'allegato 4/1 (Principio applicato della programmazione) che definisce il contenuto del DUP;

VISTI il d.lgs. n. 267/2000 e il d.lgs. n. 118/2011;

VISTI:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;



– il parere favorevole reso dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;

DELIBERA

1. di approvare sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che alla presente viene allegato quale parte integrante e sostanziale;
2. di presentare entro il 31 dicembre, per la sua approvazione, al primo Consiglio Comunale utile la presente deliberazione ai fini di ottemperare, come previsto dal principio contabile applicato della programmazione, all'obbligo di presentazione del DUP al Consiglio Comunale;
3. di disporre che una copia del presente provvedimento sia trasmessa, per quanto di rispettiva competenza, ai Dirigenti/Responsabili dei Settori e Servizi Omogenei;
4. di ottemperare all'obbligo imposto dal decreto legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione Provvedimenti, Ambito Provvedimenti organi indirizzo politico dei dati sotto riportati in formato tabellare:

Oggetto	Approvazione schemi del Documento Unico di Programmazione (DUP)
Contenuto sintetico	Approvazione DUP
Eventuale spesa prevista	Nessuna

5. di dichiarare, con separata votazione, vista l'urgenza, la deliberazione del Consiglio Comunale atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione; CON VOTI unanimi e favorevoli legalmente espressi;

DELIBERA



di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.





Comune di Nocera Superiore

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Alla Giunta Comunale

Sede

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024.

VISTO l'articolo 170 del Tuel secondo cui:

"1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni..."

2. Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione";

VISTO il punto 8 dell'allegato 4/1 (Principio applicato della programmazione) che definisce il contenuto del DUP;



VISTI il d.lgs. n. 267/2000 e il d.lgs. n. 118/2011;

VISTI:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, con-vertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;
- il parere favorevole reso dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), del d.l. 10 ottobre 2012, convertito in l. 7 dicembre 2012, n. 213;

PROPONE DI DELIBERARE

1. di approvare sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che alla presente viene allegato quale parte integrante e sostanziale;
2. di presentare entro il 31 dicembre, per la sua approvazione, al primo Consiglio Comunale utile la presente deliberazione ai fini di ottemperare, come previsto dal principio contabile applicato della programmazione, all'obbligo di presentazione del DUP al Consiglio Comunale;
3. di disporre che una copia del presente provvedimento sia trasmessa, per quanto di rispettiva competenza, ai Dirigenti/Responsabili dei Settori e Servizi Omogenei;
4. di ottemperare all'obbligo imposto dal decreto legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione Provvedimenti, Ambito Provvedimenti organi indirizzo politico dei dati sotto riportati in formato tabellare:

Oggetto	Approvazione schemi del Documento Unico di Programmazione (DUP)
Contenuto sintetico	Approvazione DUP
Eventuale spesa prevista	Nessuna

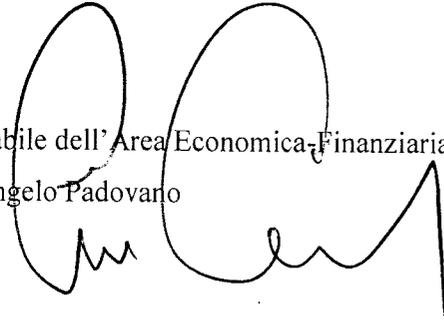
5. di dichiarare, con separata votazione, vista l'urgenza, la deliberazione del Consiglio



Comunale atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs
267/2000.

Nocera Superiore (SA), Li 09.11.2021

Il Responsabile dell'Area Economica, Finanziaria
dott. Angelo Padovano

A handwritten signature in black ink, consisting of two large, rounded loops followed by a series of smaller, connected strokes that end in a sharp upward-pointing tail.

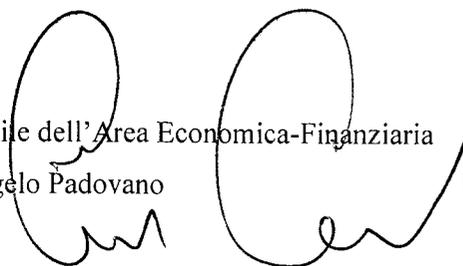


OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024.

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, si esprime parere ___FAVOREVOLE___

Nocera Superiore (SA), Li 09.11.2021

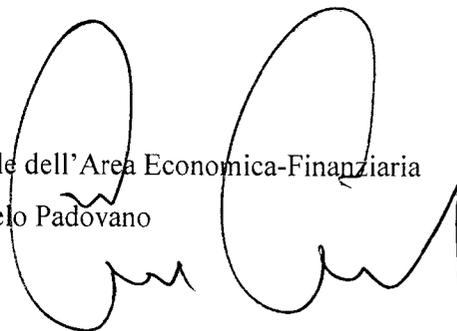
Il Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria
dott. Angelo Padovano



Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, si esprime parere ___FAVOREVOLE___

Nocera Superiore (SA), Li 09.11.2021

Il Responsabile dell'Area Economica-Finanziaria
dott. Angelo Padovano





COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Responsabile finanziario: dott. Angelo Padovano

2022

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
I) SEZIONE STRATEGICA.....	7
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE.....	7
Quadro economico generale (fonte: Banca D'Italia).....	7
Quadro economico Regionale (fonte: Banca d'Italia).....	10
Quadro economico Comunale:.....	14
Situazione socio-economica e domanda di servizi pubblici locali.....	15
Informazioni sulle caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche del Comune:.....	15
Popolazione.....	15
Territorio.....	21
Le strutture dell'ente.....	24
Economia insediata.....	29
PARAMETRI OBIETTIVI (ultimo rendiconto approvato).....	33
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE.....	35
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	39
Organismi partecipati.....	39
Concessionari.....	75
Tributi e tariffe dei servizi pubblici.....	82
Tributi e politica tributaria.....	82
Tariffe e politica tariffaria servizi.....	84
Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni.....	85
Analisi delle entrate per titoli.....	85
Gestione del patrimonio.....	92
Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.....	100
Indebitamento.....	101
Equilibri correnti, generali e di cassa.....	104
Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.....	106
Le linee di sviluppo tracciate dal Piano Urbanistico Comunale.....	117
Modalità di rendicontazione di mandato da parte dell'amministrazione comunale.....	121
II) SEZIONE OPERATIVA.....	123
Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica.....	125
Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.....	125
Valutazione Generale Sui Mezzi Finanziari.....	134
INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE SUI SERVIZI.....	135
PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI.....	140
PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	148
PROGRAMMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE.....	151
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI.....	174
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORI.....	181
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO per il SERVIZIO di IGIENE URBANA.....	181
PIANO SPENDING REVIEW E CONTROLLO DI GESTIONE.....	185
PIANO INCARICHI 2022-24.....	201
INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ.....	204

2022-2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

CONCLUSIONI 205

INTRODUZIONE

L'approvazione del Dup rappresenta l'inizio del ciclo di programmazione dell'ente, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il Dup è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Ogni programmazione non può prescindere dalla consapevolezza del contesto territoriale nel quale si sviluppa.

Nella Delibera n. 11 del 18 giugno 2021 della Corte dei conti, la Sezione Autonomie ha svolto un'indagine relativa alla "Relazione sulla gestione finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane per gli esercizi 2019-2020". In particolare, mediante l'analisi della gestione di cassa dei Comuni, la Sezione ha rilevato come nell'esercizio 2020 non si siano manifestate le tensioni temute per effetto della crisi sanitaria in quanto è stato offerto in via preventiva un giusto sostegno alle immediate esigenze di risorse stimate alla luce degli andamenti storici dei flussi delle riscossioni e dei pagamenti. Le risorse assegnate comprendono ristori specifici sia per le minori entrate, sia per le maggiori spese. Queste ultime in verità si sono dimostrate piuttosto contenute.

Le misure finanziarie di sostegno sono state erogate ad esercizio avanzato e ciò ha comportato che gli impieghi sono stati limitati per lo più alle risorse in acconto, causando così un effetto di trascinamento gestionale, attraverso la quantificazione, a rendiconto, delle risorse confluite in avanzo (voce di consuntivo alimentata da una consistente cassa finale) e dei conseguenti effetti sulla quantificazione della perdita effettiva di gettito. Tale trascinamento si raccorda con la protrazione al 2021 delle misure di differimento e rallentamento della riscossione, dei versamenti e di specifiche esenzioni da Imposte e Tasse.

Lo stato della finanza locale di oltre 7.200 Amministrazioni e i risultati complessivi, provenienti dall'esame dei rendiconti finanziari riversati nella Banca-dati delle Amministrazioni pubbliche della Ragioneria generale dello Stato, sono conformi alle attese per l'insieme di Enti presi in esame con riferimento al biennio 2018-2019. Anche nell'esercizio 2019 il saldo finanziario complessivo del Comparto degli Enti Locali è in linea con il nuovo obiettivo di finanza pubblica con ampio margine positivo, dovuto in parte anche all'inserimento fra le entrate finali dell'avanzo di amministrazione per investimenti. L'effetto espansivo della misura ha rilanciato la spesa in conto capitale, soprattutto nei Comuni, confermata anche dai dati di cassa 2020.

Dall'analisi dei rendiconti finanziari, il risultato di amministrazione dei Comuni risulta complessivamente positivo, ma al netto degli accantonamenti, dei vincoli e della parte destinata agli investimenti, si determina un disavanzo. Le Province e le Città metropolitane registrano invece un avanzo finale. I Comuni che hanno registrato un disavanzo sono complessivamente in aumento del 28% rispetto allo scorso esercizio. Questo esito è in parte ascrivibile al peso della riquantificazione di alcuni importanti accantonamenti come quelli relativi al "Fcde" e al "Fal" per le modifiche intervenute per legge ed in parte conseguenti a specifiche

Pronunce della Corte costituzionale. Va riducendosi lo stock dei debiti fuori bilancio grazie anche alle significative disponibilità di liquidità assegnate anche per far fronte alle esposizioni debitorie; inoltre, si riduce l'impatto del fenomeno sugli equilibri grazie ad una maggiore propensione degli Enti ad accantonare risorse al "Fondo contenzioso".

In termini generali, la Corte dei Conti osserva che il quadro complessivo della finanza locale esposto dalla Sezione "è la risultante di andamenti non omogenei nel territorio e l'indagine condotta sulle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale conferma come le criticità finanziarie sono prevalentemente concentrate negli Enti del Centro-Sud".

Dall'indagine, si nota che prosegue nel 2019 la ripresa nella dinamica della spesa per gli investimenti, che trova riscontro, sia negli impegni (+17,7%), sia nell'incremento delle somme iscritte al "Fondo pluriennale vincolato" (+15,2%), indice dell'avvio di iniziative da realizzare nel medio-lungo periodo. Ciò va messo in relazione a diversi stimoli, quali i trasferimenti in conto capitale e la minore pressione esercitata dai vincoli di finanza pubblica. Nel 2020 l'erogazione della spesa in conto capitale prosegue la tendenza in aumento, anche se a ritmi inferiori, e si riferisce maggiormente alla prosecuzione di opere già avviate in precedenti esercizi.

L'articolo 170, comma 1, del Dlgs 267/2000 pone al 31 luglio dell'anno precedente il termine per l'adozione e la presentazione all'organo consiliare del documento unico di programmazione da parte della giunta. Come già argomentato nelle precedenti relazioni alla programmazione, il termine ordinario di luglio dell'anno precedente confligge con l'efficienza del sistema nazionale della programmazione finanziaria, in particolar modo con riferimento alla contezza delle entrate da trasferimento di un ente locale come il Comune. Per quanto l'indirizzo del federalismo fiscale va infatti verso l'autonomizzazione degli enti locali, i quali devono progressivamente articolare le programmazioni della spesa unicamente sulle capacità di produzione autonoma delle risorse utili, in particolare negli enti delle aree socio-economiche svantaggiate i trasferimenti pubblici continuano a giocare una leva fondamentale per l'esercizio della capacità di spesa. Si comprenderà, dunque, come la mancata conoscenza delle effettive entità di tali risorse non consente di formulare una programmazione adeguata, finendo il DUP per venir meno alla funzione che il legislatore voleva assegnargli di strumento utile ad orientare l'Ente in una visione lungimirante; assumendo piuttosto il documento la funzione di una sorta di relazione previsionale e programmatica (parte operativa) e di piano generale di sviluppo (parte strategica) ridenominati, i quali anche nell'assetto normativo precedente alla riforma contabile dovevano precedere la proposta di bilancio di previsione.

Per un obbligo indotto, dunque, e non per posizione ideologica, il documento unico di programmazione oggi, nel contesto territoriale del Comune di Nocera Superiore, in tali termini può essere inteso. Con ciò non viene certamente meno la sua valenza informativa; piuttosto, la distanza tra lo stesso ed il bilancio non può essere quella che il legislatore aveva previsto, pur prevedendo, probabilmente consapevole delle inefficienze

presenti nel sistema nazionale, un termine ordinatorio e non perentorio e la necessità di un aggiornamento a novembre dello stesso documento. Non si realizza allora l'utilità di approvazione a luglio, cogliendosi semmai nella normativa un invito ad una gestione programmata e non improvvisata, di fronte alla quale spesso purtroppo ci si è ritrovati in alcuni contesti territoriali del Paese.

Resta dunque ottemperata la previsione, questa volta obbligatoria della disciplina contabile, che impone per il Dup l'obbligo di presentazione al Consiglio almeno contestualmente, in ogni caso non successivamente, al bilancio di previsione, il cui termine di approvazione è ordinariamente fissato al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'approvazione del Dup rappresenta l'inizio del ciclo di programmazione dell'ente, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il Dup è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In seguito agli effetti della pandemia da Covid-19, gli obiettivi strategici individuati in precedenza sono stati doverosamente verificati nello stato di attuazione e sottoposti alle dovute variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione, con opportuna riformulazione. Lo scetticismo che accompagna abitualmente gli enti sulla effettiva utilità di un documento di programmazione da approvare ordinariamente a fine luglio anche quest'anno dovrebbe essere superato proprio dall'esame di quanto accaduto nell'esercizio finanziario precedente e corrente, che comporta una rivisitazione della visione strategica e operativa dell'ente con largo anticipo per prevenire effetti dirompenti sugli equilibri stessi degli enti.

Con le modifiche apportate al principio contabile 4/1 dal Dm del 29 agosto 2018, tutti gli atti di programmazione settoriale per i quali la normativa prevede un termine di adozione/approvazione successivo a quello previsto per il Dup possono essere adottati/approvati nel più ampio termine previsto dalla normativa di riferimento e successivamente inseriti nel Dup. Tuttavia, se da un lato è vero che in questi atti rinviabili, e quindi che possono essere approvati successivamente al Dup (addirittura dopo il bilancio), rientrano due atti fondamentali quali il programma triennale delle opere pubbliche e il programma biennale delle forniture di beni e servizi, dall'altro lato è altrettanto vero che il Dup, nella sezione strategica, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente deve sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al mandato amministrativo (pianificazione strategica). Pertanto, nell'ottica di una razionale programmazione dell'ente locale, si è provveduto a coordinare piani e programmi settoriali operativi con il documento generale di programmazione.

I) SEZIONE STRATEGICA**ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE****Quadro economico generale (fonte: Banca D'Italia)**

La pandemia di Covid-19 ha modificato profondamente le prospettive dell'economia per l'anno in corso e per gli anni a venire rispetto a quanto ci si poteva attendere sulla base degli andamenti tendenziali provenienti dal 2019, inteso come ultimo anno "normale" ante-pandemia.

L'attività globale è in ripresa

Nel corso dell'anno corrente, con i progressi delle campagne di vaccinazione, la crescita del prodotto mondiale si è rafforzata; le prospettive sono in ulteriore miglioramento, ma in modo eterogeneo tra diverse aree. Un sensibile aumento dell'inflazione negli Stati Uniti ha riflesso ritardi nell'adeguamento dell'offerta al forte recupero della domanda, ma non si è finora esteso in misura significativa alle aspettative di medio termine. Le politiche monetarie restano espansive in tutti i principali paesi.

Il Consiglio BCE continua a sostenere l'economia e ha rivisto la strategia di politica monetaria. Nell'area dell'euro i rincari dei beni energetici hanno indotto un rialzo della crescita dei prezzi, che però dovrebbe essere temporaneo. A fronte di un quadro in generale miglioramento ma ancora caratterizzato da incertezze legate all'andamento della pandemia e delle riaperture, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che manterrà a lungo le attuali condizioni monetarie estremamente espansive, che restano essenziali per sostenere l'economia e per assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Secondo la nuova strategia di politica monetaria approvata dal Consiglio, un'azione espansiva particolarmente incisiva e persistente è necessaria quando i tassi di interesse sono in prossimità del loro limite inferiore.

In Italia la variazione del PIL è stata lievemente positiva nel primo trimestre, a differenza degli altri principali paesi dell'area dell'euro, dove si è registrata una caduta del prodotto. In base agli indicatori disponibili, nel secondo trimestre la crescita si è accentuata, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni, e sarebbe stata superiore all'1 per cento sul periodo precedente. Vi avrebbe contribuito, oltre a una nuova espansione dell'industria, anche l'avvio di un recupero nei servizi.

La ripresa è sospinta soprattutto dagli investimenti; nelle indagini Banca d'Italia le imprese riferiscono che le condizioni per investire sono in netto miglioramento e i piani di accumulazione stanno accelerando nel corso dell'anno. I consumi sarebbero tornati a crescere nel secondo trimestre, ma si mantiene elevata la propensione al risparmio, che risente ancora di motivi di carattere precauzionale.

Le esportazioni dell'Italia sono aumentate, in un contesto di rafforzamento del commercio mondiale. Nel primo trimestre si sono ridotti gli afflussi turistici; i dati della telefonia mobile forniscono però segnali di una ripresa delle presenze estere in Italia dalla fine di aprile. Si è confermata negli ultimi mesi la propensione da parte degli investitori esteri ad acquistare titoli italiani. La posizione creditoria netta sull'estero si è ulteriormente ampliata.

Gli ultimi dati disponibili segnalano un incremento dell'occupazione nei mesi primaverili, con un parziale recupero di posizioni lavorative di giovani e donne nel bimestre maggio-giugno. L'occupazione era diminuita nel primo trimestre dell'anno in conseguenza del marcato calo nei servizi privati connesso con la risalita dei contagi.

L'aumento delle quotazioni delle materie prime, favorito dalla ripresa globale, si è riflesso sui prezzi al consumo, portando l'inflazione in giugno all'1,3 per cento, il livello più alto degli ultimi tre anni; al netto di energia e alimentari l'inflazione resta tuttavia molto debole (0,3 per cento). Non vi è evidenza di rilevanti effetti di ulteriore trasmissione dei costi energetici ai listini di vendita di beni e servizi finali; non emergono segnali di incrementi significativi dei salari.

L'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE continua a tradursi in condizioni molto distese dei mercati finanziari e del credito bancario. Restano contenuti i rendimenti dei titoli di Stato: il premio per il rischio sovrano rimane al di sotto dei livelli osservati prima della pandemia. È proseguita la crescita dei prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie. La domanda di credito delle imprese, per la maggior parte assistito da garanzie pubbliche, ha riflesso, oltre a esigenze di ristrutturazione dei debiti e a motivi precauzionali, l'intenzione di finanziare la ripresa degli investimenti.

Il Governo ha introdotto nuove misure a sostegno di lavoratori e imprese con provvedimenti varati nel secondo trimestre dell'anno. A metà luglio il Consiglio della UE ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) inviato dal Governo alla fine di aprile.

Il prodotto accelererebbe in misura significativa a partire dal terzo trimestre, con una crescita in media d'anno attualmente valutabile al 5,1 per cento, che proseguirebbe nel biennio successivo (a ritmi del 4,4 nel 2022 e del 2,3 nel 2023). In questo quadro il PIL tornerebbe sui livelli precedenti la crisi pandemica nella seconda metà del prossimo anno.

La ripresa sarebbe caratterizzata da un forte contributo degli investimenti, che ricomincerebbero a crescere in maniera sostenuta grazie alle prospettive della domanda, alle condizioni favorevoli di finanziamento e al sostegno del PNRR. In questo scenario, alla fine del triennio il rapporto tra investimenti e PIL si riporterebbe sui livelli prevalenti prima della crisi globale del 2008-09; il peso sul prodotto della componente pubblica tornerebbe, dopo un decennio, in linea con la media europea. Il recupero dei consumi sarebbe più graduale; l'inflazione nel prossimo biennio rimarrebbe contenuta, attorno all'1,3 per cento.

Questo quadro è tuttavia fortemente dipendente dall'efficacia e dalla tempestività delle misure di sostegno e

rilancio, che nella simulazione innalzano il livello del PIL di circa 4 punti percentuali cumulati nel triennio di previsione; circa la metà di tale effetto è attribuibile agli interventi del PNRR. Un ulteriore stimolo alla crescita negli anni successivi all'orizzonte di previsione potrebbe prodursi attraverso effetti sulla produttività derivanti dagli investimenti pubblici e dalle riforme prefigurati nel PNRR.

I principali elementi di incertezza rispetto alle proiezioni di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia, che può influire su consumi e investimenti, alla modalità di attuazione dei progetti connessi con il PNRR e alla loro capacità di incidere anche sulla crescita potenziale, nonché alla risposta dei consumatori alle riaperture dell'economia.

I rischi attorno alle proiezioni di inflazione sono bilanciati e dipendono anche dalla sua evoluzione nell'area dell'euro. Da un lato, il permanere di ampi margini di capacità inutilizzata potrebbe ritardare la ripresa delle retribuzioni; dall'altro, un'azione persistente di sostegno all'attività economica potrebbe favorire, nell'area dell'euro e in Italia, un ritorno più rapido delle aspettative e della dinamica salariale verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

Quadro economico Regionale (fonte: Banca d'Italia)

La Regione Campania registra una popolazione di quasi 6 milioni di abitanti. La provincia più popolata è quella di Napoli, mentre quella meno popolata è la provincia di Benevento.

Il tasso di natalità in Campania, per mille abitanti, è pari all'8,6 per cento nel 2016, contro una media nazionale del 7,8 per cento. Così come il tasso di mortalità è pari all' 8,9 per cento, contro il dato nazionale del 10 per cento.

L'età media della popolazione in Campania, in crescita negli ultimi anni, è di 42,1 in confronto alla media nazionale del 44,2. La provincia di Benevento è, nel contesto regionale, quella con l'età media più alta; mentre quella di Napoli registra la media più bassa.

La regione Campania presenta il terzo più alto dato percentuale di disoccupazione in Italia, il 20,4% contro una media nazionale del 11,6%. Dai dati, elaborati dall'ISTAT, emerge come il Mezzogiorno d'Italia presenta dati percentuali di disoccupazione molto più elevati rispetto il medesimo dato nazionale.

La Campania vanta ben 200mila imprese nel settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di automobili" ponendosi al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia e distanziando notevolmente le altre regioni del Mezzogiorno.

Dopo un triennio (2015-2017) di soddisfacente ripresa economica, in cui la Campania ha conseguito percentuali di crescita del PIL superiori alla media nazionale e del Mezzogiorno, l'attività economica ha poi gradualmente rallentato, in corrispondenza del deterioramento del ciclo economico. Nel 2019 la Banca d'Italia ha rilevato un indebolimento dell'economia campana in riferimento ai diversi settori produttivi.

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, ha determinato forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori.

Dalla fine di febbraio del 2020 l'epidemia ha iniziato a propagarsi anche in Italia. Nella prima fase (febbraio-maggio 2020), il contagio è rimasto circoscritto in alcune regioni del Nord (fig. 1.1.a); la seconda fase, innescatasi nell'autunno dello scorso anno, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale.

In Campania i primi casi sono stati accertati a fine febbraio 2020 e il numero di nuove infezioni, sebbene limitato, ha raggiunto un picco intorno ai primi di aprile, per poi diminuire progressivamente e riassorbirsi nei mesi estivi. Nella seconda fase della pandemia, i nuovi casi di contagio sono cresciuti rapidamente in regione, con punte anche superiori alla media italiana, per raggiungere un nuovo picco in novembre, di intensità notevolmente superiore al primo. Nei primi mesi del 2021, la recrudescenza dell'epidemia ha innalzato nuovamente il numero dei contagi nella regione che a marzo ha raggiunto un massimo, superiore alla media nazionale, ma inferiore al picco di novembre; con il consolidamento del piano vaccinale il numero dei contagi si è notevolmente ridimensionato.

In tutte le fasi dell'epidemia, i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle

infezioni, seppure con un ritardo di circa due settimane. Nella prima fase della diffusione del virus, gli interventi, adottati in modo uniforme a livello nazionale, hanno previsto sia restrizioni alla mobilità sia il blocco delle attività produttive considerate non essenziali, che sono stati poi gradualmente allentati nei mesi estivi.

Nella seconda fase della pandemia, tali misure sono state reintrodotte (DPCM del 24 ottobre 2020) e applicate sui territori tenendo conto del livello di contagiosità del virus e della capacità di resilienza delle strutture sanitarie. Dal 6 novembre 2020 al 6 gennaio 2021, la Campania è stata sottoposta a vincoli alla mobilità e all'apertura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti (zone "rossa" e "arancione") per oltre l'85 per cento del periodo, un lasso temporale tra i più lunghi nel Paese. Successivamente, le restrizioni previste per le zone a rischio alto e medio (DPCM del 2 marzo 2021), talvolta rafforzate da ulteriori misure predisposte a livello regionale, sono state riproposte integralmente tra l'8 marzo e il 25 aprile di quest'anno, con un'intensità pressoché analoga a quella attuata nelle altre regioni; dal 26 aprile sono vigenti restrizioni più contenute.

La crisi pandemica ha influito in maniera ampia e diffusa su tutti i settori dell'economia campana ma ne hanno maggiormente risentito i comparti del commercio, alloggio e ristorazione e intrattenimento, relativamente più interessati dalle misure per il contenimento dei contagi e dalla drastica diminuzione delle presenze turistiche. Il calo del fatturato e la riduzione degli investimenti sono stati generalizzati tra le imprese manifatturiere e dei servizi; le esportazioni sono calate, ma meno della media nazionale, grazie in particolare all'andamento positivo delle vendite dei comparti della trasformazione alimentare e del farmaceutico. Per il 2021 le aspettative delle imprese sono ancora condizionate dall'incertezza: le indicazioni di ripresa del fatturato e dell'accumulazione di capitale si equivalgono con quelle di ridimensionamento nell'industria; nei servizi prevalgono le aziende che ritengono di ridurre gli investimenti.

Per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse con il calo del fatturato, le imprese hanno aumentato in misura consistente il ricorso al debito che è stato sostenuto dagli schemi di garanzia pubblica e da condizioni di offerta del credito rimaste accomodanti, grazie anche alle misure espansive di politica monetaria. Il ricorso alle moratorie e ai finanziamenti garantiti è stato molto ampio: oltre due terzi delle imprese campane hanno beneficiato di almeno una delle due misure. Le imprese di dimensioni maggiori hanno utilizzato in misura lievemente più diffusa le moratorie, quelle più piccole i prestiti con garanzia. Il rinvio degli investimenti programmati e l'accumulazione di liquidità con finalità precauzionali hanno favorito l'aumento dei depositi delle imprese, che ha riguardato anche quelle di minori dimensioni.

Il calo dell'occupazione, in corso dal precedente biennio, si è intensificato, risultando prossimo alla media nazionale. La riduzione degli occupati è stata più ampia per gli autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti; per questi ultimi si è concentrata nelle posizioni a tempo determinato. Le misure di integrazione salariale (Cassa

integrazione guadagni e fondi di solidarietà) sono state di dimensioni eccezionali e hanno consentito, insieme al blocco dei licenziamenti, di limitare l'impatto della crisi pandemica sull'occupazione alle dipendenze. Al calo degli occupati hanno contribuito soprattutto il settore dei servizi, per il quale la diminuzione è stata particolarmente intensa nei comparti del commercio, degli alberghi e della ristorazione, e quello delle costruzioni; la riduzione ha interessato in misura più ampia i giovani, le donne e gli stranieri. Le restrizioni alla mobilità e il peggioramento delle possibilità di trovare un nuovo impiego hanno scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro: si sono ridotti sia il tasso di attività sia quello di disoccupazione. La riduzione dell'occupazione ha avuto ripercussioni pesanti sui redditi delle famiglie e ampliato la disuguaglianza nella distribuzione del reddito da lavoro, accresciutasi soprattutto per l'aumento delle persone in famiglie che ne sono prive. Gli interventi a sostegno delle famiglie sono stati ampi. Rispetto al 2019 sono aumentati di oltre un quarto i nuclei familiari che hanno beneficiato del Reddito o della Pensione di cittadinanza e un cospicuo numero di famiglie ha avuto accesso al Reddito di emergenza, una misura temporanea di sostegno introdotta durante la crisi sanitaria.

Circa un settimo delle famiglie campane ha beneficiato di tali misure, una quota superiore alla media italiana e del Mezzogiorno. La crisi pandemica ha indotto un consistente calo dei consumi che si è riflesso in un aumento del risparmio delle famiglie. La riduzione delle spese delle famiglie, oltre a essere connessa alle restrizioni adottate per fronteggiare la pandemia, è dipesa dalla rinuncia ad alcuni acquisti per timore del contagio e da motivazioni di natura precauzionale. Il risparmio delle famiglie si è orientato prevalentemente verso i depositi bancari, che sono aumentati anche nelle classi di giacenza più contenute (sino a 12.500 euro). I prestiti alle famiglie hanno rallentato, soprattutto per la forte decelerazione del credito al consumo dopo la sostenuta espansione tra il 2015 e il 2019. Le condizioni finanziarie delle famiglie sono state sostenute dalle iniziative di moratoria, pubbliche e private, che hanno consentito di ridurre i rimborsi nell'anno. Il flusso dei nuovi mutui ha fortemente rallentato nel primo semestre del 2020, a causa del calo delle transazioni immobiliari; il recupero delle vendite e condizioni creditizie distese hanno favorito nella seconda parte dell'anno una fase di ripresa.

Nel corso del 2020 i prestiti alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in misura significativa; per le imprese le condizioni di accesso al credito più accomodanti si sono accompagnate anche alla riduzione dei tassi di interesse. I principali indicatori relativi alla qualità del credito si posizionano su livelli storicamente bassi per le famiglie e le imprese sebbene il tasso di deterioramento dei prestiti per le aziende non abbia ancora risentito degli effetti della crisi, anche grazie alle misure di sostegno. L'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico ha indotto gli intermediari a classificare come esposta a un significativo aumento del rischio di credito una più ampia quota dei prestiti in bonis.

L'emergenza sanitaria conseguente alla crisi pandemica ha alimentato l'aumento della spesa corrente degli enti territoriali, in particolare quella per la sanità e, in misura minore, i trasferimenti correnti a famiglie

e imprese. L'ampliamento della spesa sanitaria è quasi interamente dovuto all'aumento di quella per il personale, cresciuta anche per le nuove assunzioni nell'anno. Anche la spesa in conto capitale si è ampliata in misura significativa e sono aumentati in particolare gli investimenti dei Comuni, finalizzati principalmente alla messa in sicurezza di edifici e infrastrutture pubblici. Per contrastare l'emergenza sanitaria sono state riprogrammate risorse comunitarie impegnate nei Programmi operativi regionali (POR) per circa 900 milioni di euro. Tra gli interventi predisposti con la nuova programmazione rientra l'erogazione di trasferimenti una tantum a favore delle micro imprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi; misure analoghe sono state destinate ai professionisti e lavoratori autonomi, alle imprese del comparto turistico e a sostegno delle spese delle famiglie.

Le entrate degli enti territoriali della Campania sono aumentate considerevolmente, grazie ai trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della pandemia. Rispetto alla media del triennio 2017-19, per i Comuni campani la perdita stimata di gettito delle entrate proprie connessa all'emergenza sanitaria è stata superiore di circa 1 punto percentuale alla media nazionale. Il debito pro capite delle Amministrazioni locali della Campania rimane notevolmente superiore alle altre regioni italiane.

Sulla base di un indicatore di performance digitale stimato dalla Banca d'Italia, nel 2019 la Campania presentava un livello di digitalizzazione inferiore alla media nazionale. Il divario era riconducibile soprattutto alle più modeste competenze digitali e allo scarso utilizzo di internet da parte dei cittadini; a questo si aggiungeva un minore livello di offerta di servizi digitali da parte degli enti locali. Rispetto al resto del Paese, le imprese presentavano inoltre un più basso tasso di adozione delle tecnologie digitali, solo in parte riconducibile alla struttura produttiva della regione. Durante la pandemia il ricorso al lavoro agile è stato meno ampio che nella media italiana, per la diffusa presenza di imprese che operano nei servizi a basso contenuto di conoscenza, che meno si prestano a essere svolti a distanza; di contro, il ricorso nel settore pubblico è stato maggiore che nel Paese anche per l'attivazione più prolungata nel tempo della didattica a distanza. La dotazione di strumenti a disposizione degli studenti campani per l'accesso a contenuti digitali è simile alla media nazionale mentre gli edifici scolastici sono raggiunti da connessioni veloci, sia in download sia in upload, per una quota superiore. Il ricorso ai servizi di internet banking in regione, sebbene in rapido aumento dalla seconda parte dello scorso decennio, è ancora inferiore rispetto al resto del Paese; l'espansione dei canali digitali negli ultimi anni ha facilitato lo smart working delle banche durante l'emergenza sanitaria.

Quadro economico Comunale:

Il Comune di Nocera Superiore ha chiuso il rendiconto di gestione dell'esercizio 2020 con un risultato di amministrazione positivo, al netto dei vincoli e degli accantonamenti. Dal rendiconto finanziario dell'esercizio emerge nel complesso una realtà finanziaria dell'Ente caratterizzata dal rispetto degli equilibri di gestione e del pareggio di bilancio, proiettata verso gli esercizi successivi, con una garanzia di copertura totale dei programmi di spesa avviati, ma con una capacità di spesa ancora compressa dalla difficoltà di riscossione dei crediti, in particolare di natura tributaria, nonché dalla sottostima delle potenzialità di entrata derivanti dalla valorizzazione del patrimonio dell'Ente.

Sotto il profilo degli investimenti, risulta ormai riequilibrata la anomalia di un Ente con un elevato avanzo di amministrazione contabile e con contemporanea programmazione a debito degli impieghi pluriennali. La saturazione delle capacità di impiego a vantaggio di programmi di sviluppo territoriale delle risorse disponibili implica la necessità per il divenire di ricercare specifiche fonti dedicate utili al finanziamento del parco progetti sviluppato, sfuggendo possibilmente dalle tentazioni di indebitamento, per il gravame che tale soluzione genera sulla già compressa capacità di spesa corrente.

L'esercizio 2020 è stato interessato dal forte impatto della pandemia sanitaria da covid 19, che l'Ente ha ben affrontato con una organizzazione del lavoro smart e mediante un impiego oculato delle risorse di fonte statale destinate essenzialmente al ristoro degli effetti della crisi economica che è conseguita alle misure di contenimento dell'economia per scongiurare la diffusione dell'infezione.

Il sostegno governativo alla crisi finanziaria scaturente dalle misure di contenimento, seppure inferiore al fabbisogno territoriale, è stato gestito con la finalità di coprire le effettive esigenze di maggiore spesa, senza correre il rischio di creare nuovi bisogni, nonché per fronteggiare le minori entrate derivanti dalla contrazione della capacità di contribuzione degli utenti danneggiati. Il percorso dell'Ente ha continuato a seguire il solco tracciato della golden rule finanziaria, assicurando l'impiego integrale delle risorse trasferite dal governo, ma senza creare squilibri finanziari da colmare né sacrificando le esigenze di cautela del rischio di riscossione e contenzioso mediante sottostima degli accantonamenti.

Situazione socio-economica e domanda di servizi pubblici locali**Informazioni sulle caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche del Comune:****Popolazione**

Il Comune di Nocera Superiore è caratterizzato da un numero di 23 946 abitanti (31-01-2021 - Istat), su una superficie di 14,68 Km^q.

Il livello di istruzione è medio. Nella popolazione giovanile si registra tuttavia un buon tasso di scolarizzazione. La fase recessiva dell'economia nazionale ha delle ripercussioni sulle condizioni socio-economiche delle famiglie che vivono sul territorio. I 2/3 dei nuclei familiari vivono in casa di proprietà. La maggior parte è monoreddito.

I proventi provengono da attività commerciali, artigiane ed in buona parte da lavoro dipendente. Una presenza discreta di industrie, soprattutto conserviere, assorbe la maggior parte della mano d'opera stagionale.

Il territorio del Comune, pur mantenendo una vecchia spiccata vocazione agricola, in quest'ultimi anni è stato caratterizzato da insediamenti produttivi di modesta entità.

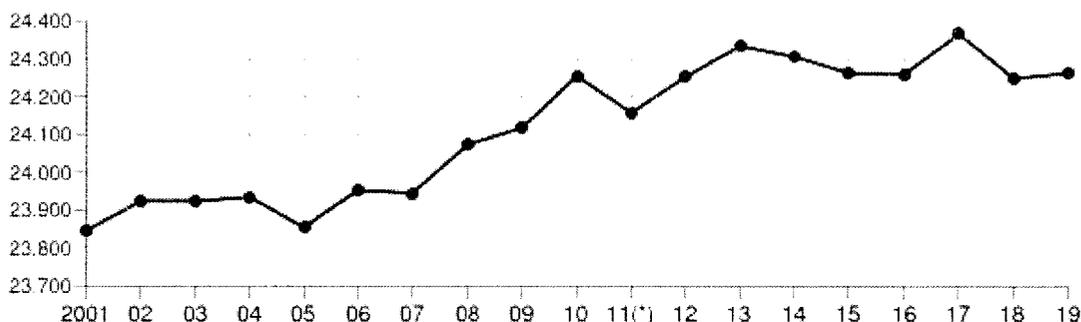
Altissimo è il tasso di disoccupazione tra i giovani. Il territorio è stato dotato di alcune strutture di aggregazione sociali (centro sociale), culturali (biblioteca ed informa giovani) e sportive (impianti comunali e palestre).

La popolazione è cresciuta progressivamente con lo sviluppo urbanistico territoriale.

Popolazione Nocera Superiore 2001-2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore dal 2001 al 2019.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

**Andamento della popolazione residente**

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	23.846	-	-	-	-
2002	31 dicembre	23.924	+78	+0,33%	-	-
2003	31 dicembre	23.924	0	0,00%	6.595	3,62
2004	31 dicembre	23.934	+10	+0,04%	7.445	3,21
2005	31 dicembre	23.854	-80	-0,33%	7.545	3,16
2006	31 dicembre	23.953	+99	+0,42%	7.650	3,13
2007	31 dicembre	23.945	-8	-0,03%	7.762	3,08
2008	31 dicembre	24.072	+127	+0,53%	7.800	3,09
2009	31 dicembre	24.117	+45	+0,19%	7.876	3,05
2010	31 dicembre	24.255	+138	+0,57%	7.998	3,03
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	24.267	+12	+0,05%	8.082	3,00
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	24.151	-116	-0,48%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	24.157	-98	-0,40%	8.111	2,97
2012	31 dicembre	24.253	+96	+0,40%	8.238	2,94
2013	31 dicembre	24.335	+82	+0,34%	8.338	2,91
2014	31 dicembre	24.307	-28	-0,12%	8.427	2,88
2015	31 dicembre	24.263	-44	-0,18%	8.513	2,84
2016	31 dicembre	24.260	-3	-0,01%	8.595	2,82
2017	31 dicembre	24.369	+109	+0,45%	8.716	2,79
2018	31 dicembre	24.250	-119	-0,49%	8.815	2,75
2019	31 dicembre	24.264	+14	+0,06%	8.577	2,82

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Nocera Superiore al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 24.151 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 24.267. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 116 unità (-0,48%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

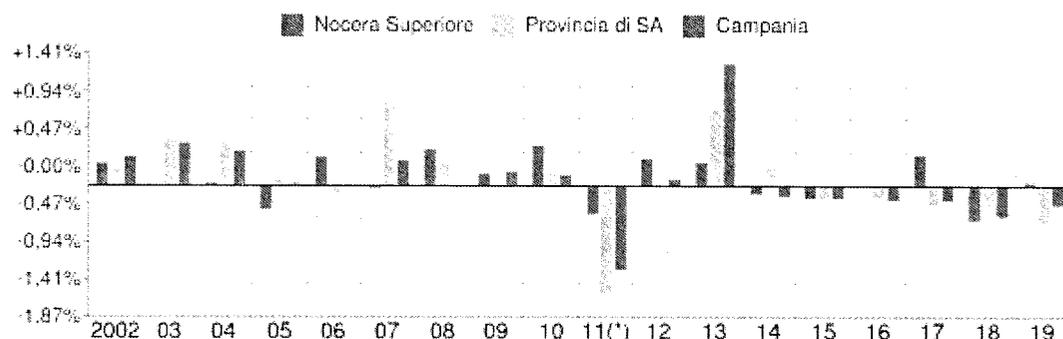
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della

popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Nocera Superiore espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Salerno e della regione Campania.



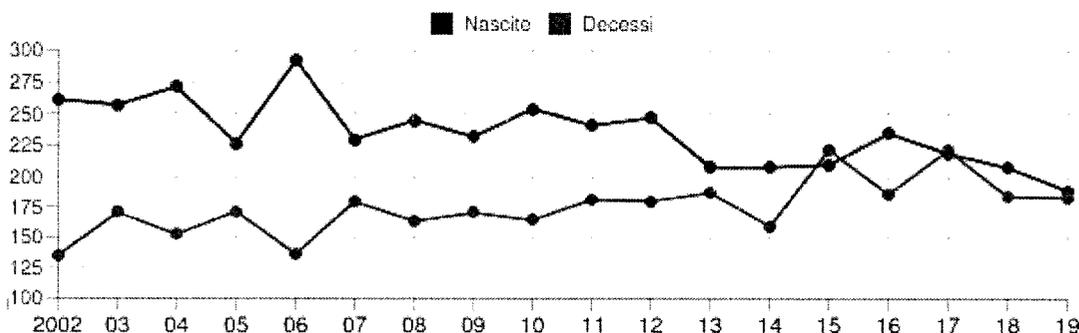
Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo
------	----------------------	---------	---------	---------	---------	-------

						Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	261	-	135	-	+126
2003	1 gennaio-31 dicembre	257	-4	170	+35	+87
2004	1 gennaio-31 dicembre	271	+14	152	-18	+119
2005	1 gennaio-31 dicembre	227	-44	171	+19	+56
2006	1 gennaio-31 dicembre	292	+65	136	-35	+156
2007	1 gennaio-31 dicembre	230	-62	179	+43	+51
2008	1 gennaio-31 dicembre	245	+15	163	-16	+82
2009	1 gennaio-31 dicembre	232	-13	170	+7	+62
2010	1 gennaio-31 dicembre	254	+22	164	-6	+90
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	181	-73	140	-24	+41
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	60	-121	41	-99	+19
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	241	-13	181	+17	+60
2012	1 gennaio-31 dicembre	247	+6	180	-1	+67
2013	1 gennaio-31 dicembre	208	-39	187	+7	+21
2014	1 gennaio-31 dicembre	208	0	159	-28	+49
2015	1 gennaio-31 dicembre	210	+2	222	+63	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	235	+25	186	-36	+49
2017	1 gennaio-31 dicembre	219	-16	222	+36	-3
2018	1 gennaio-31 dicembre	208	-11	184	-38	+24
2019	1 gennaio-31 dicembre	189	-19	183	-1	+6

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

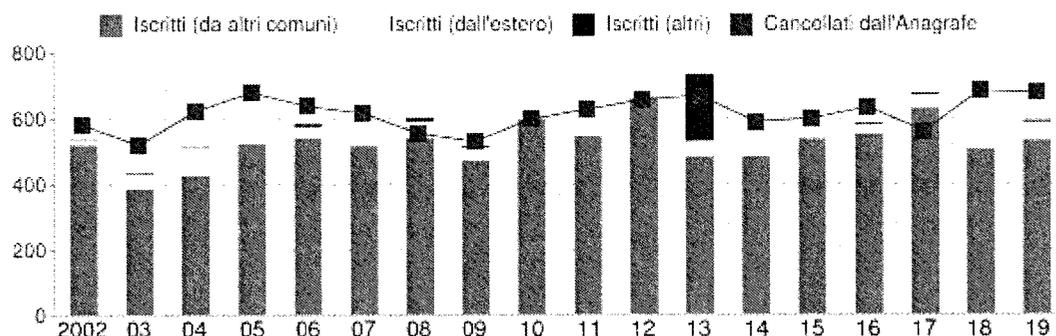
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Nocera Superiore negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comuni	DA ester o	altri iscritt i (*)	PER altri comuni	PER ester o	altri cancell (*)		
2002	519	14	2	573	10	0	+4	-48
2003	384	44	4	511	7	1	+37	-87
2004	423	88	2	601	20	1	+68	-109
2005	520	23	1	531	3	146	+20	-136
2006	541	32	8	604	22	12	+10	-57
2007	514	44	0	599	17	1	+27	-59
2008	537	51	11	531	16	7	+35	+45
2009	471	37	5	506	10	14	+27	-17
2010	597	48	1	574	13	11	+35	+48
2011 ⁽¹⁾	398	29	0	429	17	10	+12	-29
2011 ⁽²⁾	147	12	0	139	1	32	+11	-13
2011 ⁽³⁾	545	41	0	568	18	42	+23	-42
2012	660	25	1	614	21	22	+4	+29
2013	481	48	202	622	17	31	+31	+61
2014	482	32	0	558	13	20	+19	-77
2015	536	31	1	552	44	4	-13	-32
2016	551	27	4	596	36	2	-9	-52
2017	628	39	6	492	52	17	-13	+112
2018	504	36	1	630	39	15	-3	-143
2019	531	54	6	625	39	14	+15	-87

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La fase recessiva dell'economia nazionale ha delle ripercussioni sulle condizioni socio-economiche delle famiglie che vivono sul territorio. I 2/3 dei nuclei familiari vivono in casa di proprietà. La maggior parte è monoreddito. I proventi provengono da attività commerciali, artigiane ed in buona parte da lavoro dipendente. Una presenza discreta di industrie, soprattutto conserviere, assorbe la maggior parte della mano d'opera stagionale. Il territorio del Comune, pur mantenendo una vecchia spiccata vocazione agricola, in quest'ultimi anni è stato caratterizzato da insediamenti produttivi di modesta entità. Altissimo è il tasso di disoccupazione tra i giovani. Il territorio difetta di strutture di aggregazione sociali, culturali e sportive, che questa Amministrazione intende realizzare.

Territorio

La città sorge lungo la dorsale settentrionale dei Monti Lattari, nella valle dell'Agro Nocerino Sarnese.

Classificazione sismica: zona 2 (sismicità media), Ordinanza PCM. 3274 del 20/03/2003.

Zona climatica C.

Dati geografici

Altitudine 70 m s.l.m. (min 47 - max 1.130)	Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche sistema sessagesimale 40° 44' 35,16" N 14° 40' 25,68" E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).
sistema decimale 40,7431° N 14,6738° E	

Storia

La leggenda, alimentata da Servio narra che, intorno al 1500 a.C. i Pelasgi, di razza giapetica, originari dell'Asia, giunsero in Italia attraverso le Alpi. La storia vuole che, intorno al VI secolo a.C. popolazioni locali Osche diedero origine al primitivo insediamento di Nuceria, localizzato in Nocera Superiore, tra le frazioni Pareti e Pucciano, in località chiamate ancora oggi Oschito e Trebulonia. Questo luogo fu scelto per la sua favorevole posizione geografica, in quanto è prossimo a sorgenti d'acqua ed ha un retroterra fertilissimo e protetto dai venti.

Al suo massimo splendore, Nuceria, famosa per la robustezza della cinta muraria e per le notevoli difficoltà nell'espugnarla, racchiudeva le attuali frazioni di Pareti, San Pietro, Pucciano, Grotte, Portaromana, Santa Maria Maggiore e San Clemente.

Per quanto riguarda l'etimo del nome, una teoria, basata ancora sulla storia narrata da Servio, vuole che antichi abitanti di Nuceria abbiano voluto ricordare il loro luogo di origine. Così gli storici del passato hanno trovato in Palestina un fiume Saron; una città Sarnos nell'Illiria; una città ed un fiume Sarno nella nostra valle; un monte Api nel Peloponneso; un monte Albis nell'Illiria; un promontorio Albus in Fenicia; in Macedonia troviamo un capo Crio; a Creta un promontorio Crium; in Licia un luogo detto Cria. L'etimologia del nome sarebbe derivata, quindi, da uno di questi nomi e da Nou, Nu, che significa "nuovo", e Crium, Cria, Crio, sarebbe derivato Nukria, Nucrium, Nuceria, cioè Nuova Cria.

In realtà il nome Nuvkrinum Alafaternum deriva da nuv + krin -um alafartern -um: letteralmente: Nuova

(=nuv) Rocca (=krin) degli Alfaterni.

Nel 280 a.C., Nuceria presiedeva una confederazione che comprendeva Sorrento, Pompei, Stabia ed Ercolano e coniava monete sulle quali era scritto "Nuvkrinum Al(a)faternum". Durante la seconda guerra sannitica, nel 216 a.C., la città aderì alla causa italica e al termine del conflitto ottenne un trattamento favorevole da Roma, città cui rimase in seguito sempre fedele. Proprio per questo, durante la seconda guerra punica, (219- 201 a.C.), fu presa e distrutta da Annibale.

Altre gravi distruzioni nel suo territorio ci furono in seguito alla guerra sociale del 90 a.C. ed al successivo saccheggio delle bande di Spartaco. Divenuta municipium, poi, fu iscritta alla tribù Menenia. In epoca triumvirale (42 a.C.) la città prese il nome di Nuceria Costantia.

Un'altra deduzione di coloni si ebbe con Nerone (54-68)[3]. Nel 59 ci fu l'episodio della rissa tra pompeiani e nocerini che valse a Pompei la squalifica dell'anfiteatro per dieci anni[4]. La città subì, anche se non in modo devastante, i cataclismi che interessarono l'area vesuviana nel I secolo d.C.: il terremoto del 62 e l'eruzione del 79. Riprendersi non fu facile per Nuceria, che non raggiunse più la prosperità precedente.

Rimasta ai Greci, fu stretta d'assedio e costretta a capitolare dai Longobardi di re Alboino, che elessero Nuceria in Contea e la posero sotto il dominio del Principe di Benevento. Poco prima della metà dell'800, poi, passò ai principi longobardi di Salerno e poi di Capua. Ci furono nuove guerre tra Svevi e Normanni, e Nuceria, oramai trasferitasi lungo la Collina del Parco della futura Nocera Inferiore fu assediata da Ruggero II, il quale, dopo quattro mesi, la rase completamente al suolo.

Riedificata, cominciò la nascita della Nocera moderna, con tanti casali, villaggi o "pagi", che man mano si ingrandirono e divennero vere cittadine.

Dal 1266 al 1435, all'epoca della dominazione angioina, prese il nome di Nuceria Cristianorum. Nel XV secolo ci fu invece la denominazione di Nocera de' Pagani. All'epoca della dominazione spagnola nacquero le Università o Municipi e la città di Nocera cominciò ad essere amministrata con la distinzione in quattro municipi: Nocera Soprana, Nocera Sottana, Barbazzano, Sant'Egidio, ognuna col suo Sindaco ed i suoi eletti.

Sul finire del XVI secolo, per scissione nell'ambito delle Università, la città fu divisa in sette municipi: Nocera Corpo, comprendente l'attuale Nocera Superiore e le frazioni di Piedimonte, Pietraccetta e Borgo di Nocera Inferiore; Nocera San Matteo, comprendente Merichi e Liporto; Nocera tre Casali, comprendente Capo Casale, Casal Nuovo, Casale del Pozzo; Barbazzano, Pagani, Sant'Egidio, Corbara.

Dal 1807, in seguito all'abolizione del sistema amministrativo basato sulle Università, si costituirono i Comuni. Nel 1828, le quattordici frazioni di Nocera Corpo chiesero l'autonomia amministrativa che, di fatto, fu concesso con R. D. 11 novembre 1850, n. 1960, con effetto dal 1^o gennaio 1851. Nacque così l'odierna Nocera Superiore. In tempi più recenti, intorno agli anni 60' del XX secolo, la località di Pecorari conobbe un periodo di sviluppo che vide sorgere i primi grandi palazzi con il conseguente incremento della popolazione.

Di seguito la scheda di sintesi del territorio:

Superficie in Km ^q . 14,71	
RISORSE IDRICHE	
Laghi n. 0	Fiumi e torrenti n. 3
	Torrente Mandrizzo
	Torrente Cavaiola
	Torrente Casarzano
STRADE	
Statali Km 6	Vicinali km 6
Autostrade Km 6	Comunali km 30
Provinciali Km 6	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	
Se Si data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> SI C.C. n ° 81 DEL 01.09.2017
Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> NO
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
* Industriali	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> NO
* Artigianali	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> NO
* Commerciali	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> NO
Altri strumenti (specificare)	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. Lgs. 77/95)	
Se si indicare l'area della superficie fondiaria (in mq)	
	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> _____ 0
AREA interessata	AREA disponibile
P.E.E.P. _____	_____
P.I.P. _____	_____

Le strutture dell'ente

Scuole Pubbliche

Croce				Malloni
Scuola	materna			(dell'infanzia)
Via	Croce	Malloni	-	Cap: 84015
Telefono:	081			5142652;
Email:	sae09100r@istruzione.it			
Codice	Meccanografico:	SAAA09101L		
Istituto di Riferimento: SAEE09100R				
Pecorari	S.	G.	Bosco	
Scuola	materna			(dell'infanzia)
Via	Pecorari	-		Cap: 84015
Telefono:	081			5142476;
Email:	sae09100r@istruzione.it			
Codice	Meccanografico:	SAAA09102N		
Istituto di Riferimento: SAEE09100R				
Pucciani				
Scuola	materna			(dell'infanzia)
Via	Risorgimento	-		Cap: 84015
Telefono:	081	5142477;	Fax:	081 931189
Email:	sae090001@istruzione.it			
Codice	Meccanografico:	SAAA09004X		
Istituto di Riferimento: SAEE090001				
San				Clemente
Scuola	materna			(dell'infanzia)
Edif.	L. Settembrini	-		Cap: 84015
Telefono:	081	931189;	Fax:	081 931189
Email:	sae090001@istruzione.it			
Codice	Meccanografico:	SAAA090084		
Istituto di Riferimento: SAEE090001				
Croce	Mallone	E.	De	Amicis
Scuola	elementare			(primaria)
Via	Croce	Malloni	-	Cap: 84015
Telefono:	081			934464;
Email:	sae09100r@istruzione.it			
Codice	Meccanografico:	SAEE09101T		
Istituto di Riferimento: SAEE09100R				
Nocera	Superiore	Cap.	P.	P.
Scuola	elementare			(primaria)
Via	S. Clemente	-		Cap: 84015
Telefono:	081	931189;	Fax:	081 931189

Email: saee090001@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE090012
Istituto di Riferimento: SAEE090001	
Pareti	Pucciani
Scuola elementare	(primaria)
Via Risorgimento 20	- Cap: 84015
Telefono: 081 934357; Fax: 081 931189	
Email: saee090001@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE090045
Istituto di Riferimento: SAEE090001	
Pecorari	M. Polo
Scuola elementare	(primaria)
Via V. Russo	- Cap: 84015
Telefono: 081 5142608;	
Email: saee09100r@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE091052
Istituto di Riferimento: SAEE09100R	
Pecorari	S. G. Bosco
Scuola elementare	(primaria)
Via Pecorari	- Cap: 84015
Telefono: 081 5142476;	
Email: saee09100r@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE09102V
Istituto di Riferimento: SAEE09100R	
Portaromana	
Scuola elementare	(primaria)
Via Portaromana	- Cap: 84014
Telefono: 081 935821; Fax: 081 931189	
Email: saee090001@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE09009A
Istituto di Riferimento: SAEE090001	
Nocera	Superiore I
Circolo didattico (materna ed elementare)	
Via S. Clemente	- Cap: 84015
Telefono: 081 931189; Fax: 081 931189	
Email: saee090001@istruzione.it	
Codice Meccanografico:	SAEE090001
Istituto di Riferimento: SAEE090001	
Nocera	Superiore II
Circolo didattico (materna ed elementare)	
Via Croce Malloni	- Cap: 84015
Telefono: 081 934378; Fax: 081 5142775	

Email: saee09100r@istruzione.it Codice Meccanografico: SAEE09100R Istituto di Riferimento: SAEE09100R			
Nocera	Superiore	Fresa	Pascoli
Scuola media (secondaria di I grado) Viale Europa, 76 - Cap: 84015 Telefono: 081 933111; Email: samm28800n@istruzione.it Codice Meccanografico: SAMM28800N Istituto di Riferimento: SAMM28800N			
I.	T.	C.	Nocera Superiore
Scuola Superiore: Istituto Tecnico Commerciale Via Materdomini - Cap: 84015 Codice Meccanografico: SATD063022 Istituto di Riferimento: SAIS06300P			
Itg	Nocera	Superiore	
Scuola Superiore: Istituto Tecnico per Geometri Via Materdomini - Cap: 84015 Codice Meccanografico: SATL06301B Istituto di Riferimento: SAIS06300P			
Liceo	Classico	Nocera	Superiore
Scuola	Superiore:	Liceo	Classico
- Cap: 84015 Email: sapc05000v@istruzione.it Codice Meccanografico: SAPC05001X Istituto di Riferimento: SAPC05000V			

Sede Comunale: Corso Matteotti

Centro sociale: Via Russo

Biblioteca Comunale: Via San Clemente

Villette Comunali: Via Matteotti, Via Mercato, Via Risorgimento, Viale Europa

Area Mercatale: Via Petrosino

Impianti sportivi: Via Spagnuolo, Via Pucciano

Caserma Carabinieri: Via Petrosino (ex-mattatorio)

Alloggi ERP: Via Russo (91 alloggi; Via della Libertà (36 alloggi)

Magazzino Comunale: Via Croce, palazzo De Angelis

Di seguito la scheda di sintesi delle strutture dell'Ente:

STRUTTURE						
TIPOLOGIA		ESERCIZIO	IN	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				CORSO		
		2021	2022	2023	2024	
Asili Nido	n. 1	posti	24	24	24	24
Scuole materne	n. 6	posti	493	493	493	493
Scuole elementari	n. 6	posti	1027	1027	1027	1027
Scuole medie	n. 1	posti	606	606	606	606
Strutture residenziali	per anziani	n. posti	0	0	0	0
0						
Farmacie comunali			0	0	0	0
Rete fognaria in Km						
- bianca - nera - mista			0	0	0	10
Nera -			0	0	0	0
Mista -			18	21	21	21
Esistenza depuratore			Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto in km			13	15	15	15
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato			Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini		n. n.° hq.	30	32	32	33
hq.			14	15	15	15
Punti luce illuminazione pubblica n.			2.160	2.250	2.250	2.250
Rete gas in Km			40	40	40	40
Raccolta rifiuti in quintali industriale - raccolta differenziata			87.998	87.700	87.700	87.700
- civile -			87.998	87.700	87.700	87.700
Industriale -			0	0	0	0
Raccolta differenziata -			Si	Si	Si	Si
Esistenza discarica			No	No	No	Si
Mezzi operativi		n.	0	0	0	0
Veicoli		n.	31	26	26	26

2022-2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Centro elaborazione dati		Si	Si	Si	Si
Personal computers	n.	77	75	75	75
Altre strutture specificare					

Economia insediata

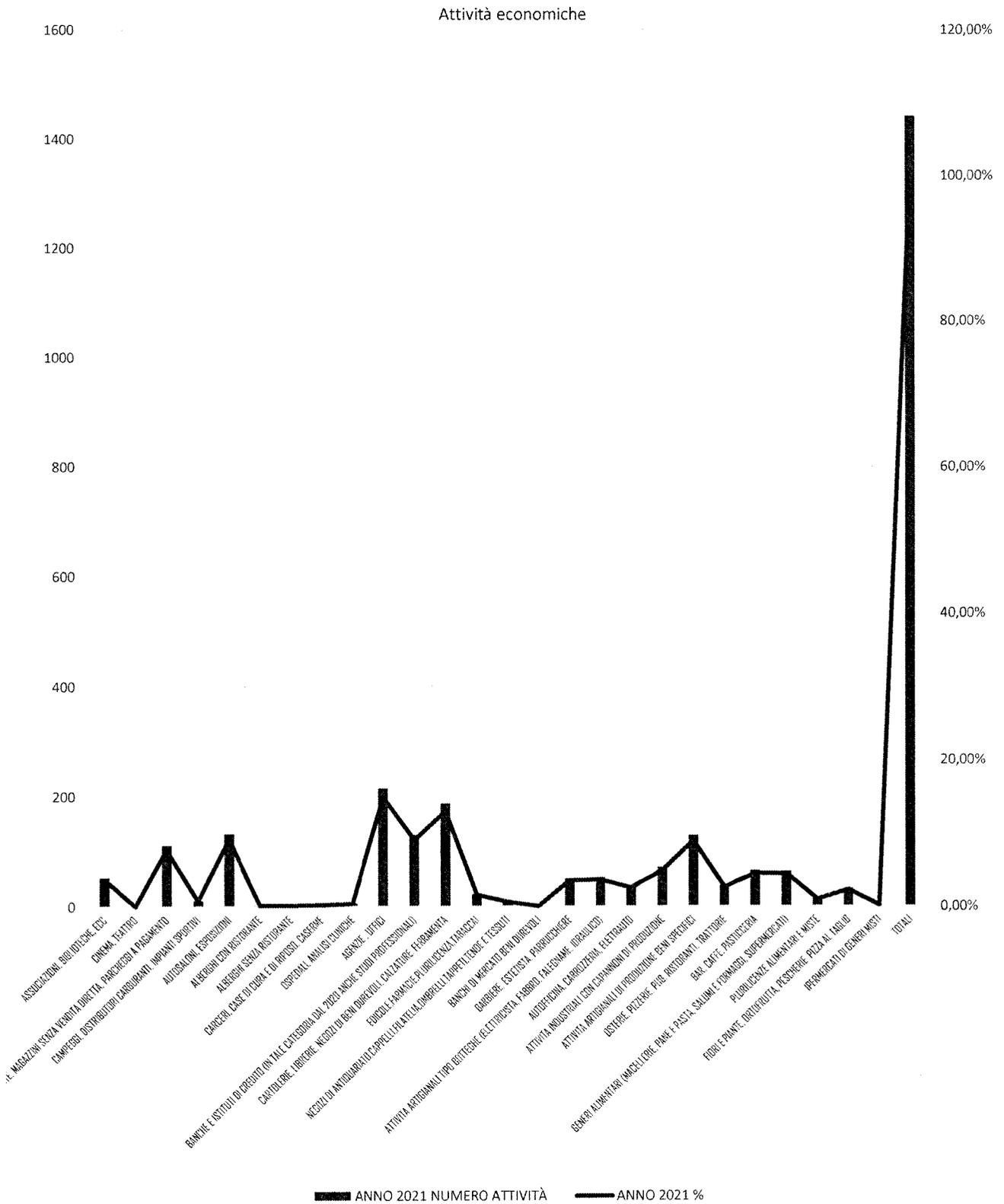
Il territorio di Nocera Superiore, fedele alle tradizioni locali ma aperto al progresso, trova nel terziario avanzato, commercio e artigianato sbocco occupazionale prevalente, con la presenza di alcune realtà industriali rilevanti. L'attività agricola, compreso l'allevamento, sono in fase regressiva. Il comune garantisce cittadini nocerini la possibilità di frequentare sul posto le classi della scuola dell'obbligo ed è caratterizzato dalla presenza di alcuni istituti medi superiori. La vivacità intellettuale della comunità è testimoniata dalla presenza di una biblioteca comunale e di varie associazioni culturali, ricreative e sportive; minimali sono le strutture ricettive mentre l'assistenza socio-sanitaria è assicurata da un presidio di guardia medica locale.

Nella Programmazione della politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea il comune rientra nell'Obiettivo "Convergenza". A partire dall'1 gennaio 2007 nelle aree rientranti in tale obiettivo l'impiego dei "fondi strutturali" europei punta ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. I settori prioritari d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, sull'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, sulla tutela dell'ambiente, sull'efficienza amministrativa.

La recente approvazione del Piano Urbanistico Comunale (settembre 2017), dopo una fase di assenza di regolamentazione quasi quarantennale, potrà fornire la base necessaria per garantire al territorio uno sviluppo razionale e coerente con il contesto socio-economico interno ed esterno.

Si riporta di seguito la ripartizione sul territorio delle attività produttive rilevata nel mese di ottobre 2021:

ANNO 2021		
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	NUMERO ATTIVITÀ	%
ASSOCIAZIONI, BIBLIOTECHE, ECC	53	3,67%
CINEMA, TEATRO	1	0,07%
AUTORIMESSE PUBBLICHE E PRIVATE, MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA, PARCHEGGI A PAGAMENTO	111	7,69%
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	11	0,76%
AUTOSALONI, ESPOSIZIONI	132	9,15%
ALBERGHI CON RISTORANTE	2	0,14%
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	2	0,14%
CARCERI, CASE DI CURA E DI RIPOSO, CASERME	3	0,21%
OSPEDALI, ANALISI CLINICHE	6	0,42%
AGENZIE , UFFICI	215	14,90%
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO (IN TALE CATEGORIA DAL 2020 ANCHE STUDI PROFESSIONALI)	130	9,01%
CARTOLERIE, LIBRERIE, NEGOZI DI BENI DUREVOLI, CALZATURE, FERRAMENTA	187	12,96%
EDICOLE, FARMACIE, PLURILICENZA, TABACCAI	23	1,59%
NEGOZI DI ANTIQUARIATO, CAPPELLI, FILATELIA, OMBRELLI, TAPPETI, TENDE E TESSUTI	9	0,62%
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1	0,07%
BARBIERE, ESTETISTA, PARRUCCHIERE	51	3,53%
ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (ELETTRICISTA, FABBRO, FALEGNAME, IDRAULICO)	53	3,67%
AUTOFFICINA, CARROZZERIA, ELETTRAUTO	37	2,56%
ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	71	4,92%
ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	129	8,94%
OSTERIE, PIZZERIE, PUB, RISTORANTI, TRATTORIE	38	2,63%
BAR, CAFFE, PASTICCERIA	65	4,50%
GENERI ALIMENTARI (MACELLERIE, PANE E PASTA, SALUMI E FORMAGGI, SUPERMERCATI)	64	4,44%
PLURILICENZE ALIMENTARI E MISTE	14	0,97%
FIORI E PIANTE, ORTOFRUTTA, PESCHERIE, PIZZA AL TAGLIO	33	2,29%
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	2	0,14%
TOTALI	1443	100,00%



Funzioni delegate dallo Stato e dalla Regione

1.3.5.1 Funzioni e servizi delegati dallo stato	
Riferimenti normativi	1) ART. 14 D. LGS. N° 267/2000 2) LEGGE 328/2000
Funzioni o servizi	1) STATO CIVILE, ELETTORALE E INVALIDI CIVILI 2) FUNZIONI IN MATERIA SOCIALE
Trasferimenti di mezzi finanziari	1) LE SOMME TRASFERITE PER TALI FUNZIONI SONO COMPRESSE NEL FONDO ORDINARIO 2) TRASFERIMENTI STATALI CORRENTI A PARZIALE PARTECIPAZIONE DELLE SPESE
Unità di personale trasferito	NESSUNA

1.3.5.2 Funzioni e servizi delegati dalla Regione	
Riferimenti normativi	LEGGE N° 616/77; LEGGE N° 21/1987; LEGGE N° 22/87; LEGGE N°41/1987; LEGGE N° 162/1998; LEGGE 285/1997; L. 328/2000; L.431/98.
Funzioni o servizi	INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI DISABILI, RETTE DI RICOVERO, AFFIDATARI DI MINORI, ORFANI, EX ENAOLI, ASSISTENZA SCOLASTICA. ASSISTENZA AGLI ANZIANI. PROMOZIONE DIRITTI ALL'INFANZIA, ULTERIORE FUNZIONE IN MATERIA SOCIALE E INTEGRAZIONE CANONI DI LOCAZIONE
Trasferimenti di mezzi finanziari	TRASFERIMENTI REGIONALI
Unità di personale trasferito	

1.3.5.3 Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

IL RAPPORTO NON E' CONGRUO, A CAUSA DELL'ESEGUITA' DEI TRASFERIMENTI E LE ESIGENZE DEGLI UTENTI. IMPONENTE E' LO SFORZO PER FINANZIARE A CARICO DEI BILANCI COMUNALI LE SPESE PER SERVIZI TRASFERITI E/O DELEGATI

PARAMETRI OBIETTIVI (ultimo rendiconto approvato)

Comune di Nocera Superiore

Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO (Anno 2020)

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

No

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. Tuttavia emerge quale degna di attenzione la problematica connessa alle tematiche:

- dei debiti fuori bilancio, essenzialmente riconducibili a pronunce dell'AG per sentenze non favorevoli;
- della capacità di riscossione dei crediti, in particolar modo di natura tributaria.

Al riguardo è stata già suggerita una strategia:

- nel primo caso, di maggiore attenzione alla gestione del pre-contenzioso da parte dell'ufficio legale;
- nel secondo caso, di gestione puntuale dei recuperi tributari coattivi, anche mediante selezione di fasce significative in termini di impatto sulle mancate entrate di bilancio.

Si conferma che le due tematiche sopra elencate, insieme alla necessità di condurre a termine la già deliberata razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni, rappresentano i fenomeni di maggiore criticità per il mantenimento degli equilibri economico-finanziari dell'Ente nel lungo termine.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Dati generali personale

Struttura organizzativa

Segretario Generale: Dott.ssa Lucia Celotto						
Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6	Area 7
AREA AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI - DEMOANAGRAFICO	AREA ECONOMIC A FINANZIARI A, MAGAZZINO	AREA URBANISTICA - SUAP	AREA LLPP E TECNICA MANUTENTIV A, PATRIMONIO, VERDE PUBBLICO	AREA POLITICHE SOCIALI, ISTRUZIONE , CULTURA	COMANDO POLIZIA LOCALE	AREA AMBIENTE E PROTEZION E CIVILE
Responsabile dell'Area	Responsabile dell'area	Responsabile dell'area	Responsabile dell'area	Responsabile dell'area	Responsabile dell'area	Responsabile dell'area
Dott.ssa Bianca Pentangelo	Dott. Angelo Padovano	Ing. Daniele Laudonio	Ing. Gianluca Totoli	Dott.ssa Carla Flavia Del Regno	dott. Paolo Prudente	Arch. Antonio Ardolino

SO1	SO2	SO3
Servizio Omogeneo RISORSE UMANE, DATORE DI LAVORO	Servizio Omogeneo SISTEMI INFORMATIVI, TRIBUTI, CIMITERO	Servizio Omogeneo AVVOCATURA
Responsabile del SO	Responsabile del SO	Responsabile del SO
Dott. Giocchino Bartiromo	Rag. Salvatore Di Loreto	Dott.ssa Lucia Celotto

Nel corso del triennio "statico" di riferimento 2011-2013, costituente per l'Ente il limite alla spesa del personale, ai sensi della legge 296/2006, art. 1, comma 557 e s.m.i. e del DL 90/2014 conv. L. 114/2014, la situazione risulta la seguente:

	anno 2011	anno 2012	anno 2013	media
spese intervento 01	€ 5.064.821,01	€ 4.910.552,96	€ 5.008.776,00	€ 4.994.716,66
spese intervento 03	€ 124.078,78	€ 124.900,00	€ 70.861,00	€ 106.613,26
Irap intervento 7	€ 330.320,00	€ 300.670,00	€ 306.517,00	€ 312.502,33
Altre spese				
Totale spesa personale (A)	€ 5.519.219,79	€ 5.336.122,96	€ 5.386.154,00	€ 5.413.832,25

(-) componenti escluse (B)	€ 450.611,79	€ 500.570,88	€ 565.670,00	€ 505.617,56
(=) componenti assoggettate al limite di spesa art. 1 c. 557 L. 296/2006 e DL 90/2014	€ 5.068.608,00	€ 4.835.552,08	€ 4.820.484,00	€ 4.908.214,69

A fronte di un contingente di personale sensibilmente ridotto, la spesa di personale dell'Ente risulta contenuta nel limite di legge.

La nuova normativa, in vigore già dal 2020, in materia di spesa del personale, ha posto ulteriori vincoli relativamente alla programmazione futura.

In vista della nuova programmazione della spesa del personale relativa al triennio 2022-2024, si rende necessario procedere all'aggiornamento dei "valori-soglia", basati sul rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti, ai sensi della legge n. 58/2019, cd. "Decreto Crescita", con riferimento ai dati disponibili dal rendiconto di gestione 2020, approvato con delibera di C.C. n. 16 del 21.4.2021.

La norma sopra citata, superando la logica del turnover, detta la nuova disciplina delle assunzioni a tempo indeterminato per i Comuni. I "valori-soglia" sono diversificati per fascia demografica, basati sul rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti. Più specificamente, sono previsti 2 valori soglia:

il rispetto del primo consente agli enti di fare assunzioni fino al raggiungimento dello stesso;

il rispetto del secondo (più ampio), ma non del primo, consente agli enti di fare assunzioni nei limiti della spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto;

il mancato rispetto di entrambi i valori determina per l'Ente l'obbligo di un percorso di graduale riduzione del rapporto fino a rientrare in detti valori entro il 2025.

Al Comune di Nocera Superiore viene assegnato, in base alla sua dimensione demografica, un primo valore soglia del 27%.

Per la verifica della percentuale effettiva del rapporto tra la spesa di personale ed entrate correnti, la normativa richiamata richiede l'estrapolazione dalla contabilità dell'Ente dei seguenti parametri:

Spesa del personale: impegni di competenza, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

Entrate correnti: media degli accertamenti di competenza degli ultimi tre rendiconti approvati;

FCDE: fondo crediti di dubbia esigibilità assestato dell'ultima annualità considerata.

Per ottenere la percentuale effettiva relativa all'Ente sarà successivamente necessario rapportare la spesa del personale rettificata dell'IRAP all'entrata media, al netto del fondo.

Dalle elaborazioni effettuate emerge il quadro che segue:

Impegni spesa del personale 2020		€ 4.713.604,56	
entrate correnti		anno	media
€	15.518.875,54	2018	€ 15.698.782,34
€	15.571.307,94	2019	
€	16.006.163,55	2020	
fcde assestato bilancio previsione 2020			€ 2.451.579,48
entrate nette			€ 13.247.202,86
rapporto			35,58%

Dai calcoli eseguiti sui dati di bilancio dell'Ente, aggiornati al rendiconto 2020, emerge la presenza di una spesa del personale superiore alla prima soglia ritenuta ottimale dalla normativa per la fascia demografica di collocazione, tenendo conto della capacità finanziaria corrente.

Per la fattispecie, la nuova disciplina della assunzioni prevede la necessità di verificare la ulteriore soglia per la programmazione da parte dell'Ente di un percorso di rientro. La ulteriore soglia assegnata all'Ente, per fascia demografica di collocazione, è pari al 31%.

Collocandosi il rapporto effettivo dell'Ente al di sopra anche della seconda soglia, sarà necessario programmare un percorso di rientro della spesa del personale, finalizzato al conseguimento entro il 2025 del valore soglia, anche applicando un turn-over inferiore al 100%. A decorrere dal 2025, l'eventuale registrazione di una permanenza del superamento del valore soglia comporterà l'applicazione di un tasso di turn-over del 30%, fino al conseguimento del valore soglia.

Giova svolgere le seguenti ulteriori considerazioni utili a supportare i necessari adeguamenti da apportare alla programmazione vigente. Si ritiene utile all'uopo rappresentare la differenza tra la spesa attesa e quella effettiva:

	differenza	
Spesa effettiva 2020	€ 4.713.604,56	
spesa 1° soglia	3.576.744,77 €	1.136.859,79 €
spesa 2° soglia	4.106.632,89 €	606.971,67 €

Alla luce del quadro rilevato, una ipotesi di programmazione della spesa del personale – rispettosa al contempo dell'altro limite fisso del triennio "statico" di riferimento 2011-2013 posto dalla L. 296/2006, art. 1, comma 557 e s.m.i. e L. 114/2014, già quantificato in € 4.908.214,69 (comprensivo di irap) – la quale dimostri un percorso di graduale riduzione della spesa, finalizzato a rientrare nel limite indicato dalla normativa entro

l'esercizio 2025 di € 3.576.744,77 (esclusa irap), può essere ritenuta compatibile con la norma.

Tuttavia, una valutazione meno formalistica e che voglia tenere in considerazione la situazione effettiva dell'Ente induce ad ipotizzare che la significatività della differenza fra spesa attesa e spesa effettiva potrebbe rendere difficilmente conciliabile un percorso di rientro della spesa del personale al valore soglia entro il 2025 ed il mantenimento dell'efficienza gestionale della macchina amministrativa dell'Ente.

Si ritiene pertanto utile esprimere una considerazione anche relativa all'ipotesi di non raggiungimento dell'obiettivo oppure di constatazione a priori dell'impossibilità di raggiungerlo entro il 2025. Un tale esito non renderebbe illegittima una programmazione della spesa che preveda inevitabili sforamenti delle soglie previste dalla norma a tutto il 2025. Resta fermo l'obbligo di applicazione dall'esercizio successivo dei vincoli previsti dalla norma:

- di un turnover al 30%, nel caso di sfioramento della prima soglia (27%);
- di non superamento del rapporto fra la spesa del personale ed entrate correnti dell'ultimo rendiconto della gestione approvato, nel caso di sfioramento della seconda soglia (31%) ma non della prima soglia (27%).

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali**Organismi partecipati**

L'articolo 24 del decreto legislativo 175/2016, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (rinnovato dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017), ha imposto agli organi Consiliari degli enti locali la "revisione straordinaria" delle partecipazioni societarie, entro il mese di settembre 2017. Completata la revisione straordinaria, una tantum, le pubbliche amministrazioni devono provvedere alla revisione ordinaria o, meglio, alla "razionalizzazione periodica" delle partecipazioni prevista dall'art. 20 del TUEL. Il comma 11 dell'articolo 26 del TUEL, infatti, stabilisce che alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si proceda a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'articolo 20 del decreto legislativo 175/2016 testualmente prevede che, ferma la revisione straordinaria del 2017, le amministrazioni pubbliche debbano effettuare, annualmente con proprio provvedimento, "un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette". Quindi, se ricorrono le condizioni previste dallo stesso TU che impediscono il mantenimento della quota societaria, le amministrazioni predispongono "un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

L'ultimo paragrafo del comma 1, dell'articolo 20, prevede espressamente che anche le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione devono darne comunicazione alla sezione regionale della Corte dei conti ed al Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'economia e delle finanze, usando l'applicativo "Partecipazioni" in <https://portaletesoro.mef.gov.it>.

In sede di razionalizzazione periodica, l'articolo 20 comma 2 impone la dismissione:

- delle società prive di dipendenti e di quelle con un numero di amministratori maggiore a quello dei dipendenti;
- delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- nel caso sussista la necessità di contenere i costi di funzionamento;
- nel caso vi sia la necessità di aggregare società diverse, che svolgono attività consentite.

Il TU prevede anche la chiusura della società pubbliche il cui fatturato, nel triennio precedente, sia risultato inferiore a 500.000 euro per i periodi fino al 2019: triennio 2016-2018. Il limite è elevato a un milione di euro dal 2020: triennio 2017-2019 (articoli 20 comma 2 lettera d) e 26 comma 12-quinquies del TUEL).

L'articolo 20, infine, vieta le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

L'articolo 26 (comma 12-quater) differenzia le modalità applicative e dispone che per le sole società che gestiscono eventi fieristici, che gestiscono impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili, si considerino i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del TUSP (a partire, dunque, dal 2017).

Provvedendo alla "razionalizzazione periodica annuale", l'amministrazione potrebbe limitarsi ad accertare soltanto la sussistenza delle condizioni sopra elencate. L'articolo 20, infatti, non richiama gli altri requisiti necessari alla sopravvivenza delle società pubbliche previsti dal TUEL.

In particolare, al contrario dell'articolo 24 sulla revisione straordinaria, la disciplina della razionalizzazione periodica non fa alcun richiamo alla chiusura delle società che non siano riconducibili ad alcuna "categoria" tra quelle elencate dall'articolo 4 del TUEL; oppure, che non soddisfino i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del TUEL.

Il legislatore non impone la verifica di tali "categorie" e "requisiti", perché presuppone che le partecipazioni societarie che non rispettavano dette condizioni siano già state oggetto del procedimento di "revisione straordinaria" del 2017 a che, pertanto, siano già state dismesse.

In sostanza, le società che non dispongono delle condizioni di cui agli articoli 4 e 5 non dovrebbero essere oggetto della razionalizzazione, perché "in punto di diritto" sono state al centro del provvedimento di revisione del 2017. Questo, "in punto di diritto".

Nella realtà non è affatto da escludere che l'amministrazione, per le più svariate ragioni, abbia deciso di salvare, nel 2017, partecipazioni seppur prive dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5. Oppure, può essere che, nel frattempo, siano intervenuti mutamenti degli assetti societari tali da far venir meno dette condizioni. In queste situazioni, dato lo spirito e le finalità del decreto legislativo 175/2016, l'amministrazione non può trincerarsi dietro l'interpretazione letterale dell'articolo 20, ma deve provvedere alla cessazione (o alla riorganizzazione) delle partecipazioni: sia che ricadano in una delle ipotesi elencate dall'articolo 20, comma 2, del TUEL; sia che non si possano ricondurre ad alcuna "categoria" tra quelle dell'articolo 4 o che non soddisfino i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2.

Per gli enti locali la razionalizzazione delle società è materia di competenza dell'organo consiliare (articolo 42 comma 2 lettera e) del TUEL).

Il piano deve essere corredato da una "apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione". Ciò significa che il piano deve essere asseverato o, semplicemente, sottoscritto da un "organo tecnico" e deve avere "contenuti tecnici", cioè indicare, con sufficiente precisione, obiettivi, tempi e

modalità di attuazione.

La deliberazione approvativa del piano dovrà essere assunta entro il 31 dicembre.

Successivamente sarà trasmessa, attraverso una sezione dell'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>), alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In occasione della revisione 2017, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti aveva imposto il proprio "modello standard" dell'atto di ricognizione, un modello formato excel che gli enti hanno allegato alle deliberazioni consiliari (deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR del 19 luglio 2017 - allegato alla delibera).

La deliberazione della Sezione delle autonomie era dedicata espressamente alla revisione 2017, una tantum, ed intitolata "linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016". Tali fogli excel possono essere riutilizzati per provvedere alla razionalizzazione periodica, salvo che la Sezione delle autonomie non decida di predisporre un nuovo modello, dedicato all'art. 20 del TUEL.

LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE

Alla chiusura dell'esercizio 2017 l'Ente possedeva i seguenti rapporti di partecipazione.

PATTO DELL'AGRO S.P.A. - Codice fiscale 03470400650	5,14%
AGENZIA DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO S.P.A. - Codice fiscale 03597460652	8,54%
CONSORZIO BACINO 1 SALERNO - Codice fiscale 95068720655	5,88%
ATO n. 3 Regione Campania - ENTE D'AMBITO SARNESE - VESUVIANO - Codice fiscale 94175870636	1,50%
Consorzio ASMEZ - Codice fiscale 06781060634	0,37%

ASMEZ

Il Consorzio ha sede legale in Via G. Porzio n. 4 - isola G. 1- 80143 Napoli, Codice fiscale, P. I.V.A. e numero Registro Imprese di Napoli: 06781060634. È stato costituito in data 29-03-1994 e si propone di elevare il livello di qualificazione professionale dei lavoratori dipendenti e non; di promuovere e coordinare i consorziati nello svolgimento delle attività di formazione professionale, di assistenza alle piccole e medie imprese e di fornire informazioni ed orientamento per i giovani disoccupati. Lo statuto è stato approvato in data 29.03.1994 e l'ultima modifica in data 27.06.2014.

Il sito internet del Consorzio è all'indirizzo www.asmez.it.

I commi 718, 725, 727, 728, 729 e 734 dell'art. 1, legge 296/2006 non trovano applicazione nei confronti del nostro Consorzio, in quanto lo stesso non è una società perché disciplinato dagli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile e non è a totale partecipazione pubblica.

Il Consorzio ASMEZ è un Ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica. Esso svolge un'attività di assistenza, consulenza e di supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività. Numerose sono le aree d'intervento attivate. Fanno parte dell'Assemblea consortile gli Enti Locali che ne detengono circa il 70% delle quote.

Il Consorzio si propone di dare supporto a detti Enti per l'introduzione delle nuove tecnologie, per il miglioramento delle tecniche di gestione, per l'accesso ai fondi europei e per divenire effettivi protagonisti del contesto socio-economico della popolazione amministrata.

La vasta platea di Enti aderenti consente di abbattere i costi attraverso la standardizzazione delle procedure e dei processi e di utilizzare consulenze e risorse ad alta professionalità, che garantiscano al massimo il livello qualitativo degli interventi.

I servizi erogati vengono regolamentati con la stipula di apposito disciplinare tra Consorzio e Comune associato. All'Ente, potenziale fruitore di detti servizi, resta sempre assicurata la piena libertà di accedervi.

Al Consorzio, viceversa, è assicurata un'effettiva operatività nella misura in cui i suoi servizi siano ritenuti utili e convenienti dagli Associati, che vengono così ampiamente garantiti dal rischio di aver creato un'ennesima "sovrastuttura" che opera per mantenere se stessa.

Il Consorzio vanta l'adesione di n. 1.892 soggetti, esprimenti una popolazione interessata di 9.399.868 abitanti.

Il Comune di Nocera superiore, nella qualità di Ente in fascia oltre 20.000 abitanti, ha aderito al Consorzio mediante il versamento di una quota di € 3.098,74, pari allo 0,37% del fondo consortile.

I risultati d'esercizio dell'ultimo quinquennio ante piano di revisione del Consorzio vengono di seguito rappresentati:

2013	2014	2015	2016	2017
€ 7.902,00	€ 5.475,00	€ 889,00	-€ 62.331,00	-€ 88.122,00

Il Consorzio ha scadenza 31.12.2024, salvo recesso. Non prevede oneri a carico dell'Ente.

Ogni ente esprime un rappresentante in sede all'assemblea dei soci, senza diritto a trattamento economico.

L'attività consortile è classificata con codice ATECO 631120.

Le società controllate dal Consorzio sono n. 6.

Il Consorzio ha n. 1 dipendente.

L'affidamento delle attività al Consorzio avviene in via diretta, senza gara.

Il Consiglio direttivo del Consorzio è composto da n. 4 componenti e da un presidente, con un costo annuo complessivo di € 4.131,67.

L'attività del Consorzio quale centrale di committenza è in fase di revisione critica in base alle ultime evoluzioni normative e giurisprudenziali, in base alle quali non verrebbe riconosciuta l'attività di selezione del contraente effettuata dalla struttura, non interamente a partecipazione pubblica.

L'andamento economico della partecipata ha una palese manifestazione nel bilancio del Comune.

L'Amministrazione, a norma del comma 1 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo la propria autonomia organizzativa, esercita un controllo sulla partecipata (non quotata) mediante trasmissione alle aree gestionali competenti dell'Ente di tutti gli atti deliberativi adottati, per i provvedimenti consequenziali.

Ai sensi dei commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (la legge di stabilità 2014), non sussistono risultati negativi di esercizio non coperti secondo gli atti deliberativi adottati; in mancanza l'Ente terrà conto nel bilancio di previsione dell'esigenza di accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'accantonamento sarà ricompreso nei fondi accantonati componenti il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000. L'importo accantonato sarà reso disponibile nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, viene approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio consuntivo consolidato per gli enti locali, applicando il relativo principio contabile (allegato n. 4/4 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011) e utilizzando lo schema previsto dall'allegato 11 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Non sono stati effettuati verso la partecipata aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, in applicazione dell'art. 6, comma 19, del DL n. 78/2010, salvo la possibilità di procedere a

trasferimenti derivanti da contratti di servizio o da convenzioni, ovvero per la realizzazione di investimenti.

I ricavi della società sono collegati ai servizi svolti.

Il personale impiegato è dimensionato in base alle possibilità operative dell'organismo.

Il risultato economico prodottosi non ha determinato la necessità di interventi sul capitale per la copertura delle perdite.

Con la delibera di Consiglio Comunale sopra citata è stata deliberata la dismissione della partecipazione.

Non solo per detto organismo non si è ad oggi addivenuti alla conclusione del procedimento di recesso deliberato dal Consiglio Comunale, ma nessun esito hanno avuto le richieste ed i solleciti; pur non sussistendo alcuna ragione ostativa all'accoglimento del recesso, salvo il differimento della liquidazione della quota allo scioglimento dello stesso, come da previsione statutaria.

PATTO DELL'AGRO S.P.A.

La Patto Territoriale dell'Agro S.p.A. nasce il 28 luglio 1998 come Soggetto Intermediario Locale (SIL) del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese, un progetto pilota del Governo italiano e dell'Unione Europea finalizzato a promuovere sviluppo e occupazione nel territorio dei 13 Comuni della vasta piana del fiume Sarno: Angri, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccamonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati, Siano.

Completata la missione originaria, con la concreta attuazione del piano di interventi previsto dal Programma Operativo Multiregionale (POM), la Società ha attuato un nuovo posizionamento, accreditandosi di fatto come l'Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno, impegnata nella costruzione di un nuovo modello di governance locale in grado di mettere a sistema, valorizzandola, la positiva esperienza concertativa attuata sin dalla sua costituzione.

Oggi la Patto Territoriale dell'Agro S.p.A. pone in essere azioni utili alla realizzazione di programmi di sviluppo in forma organica, unitaria ed integrata, utilizzando tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario, stimolando le iniziative, private e pubbliche, necessarie ed inducendo la partecipazione delle forze attive del territorio, nonché di operatori nazionali ed internazionali.

La situazione dei risultati di bilancio registrata nell'ultimo quinquennio ante revisione può essere così rappresentata:

PATTO DELL'AGRO S.P.A.				
anno	Risultati del conto economico	quota	Incidenza sulla quota	Copertura perdita
2013	€ 22.890,00	5,14%	€ 1.176,55	-
2014	-€ 165.104,00	5,14%	-€ 8.486,35	si
2015	-€ 415.811,00	5,14%	-€ 21.372,69	si
2016	-€ 212.627,00	5,14%	-€ 10.929,03	si
2017	n.p.	5,14%	n.p.	n.p.

L'andamento economico della partecipata ha una palese manifestazione nel bilancio del Comune.

L'Amministrazione, a norma del comma 1 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo la propria autonomia organizzativa, esercita un controllo sulla partecipata (non quotata) mediante trasmissione alle aree gestionali competenti dell'Ente di tutti gli atti deliberativi adottati, per i provvedimenti consequenziali.

Ai sensi dei commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (la legge di stabilità 2014), i risultati negativi di esercizio risultano coperti secondo gli atti deliberativi adottati, in mancanza l'Ente terrà conto nel

bilancio di previsione dell'esigenza di accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'accantonamento sarà ricompreso nei fondi accantonati componenti il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000. L'importo accantonato sarà reso disponibile nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, viene approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio consuntivo consolidato per gli enti locali, applicando il relativo principio contabile (allegato n. 4/4 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011) e utilizzando lo schema previsto dall'allegato 11 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Non sono stati effettuati verso la partecipata aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, in applicazione dell'art. 6, comma 19, del DL n. 78/2010, salvo la possibilità di procedere a trasferimenti derivanti da contratti di servizio o da convenzioni, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Le società di cui sopra risultano in liquidazione e le relative partecipazioni interamente svalutate, data la non prevedibile possibilità di recupero del capitale investito.

I ricavi della società sono collegati ai protocolli di intesa stipulati con gli enti locali aderenti.

Il personale impiegato è stato ridimensionato in connessione con le scarse possibilità operative dell'organismo, conseguenti alla mancanza di risorse destinate.

La società risultava in fase di proroga tacita, in mancanza di deliberazione dei soci a fronte della scadenza statutaria del 31.12.2015.

Il risultato negativo prodottosi nel 2016, cumulato ai risultati precedenti, ha determinato la necessità di interventi sul capitale per la copertura delle perdite.

Con la delibera di Consiglio Comunale sopra citata è stata deliberata la dismissione della partecipazione.

Per la società risulta iscritta al Registro delle Imprese, il 13.9.2017, causa di scioglimento ex-lege, per lesione del capitale sociale, rilevata il 8.9.2017. Mediante successiva assemblea straordinaria del 20.10.2017, iscritta il 8.11.2017, veniva deliberata la messa in liquidazione e nominato il liquidatore. A quest'ultimo venivano assegnati, tra l'altro, i poteri di compiere una gestione provvisoria "esclusivamente finalizzata al realizzo del patrimonio".

La procedura di liquidazione, che ai sensi del TUSP congela l'accoglimento della richiesta di recesso dell'amministrazione, non risulta ancora oggi conclusa. Rispetto a questa situazione, che tra l'altro continua a far maturare oneri amministrativi connessi al mantenimento degli organi, l'amministrazione non può attendere passivamente, per le considerazioni che di seguito verranno svolte.

Il comune, nella qualità di socio, ha ritenuto sussistere le condizioni di non solvibilità della società, al punto da indicare al liquidatore, nell'assemblea del 8.10.2021, la necessità di domandarne la liquidazione giudiziaria.

Nell'assemblea convocata dal liquidatore per l'approvazione del bilancio 2020, in ottobre 2021, veniva deliberata la non approvazione ed accolta la proposta del Comune di Nocera Superiore di proporre dichiarazione di auto-fallimento (liquidazione giudiziaria) della società, data l'emersione delle condizioni di insolvenza previste dalla normativa vigente.

AGENZIA DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO. S.P.A.

L' AGENZIA DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO s.p.a., già Agro Invest S.p.a., costituita nel 1999, è lo strumento per la realizzazione del principale obiettivo di sviluppo del Patto Territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese, che consiste nella realizzazione delle aree industriali comprensoriali, nell'assegnazione dei lotti alle imprese e nell'efficiente gestione delle aree.

Agro Invest, nasce come società mista di trasformazione urbana, a prevalente capitale pubblico, promossa ai sensi dell'art.17, comma 59 della legge 15 maggio 1997 n.127, oggi aut. 120 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, con gli obiettivi di promuovere: l'insediamento di attività industriali nelle aree attrezzate del comprensorio dell'Agro Sarnese Nocerino, secondo gli indirizzi contenuti dai programmi di sviluppo locale; interventi di trasformazione urbana, secondo i principi ispiratori della vigente legislazione urbanistica.

La società nell'attuazione degli scopi sociali si ispira ai principi dello sviluppo sostenibile, dando priorità, ogni volta che sarà possibile, al recupero ed alla riqualificazione del territorio. Persegue il recupero delle aree dismesse con ogni utile azione per la più corretta utilizzazione dal punto di vista ambientale e dell'efficienza ed efficacia economica.

Agro Invest nasce con un capitale sociale di circa 1,5 milioni di Euro, con un consistente impegno economico richiesto ai soci sottoscrittori ed in primo luogo ai Comuni, che è direttamente proporzionale all'opportunità di utilizzare l'intero finanziamento dell'Unione Europea, pari a circa 6,9 milioni di Euro.

La situazione dei risultati di bilancio registrata nell'ultimo quinquennio ante piano di revisione può essere così rappresentata:

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO S.P.A.

anno	Risultati del conto economico	quota	Incidenza sulla quota	Copertura perdita
2013	-€ 360.409,00	7,34%	-€ 26.454,02	si
2014	-€ 528.595,00	7,34%	-€ 38.798,87	si
2015	-€ 340.961,00	7,34%	-€ 25.026,54	si
2016	-€ 9.467,00	8,54%*	-€ 808,48	si

2017	€ 5.399,00	8,54%*	€ 461,07	-
------	------------	--------	----------	---

* riassetto partecipazioni 2016.

L'andamento economico della partecipata ha una palese manifestazione nel bilancio del Comune.

L'Amministrazione, a norma del comma 1 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo la propria autonomia organizzativa, esercita un controllo sulla partecipata (non quotata) mediante trasmissione alle aree gestionali competenti dell'Ente di tutti gli atti deliberativi adottati, per i provvedimenti consequenziali.

Ai sensi dei commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (la legge di stabilità 2014), i risultati negativi di esercizio risultano coperti secondo gli atti deliberativi adottati, in mancanza l'Ente terrà conto nel bilancio di previsione dell'esigenza di accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'accantonamento sarà ricompreso nei fondi accantonati componenti il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000. L'importo accantonato sarà reso disponibile nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, viene approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio consuntivo consolidato per gli enti locali, applicando il relativo principio contabile (allegato n. 4/4 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011) e utilizzando lo schema previsto dall'allegato 11 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Non sono stati effettuati verso la partecipata aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, in applicazione dell'art. 6, comma 19, del DL n. 78/2010, salvo la possibilità di procedere a trasferimenti derivanti da contratti di servizio o da convenzioni, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Non risultano allo stato attività da avviare o in corso per il territorio da parte dell'organismo partecipato.

I ricavi della produzione non sono sufficienti alla copertura dei costi del personale e di gestione.

Il personale impiegato è stato ridimensionato in connessione con le scarse possibilità operative dell'organismo, conseguenti alla mancanza di risorse destinate.

Il risultato negativo prodottosi nel 2016, cumulato ai risultati precedenti, ha determinato la necessità di interventi sul capitale per la copertura delle perdite. Non risulta nota l'esposizione dell'Ente nella decisione di assemblea straordinaria del 30.9.2015, a rogito notaio Francesco Coppo, rep. 20783 racc. 12662, di costituzione di una "riserva a copertura perdite", la quale risulta successivamente impiegata per la copertura del risultato negativo 2015.

Intanto, per la perdita 2016 è stato previsto un riporto a nuovo, ma tale risultato intacca il capitale sociale, per il quale necessitano ulteriori interventi, salvo messa in liquidazione dell'organismo.

Con la delibera di Consiglio Comunale sopra citata è stata deliberata la dismissione della partecipazione.

2022-2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La partecipazione sopra indicata risulta ancora formalmente detenuta dal Comune, in quanto nonostante la scelta di razionalizzazione esercitata dall'Ente, alla quale sono seguiti numerosi solleciti di attuazione verso l'organo amministrativo della partecipata, solo in data 26.02.2020 quest'ultimo adottava determina di presa d'atto del recesso e liquidazione della quota al valore alla relativa data, come per legge, riservandosene la comunicazione all'assemblea dei soci alla prima riunione utile.

Ad oggi non risulta che l'assemblea dei soci sia stata convocata per la deliberazione de quo, né al Comune è stato trasferito il controvalore liquidato della quota di partecipazione.

Il Comune, a fronte dell'inadempimento, ha diffidato l'amministratore p.t., riservandosi l'esercizio di azione legale per ottenere la definizione dell'iter del recesso.

Del ritardo della procedura è stato dato riscontro al MEF nella segnalazione di anomalia prot. DT 22098 - 24/03/2021, facendo salvi gli aggiornamenti successivi circa le iniziative il Comune intende intraprendere per la concreta attuazione della dismissione della partecipazione.

CONSORZIO BACINO 1 SALERNO

Il Consorzio di Bacino SA/1 è stato costituito in data 02 marzo 1995, ai sensi della Legge Regionale del 10 febbraio 1993 n. 10, giusta deliberazione commissariale n. 31 nel registro delle deliberazioni consiliari del Comune di Cava dè Tirreni.

Lo stesso è stato istituito, su prescrizione del Prefetto delegato, con delibera del Commissario ad Acta, Ing. Paolo Turi, in sostituzione dei 20 comuni individuati nel suo bacino di utenza.

Esso ha la propria sede legale in Cava dè Tirreni (SA), al Viale Marconi n. 55, ed una sede operativa in Mercato San Severino (SA) alla Via Campo Sportivo.

Ne fanno parte 20 Comuni, per un bacino di utenza di circa 403.911 abitanti: Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava dè Tirreni, Corbara, Fisciano, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pellezzano, Roccapiemonte, San Marzano Sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

Dotato di una propria personalità giuridica, distinta da quella dei suoi componenti, il Consorzio gode di autonomia imprenditoriale e gestionale.

Il compito primario del neo costituito Consorzio di Bacino Salerno 1 era quello di gestire impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti, secondo quanto previsto dal piano regionale dei rifiuti.

Fino al 2000 è stato inattivo, non avendo né discariche né altro impianto da gestire ed essendo ancora in itinere la pianificazione regionale, con l'individuazione degli impianti da allocare in detto ambito.

In tale anno il Consorzio è stato commissariato ed è stato nominato, nella qualità di Commissario Straordinario, il sig. Raffaele Fiorillo, giusta Ordinanza n. 125 del 28.04.2000, a firma del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario di Governo, dott. Losco, seguita da Decreto di riconferma n. 405 del 03.06.2001 del Commissario di Governo, dott. Antonio Bassolino.

Al 2000, dal momento che i servizi di raccolta non rientravano nelle competenze dei Consorzi, alcuni comuni del bacino SA/1 avevano già costituito o aderito a società miste e/o a totale capitale pubblico per la gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani: Cava dè Tirreni, Nocera Inferiore, Pagani, San Valentino Torio (SE.T.A. S.p.A.), Mercato San Severino (GE.SE.MA. S.p.A.), Scafati (A.C.S.E. S.p.A.), Fisciano (Fisciano Sviluppo), Baronissi (Salerno Pulita S.p.A.), Pellezzano (Pellezzano Servizi).

Altri costituiscono società successivamente: Pagani (Multiservice S.r.l. nel 2002), Angri (Angri Eco Servizi nel 2002).

Dette società coprono oltre il 70% della popolazione del Consorzio.

Con l'Ordinanza del Sub-Commissario di Governo n.1 del 1999, emanata in ossequio all'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della Protezione Civile n. 2948/99, fu avviata la procedura con bando pubblico per l'assunzione del primo gruppo di 86 lavoratori.

Nel corso del 2000, completate le procedure di assunzione, si è provveduto a dare un primo provvisorio assetto amministrativo ed organizzativo al Consorzio.

In funzione dei nuovi compiti affidati ai Consorzi, dalle Ordinanze del Commissario di Governo in materia di raccolta differenziata, si predispose il piano operativo di utilizzo del personale, in ossequio all'Ordinanza n. 81/2000 del Commissario di Governo, che prevedeva:

1. formazione del personale;
2. campagna di sensibilizzazione diffusa sul territorio per la raccolta differenziata;
3. raccolta di cartone stradale e di carta negli uffici pubblici man mano che venivano forniti gli automezzi acquistati dal Commissariato;
4. base logistica presso un'area di proprietà del Comune di Cava dè Tirreni (spogliatoi, ricovero automezzi, ecc.) e fittata al Consorzio (ex mattatoio).

Contestualmente, il Consorzio stipula convenzioni con i Consorzi Nazionali Obbligatori aderenti al CONAI, in rappresentanza dei Comuni soci, ottenendo per la prima volta i contributi CONAI, previsti per i materiali riciclabili, e individuato gli impianti a cui affidare, alle migliori condizioni, la selezione della carta e del multimateriale raccolto.

Inoltre svolge attività di coordinamento e di collaborazione con i Comuni che predispongono i primi piani di attivazione della raccolta differenziata domiciliare, concordando con il Commissariato di Governo le azioni di sostegno (fornitura automezzi, materiali di consumo come buste e contenitori per la raccolta differenziata).

Nel 2000 si sono sostenute spese (personale e gestione) per € 1.219.460,66, a fronte di € 1.399.541,51 ricevuti dal Commissariato di Governo per l'avvio della gestione.

Nel 2001, in coincidenza con la prima grande emergenza rifiuti dovuta alla chiusura delle discariche di rifiuto tal quale, il Consorzio è operativo, con l'utilizzazione del personale e degli automezzi assegnatigli, per la raccolta della carta negli uffici pubblici e del cartone stradale in 20 Comuni, raccogliendo, nell'anno, 2.872.660 kg di rifiuto celluloso, pari ad oltre il 60% del totale raccolto sul territorio consortile. Il servizio viene svolto a titolo gratuito a favore dei Comuni, trattenendo il contributo dei Consorzi aderenti al CONAI per il materiale raccolto per far fronte alle spese di gestione.

Nel corso dell'anno si è provveduto a:

- a) Coordinare, su indicazione commissariale, l'evacuazione dei rifiuti giacenti nei Comuni;
- b) Reperire, senza esito positivo per l'opposizione dei Comuni e delle comunità, aree per l'installazione di un impianto di tritovagliatura consortile;
- c) Collaborare con i Comuni per l'attivazione della raccolta domiciliare con particolare riguardo alla raccolta della frazione organica dei rifiuti (resasi possibile grazie agli sbocchi attivati dal Commissariato);
- d) Distribuire le buste per la raccolta domiciliare dell'organico, della carta, del multimateriale e di secchielli, bidoncini carrellati e campane per il vetro, ai Comuni che avevano attivato la raccolta differenziata

domiciliare (il materiale che era stato acquistato dal Commissariato, era consegnato ai Comuni, non solo del Consorzio SA/1, ma anche di altri bacini consortili, sulla base di specifiche disposizioni commissariali);

e) Gestire per 4 mesi un impianto mobile di tritovagliatura per rimuovere i rifiuti tal quale stoccati e giacenti sul territorio del Comune di Angri, con personale del Bando Commissariale;

f) Gestire un impianto mobile di rotoimballatura per svuotare i siti di stoccaggio provvisori dei comuni di Scafati, Pellezzano, Mercato San Severino con personale del Bando Commissariale (attività protrattasi nel 2002);

g) Intraprendere la raccolta domiciliare di carta, multimateriale e svuotamento campane vetro nei Comuni di Bracigliano, Castel S. Giorgio, Pellezzano e Siano.

Per questi servizi ulteriori, i Comuni contribuivano con € 0,077 (£ 150) al kg. di rifiuto differenziato raccolto, per sopperire alle spese di gestione.

A fine anno la raccolta differenziata aveva raggiunto il 14,17%, mentre nel 2000 non superava il 2%.

Nel corso dell'anno vengono assunti altri 50 lavoratori, una volta concluse le procedure previste dall'Ordinanza Commissariale n. 22/01.

Nel 2001 il Consorzio SA/1 sostiene costi per € 3.744.779,05, coperti per € 2.799.083,02 dai contributi commissariali, la restante parte dai contributi CONAI sui materiali raccolti dal Consorzio e dalla compartecipazione dei Comuni alle spese.

Nel 2002 il Consorzio, che nel frattempo ha trasformato il contratto del personale a tempo pieno ai sensi dell'Ordinanza n. 42/2001, rafforza i servizi resi ai comuni e li amplia gestendo la raccolta domiciliare di carta, multimateriale e vetro nel Comune di S. Egidio del Monte Albino ed il ciclo integrale della raccolta domiciliare nel Comune di Roccapiemonte, mentre i Comuni di Scafati e di Baronissi rifiutano quelli sino ad allora forniti sia pure gratuitamente.

Nel novembre 2002, con l'attivazione dei servizi presso il Comune di Roccapiemonte, si effettua il passaggio di cantiere, come da Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (Federambiente), del personale in servizio con la ditta che gestiva in precedenza la raccolta sul territorio comunale.

I costi effettivi del servizio vengono caricati al Comune con eccezione degli stipendi dei lavoratori assunti ex Ord. Commissariale e ivi impegnati per la quota sostenuta dal Commissariato di Governo. Il servizio di raccolta di cartone stradale e di carta negli uffici pubblici resta gratuito, mentre per gli altri servizi (raccolta domiciliare carta e multimateriale, vetro, trasporti) i Comuni serviti contribuiscono con quote aggiuntive, pari ad € 0,077 al kg di materiale raccolto.

Poichè la struttura di proprietà del Comune di Cava dè Tirreni non risulta conforme alle norme e non essendo lo stesso disponibile ad intervenire, si reperisce, con avviso pubblico, una nuova struttura più adeguata nel Comune di Mercato San Severino.

I costi sostenuti dal Consorzio sono stati, nel 2002, di € 5.366.696,00, coperti per € 3.906.519,52 dai

contributi commissariali e la differenza (€ 1.430.176,48) con i ricavi dai Consorzi della filiera CONAI e dai Comuni.

Il contributo commissariale, contrariamente alle aspettative, risulta insufficiente alla copertura dei costi dei lavoratori del Bando. Il Consorzio, con il proprio personale, raccoglie 4.768.500 kg di carta e cartone (il 60% del totale raccolto), 1/3 del vetro ed il 50% del multimateriale complessivamente raccolto nel comprensorio. La raccolta differenziata raggiunge il 17,38%.

Il Consorzio di Bacino SA/1, con gli altri 3 Consorzi Obbligatori (ex Legge Regione Campania n. 10/1993) della Provincia di Salerno, costituisce, il 19.07.2002, la società consortile a responsabilità limitata (GES.CO. Ambiente), preposta alla realizzazione e gestione di impianti a valenza provinciale.

Nel 2003 il Consorzio acquisisce la gestione del ciclo integrale della raccolta nel Comune di Corbara. Dal mese di gennaio 2003 vengono modificate le condizioni di compartecipazione dei comuni serviti per i servizi resi, parametrando ai costi sostenuti, detratto il contributo commissariale per i soli lavoratori utilizzati assunti nel rispetto delle Ordinanze Commissariali (del 2000 e del 2001).

Il costo complessivo è di € 6.395.162,00 ed il contributo ricevuto dal Commissariato è di € 3.334.800,00, a cui vanno aggiunti € 1.253.832,59 di anticipazione bancaria che il Commissariato di Governo si era impegnato a restituire.

(Infatti, con Ordinanza n. 108 del 19.11.2003, per mancanza di fondi, il Commissariato invita il Consorzio ad approvvigionarsi delle risorse necessarie per i mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e 13ma mensilità per la copertura degli stipendi e dei costi di gestione, assumendo l'impegno a rimborsare l'intera somma entro il giugno 2004). La differenza, pari ad € 1.806.530,00, è coperta dai Comuni e dai contributi CONAI.

La raccolta differenziata raggiunge il 19,92%.

Nel 2004 viene attivato il ciclo integrale della raccolta domiciliare nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, con il passaggio di cantiere del personale in servizio con il precedente gestore.

Nel corso dell'anno si verifica una nuova grande emergenza per indisponibilità di discariche. Il Consorzio provvede a coordinare, su indicazione della GES.CO. Ambiente S.c.a.r.l., all'uopo autorizzata dal Commissariato, lo svuotamento dei siti di stoccaggio provvisorio realizzati dai Comuni e lo smaltimento dei rifiuti giacenti per le strade.

Inoltre, sempre su autorizzazione del Commissariato, gestisce la rotoimballatura dei rifiuti secchi indifferenziati, nella struttura di Mercato San Severino e nel sito di stoccaggio comunale di Cava dè Tirreni.

I costi sostenuti nel 2004 sono pari ad € 7.725.009,00; il contributo ricevuto dal Commissariato è stato pari ad € 2.158.290,00, a fronte di € 4.177.970,93 spesi per le sole coperture stipendiali dei lavoratori del Bando. Per la differenza, ovvero € 5.117.153,39, si fa fronte con i proventi dai Comuni e dai Consorzi di filiera nazionali CONAI, eccezion fatta per € 449.565,61, relativi alle coperture stipendiali dei mesi di gennaio e febbraio cui si

fa fronte (come per il periodo settembre/dicembre/13ma mensilità 2003) con anticipazione bancaria come da Ordinanza n. 3 del 16.01.2004. La raccolta differenziata, nel 2004, si attesta al 23,01%.

Trascorso vanamente il giugno 2004, data entro la quale il Commissariato di Governo si era impegnato a restituire i fondi anticipati dalla Banca per le coperture stipendiali ai sensi dell'Ordinanza n. 108/2003 e n. 3/2004, il 18.10.2004 il Consorzio attiva le procedure per il Decreto Ingiuntivo per recuperare le somme. Lo stesso diviene esecutivo nel mese di gennaio 2005. Dal gennaio 2004 il Comune di Bracigliano (abitanti 5.363) rifiuta il servizio per la raccolta domiciliare di carta e multimateriale dal 2001 gestita dal Consorzio.

Nel 2005 il Consorzio acquisisce il ciclo integrale della raccolta del Comune di San Marzano Sul Sarno e di Calvanico. I costi sono pari ad € 8.851.360,00 ed il contributo commissariale è di € 3.840.158,00 (a fronte di un costo per i lavoratori del bando pari ad € 4.111.498,20); la differenza è coperta dai Comuni serviti e dai contributi dei Consorzi aderenti al CONAI per i materiali differenziati raccolti.

La raccolta differenziata raggiunge il 25,61%.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 542 del 15.12.2005, in attuazione del D.L n. 245/2005, convertito nella Legge n. 21/2006, viene elaborato apposito Piano industriale. L'Ordinanza conferisce ai Consorzi il compito di effettuare la raccolta differenziata domiciliare in quei comuni che al dicembre 2004 non avessero raggiunto il 35% di R.D., utilizzando il personale assegnato con le Ordinanze Commissariali del 2000 e del 2001.

La stessa, regola anche la forma di compartecipazione alla spesa da parte dei Comuni. Il Piano, partendo dall'analisi dei risultati della raccolta differenziata nei 20 Comuni del comprensorio e dallo stato dei servizi gestiti dai Comuni e/o dal Consorzio, prevede le attività da implementare ai sensi delle norme succitate. In esso oltre alla riconferma dei servizi già svolti, si prevedono implementazioni di servizi per i Comuni di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, S. Valentino Torio, Sarno e Bracigliano.

Ad eccezione del Comune di Cava de' Tirreni, il cui Commissario ad acta, nominato a seguito dello scioglimento del consiglio comunale, formalizza l'affidamento al Consorzio della raccolta domiciliare della carta e del cartone, e del Comune di Nocera Superiore che affida a fine anno la raccolta domiciliare di carta, cartone, multimateriale e vetro, gli altri Comuni, non sottoscrivendo i relativi contratti e/o frapponendo continui rinvii, non consentivano al Consorzio l'attivazione dei servizi previsti. Il tentativo di qualche comune di non usufruire più dei servizi consortili (vedasi Roccapiemonte) e di effettuare nuove gare, è stato impedito con ricorsi al TAR e con l'ottenimento di ordinanza sospensiva. Il 2006 si è chiuso con costi di € 10.612.649,85 ed il contributo commissariale è stato di € 3.550.800,00 (mentre i soli lavoratori del bando sono costati € 4.384.505,26). La differenza è stata posta a carico dei comuni serviti.

La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2006, il 29,34%.

Nel 2006 è stato attivato un Piano di rientro (oltre € 19.000,00 al mese) per coprire l'anticipazione ottenuta dalla Banca della Campania, in ossequio alle Ordinanze n. 108/2003 e 3/2004, spese mai rimborsate dal Commissariato di Governo, malgrado i Decreti ingiuntivi oramai esecutivi.

2022-2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Dal mese di febbraio, ha inizio la raccolta domiciliare a Nocera Superiore che in pochi mesi raggiunge l'80% (giugno) di R.D.

Con il D.L. n. 61 dell'11.05.2007, convertito nella Legge n. 84/07 e con l' Ordinanza n.251/07 del Commissario Delegato si fa obbligo:

a) ai Comuni di avvalersi, in via esclusiva, dei Consorzi per le attività di raccolta differenziata (sono fatti salvi i contratti e le proroghe non scadute alla data del D.L.).

b) ai Consorzi di predisporre piani economico-finanziari relativi alla raccolta differenziata nel proprio territorio; di adottare le misure necessarie atte ad incrementare la R.D., onde raggiungere gli obiettivi del 35% entro il 31.12.2007.

Il Commissario Delegato valuta ed approva i piani dei Consorzi e può proporre alla Regione Campania di disporre l' accorpamento o lo scioglimento dei Consorzi che non adottino le misure prescritte dall'Ord. 251/07 per il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro il dicembre 2007.

Il Consorzio presenta il proprio piano il 03.10.07 e lo stesso viene approvato con Ordinanza del Commissario Delegato n. 351 del 31.12.07.

I Comuni interessati dal piano sono:

1) comuni presso i quali è già attivo il servizio integrale di raccolta differenziata assicurato dal Consorzio:

- Calvanico;
- Corbara;
- Nocera Superiore;
- Roccapiemonte;
- S. Marzano sul Sarno;
- S. Egidio del Monte Albino.

2) comuni presso i quali sono attivi servizi parziali di raccolta assicurati dal consorzio (raccolta domiciliare di carta e cartone, multimateriale e vetro in campana) che debbono affidare i restanti servizi di raccolta differenziata dal 01.01.08:

- Castel S. Giorgio;
- Siano.

3) comuni che debbono affidare al consorzio dal 01.01.08 il ciclo della raccolta differenziata:

- Angri;
- Baronissi;
- Bracigliano;
- Nocera Inferiore;
- Pagani.

4) comuni già affidatari al consorzio al 31.12.07 di servizi parziali di raccolta differenziata e non soggetti ad

ulteriori affidamenti obbligatori secondo la normativa ma solo facoltativi:

- Cava dè Tirreni - raccolta domiciliare di carta e cartone;
- Fisciano - raccolta carta nell'area universitaria;
- Mercato S. Severino - raccolta cartone in porzioni di territorio;
- Pellezzano - raccolta domiciliare carta, cartone, multimateriale e svuotamento campane del vetro;
- S. Valentino - raccolta del cartone;
- Sarno - raccolta della carta.

Il 2007 si è concluso con costi pari ad € 11.107.819,00 e il contributo commissariale è stato di € 3.497.000,00 (mentre i soli lavoratori del bando sono costati € 4.294.110,91). La differenza è stata coperta dai Comuni serviti. La raccolta differenziata ha raggiunto nel 2007 il 36,77%.

Gli Organi del consorzio sono:

Il Commissario Straordinario, nominato dal Presidente della Regione Campania.

Il Direttore Generale, nominato dal Commissario Straordinario.

La situazione dei risultati di bilancio registrata nell'ultimo quinquennio ante piano di revisione può essere così rappresentata:

CONSORZIO BACINO SA1

anno	Risultati del conto economico	quota	Incidenza sulla quota	Copertura perdita
2013	€ 1.496,00	5,91%	€ 88,41	-
2014	-€ 721.862,94	5,91%	-€ 42.662,10	si
2015	€ 2.368,18	5,91%	€ 139,96	-
2016	-€ 1.518.514,25	5,91%	-€ 89.744,19	si
2017	-3.452.335,00	5,91%	-€ 202.997,30	no

La gestione consortile del ciclo dei rifiuti è stata oggetto di proroga straordinaria per l'annualità in corso, in attesa di ristrutturazione dell'assetto in ambito comprensoriale ATO, come da normativa della Regione Campania, alla quale il Comune di Nocera Superiore ha prestato l'obbligatoria adesione nel dicembre 2014.

Come noto, alla chiusura della fase emergenziale concernente l'organizzazione e gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Regione Campania, le relative funzioni venivano attribuite alle Province, anche attraverso le società provinciali, salve le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, che sarebbero state ancora gestite, secondo le modalità e forme procedurali già in essere, dai Comuni.

La durata di detto assetto delle competenze - scaduto il quale, a mente dell'art. 1 comma 1 del decreto legge 1/2013 tutte le funzioni in materia sarebbero state devolute ai Comuni - veniva prorogata più volte, dapprima

al 30 giugno 2013, successivamente al 31 dicembre 2014 e, da ultimo, al 31 dicembre 2015 per effetto della previsione di cui all'art. 9, comma 4-ter del decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11.

Intanto, con delibera di Consiglio Comunale n. 115 del 27.12.2014 il Comune, preso atto che la Regione Campania, con l'approvazione della Legge Regionale n. 5 del 24/01/2014 "Riordino del Servizio di Gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania", pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014, aveva avviato il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti, ha approvato lo schema tipo di convenzione" ex art. 30 del D.lgs. n. 26712000, tra i Comuni dell'ATO, per l'esercizio in forma associata, ai sensi degli artt. 7 bis e 15 bis della L.R. 4/2007 delle funzioni di organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, autorizzando il Sindaco alla sottoscrizione la convenzione approvata.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 2 ter, del D.L. n. 195/2009, convertito con modifiche dalla Legge n. 26/2010 e del vigente articolo 1, comma 1, del D.L. n. 11/2013 n. 1, convertito con modifiche dalla Legge n. 11/2013 così come modificato da ultimo dal comma 3 dell'art. 14 del D.L. 24/06/2014, n. 91 convertito in legge con modifiche, dalla legge 116/2014 e s.m.i., si è determinata la prorogazione in capo al Consorzio di Bacino SA1 del contratto di servizio per le attività di raccolta, trasporto dei rifiuti e recupero inerenti alla raccolta differenziata, sub condizione del subentro della costituenda gestione in ATO.

Non risultano ad oggi evoluzioni in merito alla subentrante gestione associata in ATO del servizio.

Pertanto, il citato art. 9 del DL 192/2014, al comma 4-quater precisava che la proroga era "disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania", con una previsione che, quale "norma-ponte", appariva volta ad escludere ogni soluzione di continuità nel passaggio dal regime transitorio a quello ordinario, attraverso la disposizione della persistente vigenza, fino alla riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania attraverso la costituzione dei nuovi Enti di governo degli Ato, del sistema organizzativo gestionale in essere, che vede le relative attività ripartite, secondo quanto sopra indicato, tra le società provinciali e della Città metropolitana di Napoli e i Comuni anche in forma associata, ivi compresi i Consorzi di bacino in fase di liquidazione.

Quanto a tale riorganizzazione, è noto che le disposizioni approvate nel corso delle precedenti legislature - legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), sottoposta a diverse revisioni ed integrazioni ad opera delle leggi regionali n. 4/2008 e n. 5/2014 - sono rimaste, di fatto inattuate e che l'Amministrazione regionale, con deliberazione di Giunta n.733 del 16.12.2015 (pubblicata sul BURC n.2 dell'1.1.2016), ha approvato un disegno di legge volto a consentire l'effettivo e rapido avvio dell'ordinario assetto delle competenze, che vede titolari di ogni funzione i Comuni, in forma obbligatoriamente associata a livello di Ambito.

Nelle more dell'approvazione della legge di riassetto e di riorganizzazione delle funzioni, dal contesto

normativo innanzi delineato consegue che debba riconoscersi allo stato persistente, fino alla riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, del sistema organizzativo gestionale in essere, sia per quanto riferito alle attività svolte dalle società provinciali e della Città metropolitana di Napoli, sia per quanto riferito alle attività svolte dai Comuni, anche in forma associata, ivi compresi i Consorzi di bacino in fase di liquidazione.

Resta la necessità per il Comune di assicurare la continuità del servizio pubblico essenziale in questione.

L'andamento economico della partecipata avrà una palese manifestazione nel bilancio del Comune.

L'Amministrazione, a norma del comma 1 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo la propria autonomia organizzativa, esercita un controllo sulla partecipata (non quotata) mediante trasmissione alle aree gestionali competenti dell'Ente di tutti gli atti deliberativi adottati, per i provvedimenti consequenziali.

Ai sensi dei commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (la legge di stabilità 2014), i risultati negativi di esercizio risultano coperti secondo gli atti deliberativi adottati, in mancanza l'Ente terrà conto nel bilancio di previsione dell'esigenza di accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'accantonamento sarà ricompreso nei fondi accantonati componenti il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000. L'importo accantonato sarà reso disponibile nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, sarà approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio consuntivo consolidato per gli enti locali, applicando il relativo principio contabile (allegato n. 4/4 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011) e utilizzando lo schema previsto dall'allegato 11 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Non sono stati effettuati verso la partecipata aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, in applicazione dell'art. 6, comma 19, del DL n. 78/2010, salvo la possibilità di procedere a trasferimenti derivanti da contratti di servizio o da convenzioni, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Dato atto che, in attesa del transito alla nuova forma di gestione integrata del servizio rifiuti territoriale previsto dalla normativa regionale citata, ed in conseguenza della comunicazione del Commissario Liquidatore del Consorzio di bacino Sa1 dell'impossibilità di garantire la prosecuzione del servizio oltre il 30.4.2017, per il venir meno dei requisiti tecnici in capo al Consorzio di Bacino Sa1, l'Amministrazione ha avviato, giusta delibera di C.C. n. 26 del 30.3.2017, una procedura di evidenza pubblica pluriennale, sub-condizione decadenziale all'Entrata in vigore dell'Ambito territoriale, per garantire medio tempore la continuità del servizio pubblico essenziale.

Dato atto altresì che, al fine di conciliare l'esigenza di continuità del servizio con le tempistiche amministrative necessarie alla Stazione Unica Appaltante, nella veste del Provveditorato alle OOPP della Regione Campania, per l'individuazione del contraente, l'Amministrazione ha avuto la necessità di affidare temporaneamente il

servizio, mediante procedura di evidenza pubblica, a soggetto qualificato.

Dato atto che tutte le procedure sono state svolte in modo da garantire la stabilità occupazionale al personale in servizio presso il cantiere territoriale.

Rilevato che allo stato, pur essendo in fase di definizione in contraddittorio gli aspetti di regolazione finanziaria del corrispettivo del servizio prestato dal Consorzio di Bacino Sa1 al Comune, non sussiste più alcuna utilità al mantenimento della partecipazione da parte del Comune, non garantendo più il Consorzio alcun apporto alle attività istituzionali dell'Ente.

Con la delibera di Consiglio Comunale sopra citata è stata decisa la dismissione della partecipazione.

Anche per detto organismo non si è ad oggi addivenuti alla conclusione del procedimento di recesso deliberato dal Consiglio Comunale. Giova precisare che lo stesso risulta in stato di liquidazione dall'anno 2010, con nomina del commissario liquidatore giusto decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 3 del 5.1.2010. Tuttavia, la struttura ha continuato ad operare "in ipotesi di funzionamento e continuità del servizio" anche nei periodi successivi, come attestato dalla stessa nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2018 depositata dal Commissario p.t. al Registro delle imprese.

Il recesso esercitato dall'Ente, per impossibilità dichiarata dal Consorzio di dare continuità alla fruizione del servizio, con decorrenza dal mese di aprile 2017, non pare non possa trovare ostacolo a fronte dello stato giuridico solo formale e non sostanziale in cui si è trovato l'organismo già dal 2010. La rilevanza della tematica è connessa non solo alla potenziale incidenza del prodursi di oneri amministrativi connessi al mantenimento delle strutture, ma anche e soprattutto alle richieste dell'organo amministrativo all'Ente di intervenire pro-quota alla copertura delle perdite di esercizio emerse successivamente alla delibera di recesso (perdita 2017 e perdita 2019).

Seppure, in virtù dell'autonomia patrimoniale del Consorzio, tali ultime richieste non possano trovare accoglimento, salvo la dimostrazione "impossibile" che la gestione condotta dall'organismo consortile partecipato nei periodi successivi all'aprile 2017 vada nell'interesse del Comune recedente (ex-art. 2615 c.c.), ciò non toglie che per un principio di sana e prudente gestione il Comune provveda ad accantonare per il rischio risorse finanziarie che altrimenti potrebbero essere programmate a spesa utile per la collettività amministrata, in virtù del principio di razionalità economica per l'Ente territoriale.

ATO N. 3 REGIONE CAMPANIA - ENTE D'AMBITO SARNESE - VESUVIANO

L'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano - costituito nella forma di Consorzio obbligatorio di funzioni, ai sensi dell'art. 25, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142 - ha lo scopo di organizzare il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), come definito all'art. 4, comma f, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 (ATO 3) della Regione Campania, comprendente i seguenti 76 comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione residente complessiva di circa 1.500.000 abitanti.

L'Ente ha essenzialmente lo scopo di organizzare nel territorio di competenza l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue e di provvedere alla programmazione, all'organizzazione ed al controllo della gestione del servizio, affidata al Soggetto gestore, costituito nella forma di Società per Azioni, denominato G.O.R.I. S.p.A. (Gestione Ottimale Risorse Idriche).

L'Ente è in gestione di bilancio con il metodo finanziario ed è caratterizzato da una situazione di risultato positivo di amministrazione al 31.12.2016.

La nuova amministrazione, subentrata a giugno 2014, ha avviato una attività di ricognizione tesa a valutare l'utilità del mantenimento della suddetta partecipazione, allo stato non caratterizzata da obbligo di dismissione, ne pianificata a tale destinazione.

La tematica della gestione della risorsa idrica ha assunto una valenza di carattere politico, sfociata anche in un movimento che vede organizzati in rete i sindaci per la difesa dell'acqua come bene pubblico.

L'ente si propone di promuovere un processo anche di evoluzione normativa teso a porre in primo piano la tutela dell'accesso al bene primario dei cittadini oltre che una gestione in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità del servizio idrico integrato in ambito sovra-territoriale.

L'evoluzione del rapporto di partecipazione è caratterizzato da vincoli normativi.

Che il riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato proceda a rilento è stato certificato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, nell'ultima relazione (665/2015) sull'adeguamento alla nuova organizzazione definita dall'articolo 7 del decreto «Sblocca-Italia» (DI 133/2014). Il decreto ha modificato le norme del Codice dell'ambiente (articoli 147 e 172 del Dlgs 152/2006) e ha imposto alle Regioni di individuare entro il 31 dicembre 2014 gli enti di governo dell'Ato, a questi ultimi - ridisegnati su base minima della provincia o della città metropolitana - di subentrare entro il 30 settembre 2015 alle vecchie gestioni (le cosiddette "salvaguardate" restano fino a scadenza) e poi affidare il servizio a società pubbliche o (o partecipate) per massimo 30 anni, e ai Comuni di parteciparvi e concedere a uso gratuito le infrastrutture.

La gestione del sistema idrico ha registrato un passaggio normativo da parte della regione Campania a dicembre 2015, che ha unificato in un ATO regionale i precedenti quattro (legge regionale 15/2015). Il processo delineato della normativa è in attesa di attuazione. Infatti, il nuovo ATO, sebbene costituito, non ha

affidato il servizio (entro il termine del 30 settembre 2015 recitava la norma nazionale). In base alle norme, spetta al Presidente del Consiglio dei Ministri intervenire sui ritardi per la mancata costituzione degli enti (può nominare i commissari), e alle Regioni diffidare i Comuni che non vi hanno aderito nei tempi stabiliti (al limite possono esercitarne i poteri).

L'andamento economico della partecipata avrà una palese manifestazione nel bilancio del Comune.

L'Amministrazione, a norma del comma 1 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo la propria autonomia organizzativa, esercita un controllo sulla partecipata (non quotata) mediante trasmissione alle aree gestionali competenti dell'Ente di tutti gli atti deliberativi adottati, per i provvedimenti consequenziali.

Ai sensi dei commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (la legge di stabilità 2014), i risultati negativi di esercizio risultano coperti secondo gli atti deliberativi adottati, in mancanza l'Ente terrà conto nel bilancio di previsione dell'esigenza di accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'accantonamento sarà ricompreso nei fondi accantonati componenti il risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000. L'importo accantonato sarà reso disponibile nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, sarà approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio consuntivo consolidato per gli enti locali, applicando il relativo principio contabile (allegato n. 4/4 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011) e utilizzando lo schema previsto dall'allegato 11 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Non sono stati effettuati verso la partecipata aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, in applicazione dell'art. 6, comma 19, del DL n. 78/2010, salvo la possibilità di procedere a trasferimenti derivanti da contratti di servizio o da convenzioni, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Con la delibera di Consiglio Comunale sopra citata è stato deliberato il mantenimento della partecipazione.

L'art. 6 comma 4 del D.L. n. 95/2012 stabiliva che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province dovevano allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Lo scopo di tale adempimento è chiaro ed è quello, in un'ottica di trasparenza e di veridicità dei bilanci, di far emergere passività degli enti locali trasferite in capo alle partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e ne deve fornire la relativa motivazione: in tal caso il Comune o la Provincia devono adottare senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso (quello successivo all'anno cui si riferisce il rendiconto in questione) i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, andando

evidentemente a prevedere in bilancio lo scostamento dell'anno precedente, sia che si tratti di un credito che di un debito per l'ente locale.

In proposito si evidenzia che l'art. 77 del nuovo ordinamento contabile armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 abroga, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il citato comma 4 dell'art. 6 del D.L. n. 95/2012, fatta salva l'applicazione ai fini della rendicontazione dell'esercizio 2014. Tuttavia l'adempimento è reintrodotta, a partire dal rendiconto 2015, dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, con addirittura un ampliamento della platea degli organismi partecipati dall'ente locale da sottoporre all'adempimento in questione: si passa infatti dalle sole società partecipate (previste dall'art. 6 comma 4 del D.L. n. 95/2012) agli "enti strumentali e le società controllate e partecipate" come stabilito dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011.

Pertanto, a partire dal rendiconto della gestione 2015, l'adempimento riguarderà ad esempio anche le aziende speciali e i consorzi partecipati dagli enti locali.

Gli enti devono inoltre prestare molta attenzione a questo adempimento, considerato che, nell'ambito dei questionari di cui al comma 166 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005, ne viene chiesta evidenza: peraltro nell'ultimo questionario veniva richiesto agli enti di allegare tutte le note informative, sia quelle "concordanti" che quelle "discordanti".

Per quanto riguarda l'asseverazione dei debiti e dei crediti, registriamo due posizioni contrapposte da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti: da una parte la Sezione Toscana, con la poco condivisibile deliberazione n. 260/2014 sostiene che l'adempimento che stiamo illustrando riguardi esclusivamente l'organo di revisione dell'ente locale e non anche quello dell'ente partecipato; dall'altra la Sezione Lombarda, con la più recente deliberazione n. 426/2015, afferma invece che la nota informativa in questione deve essere asseverata da entrambi gli organi di revisione.

Quest'ultima posizione appare senz'altro più in linea con il dettato normativo ed è quindi sicuramente l'interpretazione da preferire.

Sotto il profilo operativo si ritiene non necessaria una nota di asseverazione congiunta ma sufficiente una certificazione disgiunta. Non è previsto un modello ufficiale di asseverazione, motivo per cui gli organi preposti, nel rispetto dei contenuti previsti dalla normativa, possono adottare il modello che più ritengono opportuno.

La deliberazione n. 426/2015 della Corte dei Conti della Lombardia evidenzia che l'art. 2397 del Codice Civile stabilisce che il collegio sindacale dell'organismo partecipato debba esercitare anche il controllo contabile nel caso in cui lo statuto dell'ente di appartenenza lo preveda e che, in assenza di tale previsione statutaria, la predetta funzione debba invece essere esercitata da un revisore legale o da una società di revisione legale dei conti. Diverso è invece il caso in cui nello statuto dell'ente partecipato non è prevista né la figura del collegio sindacale né quella del revisore dei conti: in questo caso la Sezione Lombarda suggerisce, nell'ambito dei

controlli interni previsti dall'art. 147 del TUEL, che gli enti soci individuino il soggetto, in rappresentanza dell'ente partecipato, che dovrà asseverare la nota informativa in argomento. Tale suggerimento della Corte lombarda risulta applicabile a tutti gli enti locali, posto che, sebbene il citato art. 147 del TUEL faccia riferimento ai soli enti con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, si ritiene possa essere applicato anche a quelli di minori dimensioni.

Un altro chiarimento sul tema si registra con la recente deliberazione n. 2/2016 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, con la quale è stato precisato che per quanto concerne le aziende speciali l'asseverazione compete, in base all'art. 114, comma 7 del TUEL, all'organo di revisione dell'azienda mentre per le istituzioni, sempre in base alla sopra richiamata normativa, compete all'organo di revisione dell'ente locale.

Inoltre, sempre la Sezione Autonomie chiarisce che per le società per azioni e in accomandita per azioni l'adempimento in questione è in capo all'organo di revisione in base all'art. 2409-bis del Codice Civile, mentre per quanto concerne le società a responsabilità limitata, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale, ai sensi dell'art. 2477, comma 2 del Codice Civile, la funzione spetta all'organo di revisione individuato nello statuto.

Ulteriore precisazione viene fornita in merito al fatto che l'asseverazione è sempre necessaria anche quando dal bilancio della partecipata è possibile in modo analitico desumere i rapporti debitori e creditori con l'ente socio e che per tale attività non possono essere riconosciuti compensi aggiuntivi agli organi di revisione o agli altri organi preposti.

Al riguardo viene infine chiarito che in caso di inadempienza da parte del soggetto incaricato della asseverazione per conto dell'ente partecipato, l'organo di revisione dell'ente socio deve segnalare tale circostanza alla giunta comunale che senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio in corso (quello successivo a quello cui si riferisce il rendiconto) deve adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Quest'ultima indicazione da parte della Corte dei Conti non è certamente risolutiva di quelle problematiche sorte a causa del rifiuto, da parte di alcuni organi di revisione di organismi e società partecipati di particolare complessità, di asseverare la nota informativa in questione, se non dietro pagamento di un adeguato compenso.

Gli enti, quindi, dovranno analizzare anche la situazione statutaria della partecipata per appurare che i soggetti sottoscrittori, secondo le sopra illustrate precisazioni della Corte dei Conti, siano quelli "titolati", onde evitare di invalidare l'asseverazione.

Infine occorre sottolineare che l'adempimento riguarda sia le partecipazioni dirette che quelle indirette, come precisato dalla Corte dei Conti della Lombardia con deliberazione n. 479/2013. Questo ovviamente comporta una puntuale ricognizione di tutte le partecipazioni dell'ente, a prescindere dalla quota di partecipazione al capitale, atteso che la norma sull'asseverazione non prevede esclusioni di sorta, neppure per le partecipazioni di modesta entità.

Tale adempimento da quest'anno assume maggiore importanza, posto che nell'ambito del bilancio consolidato sarà necessario, ovviamente per i soli enti inclusi in tale documento contabile (vedasi in proposito la nostra circolare Ragioneria 26 febbraio 2016), evidenziare le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo).

Si dà atto che con nota del 16.02.2017 prot. 308 è stata formulata istanza alle seguenti partecipate di ricognizione dei rapporti di debito-credito.

Alla stesura del presente documento solo il Patto dell'Agro S.p.a. e l'Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno S.p.A. hanno riscontrato per l'assenza di rapporti di debito-credito.

Non risultano dalla contabilità dell'Ente rapporti di debito crediti ulteriori a quelli verso il Consorzio di Bacino Sa1, in virtù del contratto di servizio in essere per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Per quanto attiene a quest'ultimo, l'esposizione dell'Ente risulta in € € 2.352.940,67 al 31.12.2017, di cui di cui interessi moratori € 881.228,73. Tale esposizione, pur documentalmente supportata dal creditore, non è caratterizzata dai requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità per poter essere pagata da parte del centro di spesa dell'Ente, essendo oggetto di contestazione di fronte all'Autorità Giudiziaria.

Per la predetta informativa, non risulta ancora disponibile l'asserazione dai rispettivi organi di revisione, finalizzata ad evidenziare analiticamente le eventuali discordanze, con motivazione.

Per la passività potenziale si è provveduto ad apporre un vincolo cautelativo parziale sull'avanzo di amministrazione emergente dal rendiconto 2017 (€ 1,88ml), a copertura totale della sorta capitale e di una quota stimata prudenziale per gli interessi moratori rivendicati ed oggetto di contestazione. Ciò anche tenendo conto che la debitoria in oggetto, qualora consolidata, darebbe diritto all'Ente a ricorrere ad una contribuzione specifica integrativa a carico dell'utenza, in base al principio dell'integrale copertura con la tariffa rifiuti del costo della gestione.

Necessita precisare che con nota prot. 24316 del 6.9.2018 l'Avvocatura Comunale ha dato atto che la pretesa creditoria azionata dal Consorzio, ma contestata dal Comune in sede giudiziale, non è assistita da provvisoria esecutività ed ha fondate ragioni di decadenza; a ciò si aggiunga che l'Ente ha avanzato una consistente azione riconvenzionale, per proprie pretese di credito verso il Consorzio, ammontanti ad € 941.615,41.

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione straordinaria per il Comune di Nocera Superiore è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 89 del 28.9.2017, dichiarata immediatamente esecutiva.

Una volta approvato, il Piano è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, con p.e.c. del 16.10.2017. Inoltre, come richiesti dalla norma, con p.e.c. del 9.10.2017, è stato inoltrato alla struttura di "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società", prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

Assunto il provvedimento di revisione, l'alienazione delle partecipazioni doveva intervenire "entro un anno dalla conclusione della ricognizione" (articolo 24 comma 4).

Il Piano di revisione straordinaria delle società pubbliche 2017 ha previsto:

- la dismissione della partecipazione in Patto dell'Agro S.p.a., per obbligo normativo connesso ad insufficiente fatturato;
- la dismissione della partecipazione in Consorzio di Bacino Sa 1, per il venir meno del rapporto di servizio;
- la dismissione della partecipazione in Consorzio ASMEZ, per valutazione della partecipazione non strategica ai fini istituzionali;
- la dismissione della partecipazione in AGENZIA DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO S.P.A., per obbligo normativo connesso al perpetrarsi di risultati economici negativi;
- il mantenimento della partecipazione in ATO N. 3 REGIONE CAMPANIA - ENTE D'AMBITO SARNESE – VESUVIANO, in quanto partecipazione obbligatoria.

Con successive note, a firma del Sindaco, sono state comunicate le richieste di recesso, successivamente sollecitate (prott. 24820-24821/2018).

Ai sensi della normativa vigente, la dichiarazione di recesso ha natura di atto unilaterale recettizio, risolutivamente condizionato alla messa in liquidazione volontaria della società, escludendo la partecipazione del recedente ad eventuali gestioni provvisorie non liquidatorie. A partire dalla data di comunicazione del recesso i diritti sociali connessi alla partecipazione sono sospesi, conservando il socio recedente esclusivamente la titolarità formale della partecipazione finalizzata alla liquidazione della stessa. Il valore della partecipazione da liquidare deve essere determinato con riferimento a detta data, sulla base di una situazione patrimoniale straordinaria elaborata dall'organo amministrativo. Il rimborso deve essere eseguito entro centottanta giorni.

Successivamente all'approvazione del Piano, con deliberazione assembleare del 20.10.2018, la società Patto dell'Agro S.p.a. è stata posta in liquidazione volontaria, mentre il Consorzio di Bacino Sa 1 già risultava in liquidazione volontaria, ma in gestione commissariale provvisoria.

Non risultavano ulteriori esiti in merito al procedimento avviato con la delibera di C.C. n. 89/2017.

Tenendo conto del termine di legge per la dismissione effettiva delle quote del 30.9.2018, necessitavano interventi urgenti in merito da parte del socio.

Quindi, con delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 27.9.2018 è stata ribadita la ferma volontà del Consiglio Comunale di proseguimento nel percorso per l'alienazione delle quote di partecipazione come deciso nella delibera precedente delibera n. 89/2017 e di adottare i provvedimenti più opportuni per arrivare alla conclusione del procedimento avviato, così come stabilito dalle norme del codice civile.

Con successive comunicazioni a firma del Sindaco è stata notificata agli Enti partecipati la decisione Consiliare, con conseguente attivazione degli organi amministrativi per gli adempimenti conseguenti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 162 del 18.12.2019, di approvazione del Piano di razionalizzazione ordinaria al 31.12.2018 delle partecipazioni pubbliche, è stato deciso di avviare gli opportuni interventi presso le società al fine di pervenire a conclusione della procedura di recesso; preso atto che la mancata liquidazione delle partecipazioni per le quali è stato espresso il recesso espone l'Ente al rischio di erosione patrimoniale per l'impatto dei risultati di gestione potenzialmente negativi che potrebbero produrre tali organismi.

Con successive comunicazioni a firma del Sindaco è stata notificata agli Enti partecipati la decisione Consiliare, con conseguente attivazione degli organi amministrativi per gli adempimenti conseguenti.

In data 26.2.2020 con determinazione dell'amministratore unico dell'Agenzia di sviluppo della valle del sarno s.p.a. (ex-Agro Invest s.p.a.), veniva deliberata l'efficacia ex-lege del recesso del Comune di Nocera Superiore e la liquidazione della relativa quota al valore di € 13.486,91. Allo stato non risulta effettuato il relativo trasferimento finanziario al Comune.

Intanto, è d'obbligo tener conto che successivamente al 30 settembre 2018 le amministrazioni pubbliche che non sono riuscite ad alienare partecipazioni ritenute non strategiche non possono più esercitare i diritti del socio nelle società di cui non sono riuscite a vendere azioni o quote. Dall'inizio di ottobre, infatti, scatta la sanzione prevista dall'articolo 24, comma 5 del Dlgs 175/2016, che incide sia sui diritti patrimoniali sia su quelli amministrativi degli enti soci che non si sono liberati delle partecipazioni individuate come non coerenti con le proprie finalità istituzionali nel piano straordinario di razionalizzazione approvato a settembre 2017.

Le conseguenze per un ente che non ha venduto le quote o le azioni delle società ritenute non strategiche a fronte dei criteri previsti dall'articolo 20 del d.lgs. n. 175/2016 sono molto rilevanti anzitutto sotto il profilo amministrativo:

- L'amministrazione non può più intervenire nei processi decisionali dei soci, a partire dall'assemblea, nella quale la mancata partecipazione del socio pubblico "inabilitato" va a incidere anche sui quorum costitutivi

dell'organismo.

- L'ente non può esercitare nemmeno i poteri di indirizzo e di controllo, non avendo quindi la possibilità di far valere le deliberazioni sugli obiettivi per le spese di funzionamento, comprensive delle regole sulle assunzioni di personale nella partecipata.
- Anche in chiave passiva il divieto porta effetti pesanti, perché l'ente non ha la possibilità di far valere i diritti di tipo informativo né di essere informato dalla società sullo sviluppo delle sue attività. Il congelamento dei diritti sociali impedisce quindi all'amministrazione di avere le comunicazioni sul bilancio, ma vieta anche la possibilità di promuovere azioni nei confronti degli amministratori, nella qualità di socio.
- L'impossibilità di intervenire impedisce al socio pubblico anche di adottare atti che possano consentire il ripiano di perdite o, più semplicemente, l'erogazione di contributi straordinari.
- Il divieto di esercitare i diritti del socio si riflette anche su quelli patrimoniali, per cui, qualora la società non strategica generi utili, l'ente che non è riuscito a venderne azioni o quote non può percepire gli eventuali dividendi.

In base allo stesso articolo 24, comma 5 del Dlgs 175/2016, le amministrazioni possono (debbono) comunque proseguire nel percorso per l'alienazione delle quote o delle azioni, che devono essere liquidate in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del Codice civile.

Per quanto relazionato, si da atto che al 31.12.2017, termine posto dal comma 11 dell'articolo 26 del TUEL, che stabilisce che "alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si proceda a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017", l'assetto storico delle partecipazioni mantenuto dell'Ente risulta limitato alla quota detenuta relativamente all'Ente d'ambito ottimale di gestione idrica ATO n. 3 Regione Campania - ENTE D'AMBITO SARNESE - VESUVIANO - Codice fiscale 94175870636 - quota di partecipazione 1,50%. Data l'obbligatorietà della partecipazione, l'Ente ha deliberato con le due sessioni consiliari sopra richiamate il mantenimento della stessa.

Si da atto dell'avvenuto completamento degli organi del nuovo Ente Idrico Campano e del versamento della quota di partecipazione al neocostituito organismo avvenuta in data 8.8.2019, per il valore di € 12.153,50, commisurato agli abitanti del territorio comunale. La prossima piena operatività dell'Ente avverrà in base alla L.R. 15/2015, come modificata dalla L.R. del 2 agosto 2018, n. 26. Tale Ente è destinato a subentrare al precedente Ente d'Ambito Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato in area sovra comunale.

Si da atto altresì dell'avvenuto completamento degli organi del nuovo Ente Provinciale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, per il quale è stata liquidata la quota di partecipazione al fondo di dotazione, pari ad € 12,105,00, anch'essa parametrata in base al numero degli abitanti del territorio. L'Ente ha approvato nella sessione del Consiglio Comunale del 15.11.2019 la volontà di chiedere alla Regione l'istituzione di un sub-

2022-2024

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

ambito per una più razionale gestione del ciclo integrato dei rifiuti territoriale.

L'ASSETTO ATTUALE

In assolvimento degli obblighi informativi richiesti dal D.lgs. 175/2016, salvo gli eventuali ulteriori chiarimenti che saranno ritenuti necessari per gli organi di controllo, il quadro generale dell'assetto delle partecipazioni del Comune di Nocera Superiore di caratterizza in sintesi come segue.

Le partecipazioni mantenute dal Comune sono le seguenti:

- Ente d'ambito ottimale di gestione idrica ATO n. 3 Regione Campania - ENTE D'AMBITO SARNESE - VESUVIANO - Codice fiscale 94175870636 - quota di partecipazione 1,50%. Trattasi di partecipazione obbligatoria.

Nel corso dell'anno 2019 l'Ente ha assunto le seguenti ulteriori partecipazioni obbligatorie:

- Ente Idrico Campano, nella qualità di nuovo Ente d'Ambito per la gestione integrata del ciclo delle acque, con quota di dotazione di € 12.153,50;
- EDA Salerno, nella qualità di nuovo Ente d'Ambito per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, con quota di dotazione di € 12.105,00.

Le partecipazioni dismesse dal Comune sono le seguenti:

- Patto dell'Agro S.p.a., in liquidazione
- Consorzio di Bacino Sa 1, in liquidazione
- Consorzio ASMEZ
- Agenzia di sviluppo della valle del sarno s.p.a. (determinata liquidazione quota, in attesa di pagamento).

Per le suddette partecipazioni la dismissione è stata deliberata dal Consiglio Comunale n. 89 del 28.9.2017 e ribadita dal Consiglio Comunale n. 101 del 27.9.2018 e n. 162 del 18.12.2019.

Con diverse note, a firma del Sindaco, veniva sollecitata agli organi amministrativi degli enti partecipati l'evasione della richiesta di liquidazione della quota (prott. 0023966 del 29/09/2017; 25793 del 21.9.2018; 28082 del 12.10.2018; 5102 del 20/09/2019; 1743 del 17/1/2020).

Si rileva che in data 20.10.2017, successivamente alla deliberazione comunale di dismissione, la società Patto dell'Agro S.p.a. deliberava la messa in liquidazione ordinaria, con contestuale nomina del liquidatore ed autorizzazione alla gestione provvisoria.

Il Consorzio di Bacino Sa1 risultava già in liquidazione, ma in gestione provvisoria protraentesi in arco pluriennale e con rapporto di servizio cessato verso il Comune di Nocera Superiore già dal 30.4.2017.

Sebbene in base alla normativa vigente la dichiarazione di recesso del Comune ha natura di atto unilaterale recettizio, risolutivamente condizionato alla messa in liquidazione volontaria della società, è indubitabilmente da escludere, al fine di tutelare l'integrità patrimoniale del socio, la partecipazione del recedente ad eventuali gestioni provvisorie non meramente liquidatorie.

Si da atto che, a partire dalla data di comunicazione del recesso i diritti sociali connessi alla partecipazione sono sospesi, conservando il socio recedente esclusivamente la titolarità formale della partecipazione

finalizzata alla liquidazione della stessa.

Il valore della partecipazione da liquidare deve essere determinato con riferimento a detta data, sulla base di una situazione patrimoniale straordinaria elaborata dall'organo amministrativo. Il rimborso deve essere eseguito entro centottanta giorni.

Rispetto alla oggettiva ed ingiustificata inadempienza degli organi amministrativi degli Enti partecipati, rispetto alla volontà espressa dal socio con ben due atti deliberativi consiliari, oltre che conferma nella ricognizione ordinaria ex-art. 20 del TUSP effettuata con delibera di Consiglio Comunale n. 172 del 20.12.2018, l'Ente si trova nella paradossale situazione, già dalla iniziale delibera di dismissione n. 89 del 28.9.2017, di non poter più esercitare i diritti del socio nelle partecipate indirizzate a dismissione. Dall'inizio di ottobre, infatti, è scattata la sanzione prevista dall'articolo 24, comma 5 del Dlgs 175/2016, che incide sia sui diritti patrimoniali sia su quelli amministrativi degli enti soci che non si sono liberati delle partecipazioni individuate come non coerenti con le proprie finalità istituzionali nel piano straordinario di razionalizzazione approvato a settembre 2017.

Le conseguenze per l'Ente che non ha venduto le quote o le azioni delle partecipate sono le seguenti sotto il profilo amministrativo:

- non può più intervenire nei processi decisionali dei soci.
- non può esercitare i poteri di indirizzo e di controllo.
- non ha la possibilità di far valere i diritti di tipo informativo né di essere informato dalla società sullo sviluppo delle sue attività. Il congelamento dei diritti sociali impedisce quindi all'amministrazione di avere le comunicazioni sul bilancio, ma vieta anche la possibilità di promuovere azioni nei confronti degli amministratori, nella qualità di socio.
- non può adottare atti che possano consentire il ripiano di perdite o, più semplicemente, l'erogazione di contributi straordinari.
- non può, qualora la partecipata generi utili, percepire gli eventuali dividendi. Specularmente, si ritiene che l'Ente non possa partecipare alle diminuzioni patrimoniali indotte dalla emersione di perdite in tali organismi per effetto di una gestione provvisoria non meramente liquidatoria. Per tale motivo l'Ente ha ritenuto di non includere nel perimetro di consolidamento le partecipazioni deliberate a dismissione, con decorrenza dall'esercizio successivo alla decisione consiliare del 2017.

Necessita prendere atto che la Struttura di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e Finanze, Dip. Tesoro, Dir. VIII, Uff. VI, con nota prot. DT104852 del 28.11.2019, assunta al prot. 36967 del 29.11.2019, ha recepito le informazioni trasmesse con nota prot. 29378 del 1.10.2019, circa la sua richiesta prot. DT88137 del 30.09.2019, osservando che, permanendo la qualità di socio fino alla liquidazione della quota detenuta, il Comune:

- è interessato a svolgere gli opportuni interventi presso la società al fine di pervenire a conclusione della procedura di recesso;
- è tenuto ad includere nei provvedimenti di revisione periodica le suddette partecipazioni.

Si ritiene dunque doveroso dar seguito alla osservazione della struttura di monitoraggio, la quale prende atto del processo di razionalizzazione deliberato e non concluso.

Rinviando tutti gli aspetti di dettaglio alle schede tecniche allegate e costituenti parte integranti della presente, redatte sulla modulistica messa a disposizione dal Ministero dell'Economia, si ritiene necessario porre in evidenza alcuni aspetti fondamentali connessi al processo di razionalizzazione già avviato ed alla necessità che lo stesso venga al più presto concluso:

- società Patto dell'Agro s.p.a., in liquidazione (codice fiscale 3470400650):
 - risulta posta in liquidazione con deliberazione assembleare del 8.9.2017, iscritta nel Registro delle Imprese di Salerno il 13.9.2017, a rogito del 20.10.2017;
 - ha prodotto per gli ultimi esercizi i seguenti risultati di gestione:
 - anno 2017: perdita di esercizio di € 204.906;
 - anno 2018: perdita di esercizio di € 108.679;
 - anno 2019: non disponibile;
 - anno 2020: non disponibile.

Per quanto rilevabile, per le annualità 2017 e 2018 l'organismo partecipato ha registrato un costo del personale superiore all'ammontare dei ricavi.

Con nota del Sindaco prot. 22045 del 6.9.2021 veniva convocato il liquidatore dell'Ente per conoscere incontro definitivo in merito alla richiesta di recesso di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 89/2017 ed alla procedura di liquidazione.

Nell'assemblea convocata dal liquidatore per l'approvazione del bilancio 2020, in ottobre 2021, veniva deliberata la non approvazione ed accolta la proposta del Comune di Nocera Superiore di proporre dichiarazione di auto-fallimento (liquidazione giudiziaria) della società, data l'emersione delle condizioni di insolvenza previste dalla normativa vigente.

- società Agenzia di Sviluppo della Valle del Sarno s.p.a. (codice fiscale 03597460652):

In data 26.2.2020 con determinazione dell'amministratore unico dell'Agenzia di sviluppo della valle del sarno s.p.a. (ex-Agro Invest s.p.a.), veniva deliberata l'efficacia ex-lege del recesso del Comune di Nocera Superiore e la liquidazione della relativa quota al valore di € 13.486,91. Allo stato non risulta effettuato il relativo trasferimento finanziario al Comune. Con nota prot- 9551 del 8.4.2021 del Segretario Generale, a seguito di conferenze di servizio intersettoriali chieste dal Sindaco, è stato conferito al responsabile all'Avvocatura Comunale, Avv. Antonio Pentangelo, l'incarico ad attivare le procedure necessarie per il recupero delle

somme non versate, facente seguito ad infruttuoso atto di diffida prot. 1773 del 21.1.2021;

- Consorzio di Bacino Sa 1:

Pur risultando in liquidazione, da atto nella nota integrativa al bilancio 2018 di predisporre bilanci in ipotesi di funzionamento, svolgendo servizi essenziali, che però non interessano più il territorio comunale da aprile 2017.

Ha prodotto per gli ultimi esercizi i seguenti risultati di gestione:

-anno 2017: perdita di esercizio di € 3.452.335;

-anno 2018: utile di esercizio di € 1.238;

-anno 2019: perdita di esercizio di € 1.553.565;

-anno 2020: utile di esercizio di € 6.056.

Per l'annualità 2017 l'Ente non ha ancora deliberato la eventuale partecipazione alla copertura della perdita di gestione, accantonando un contributo computato in € 204.033,00.

L'accantonamento è stato incrementato in sede di rendiconto di gestione 2020, per tener conto della incidenza del rischio relativo alla perdita di gestione 2019.

Risulta in corso un contenzioso seguito per l'Ente dall'Avvocatura Comunale in merito alla contestazione di partite creditorie avanzate dal soggetto partecipato, nell'ambito del quale si intende condurre ad esito anche la richiesta di recesso di cui alla deliberazione di recesso del Consiglio Comunale n. 89/2017;

- Consorzio ASMEZ:

-non ha ancora deliberato il recesso dalla partecipazione;

-ha prodotto per gli ultimi esercizi i seguenti risultati di gestione:

-anno 2017: perdita di esercizio di € 88.122;

-anno 2018: utile di esercizio di € 5.099.

-anno 2019: perdita di esercizio di € 46.545.

-anno 2020: utile di esercizio di € 2.334.

Con pec del 7.12.2020 il Sindaco invitava il responsabile dell'Avvocatura Comunale a ad attivare le azioni previste verso il Consorzio Asmez per richiedere l'ottemperanza alla deliberazione di recesso del Consiglio Comunale n. 89/2017. Con successiva nota del Sindaco prot. 22046 del 6.9.2021 il legale rappresentante p.t. del Consorzio veniva convocato per incontro definitorio in merito.

Per quanto sopra ampiamente argomentato e per le finalità di tutela dell'integrità patrimoniale dell'Ente, si ritiene che necessitino interventi urgentissimi tesi a definire la decisione di recesso espersa dal Consiglio Comunale nell'anno 2017, che allo stato resta inattuata.

La tutela dell'integrità patrimoniale dell'Ente rispetto a rapporti di partecipazione ancora in essere, pur non aventi alcuna finalità strategica, viene allo stato attuata mediante accantonamenti prudenziali di risorse

collegati al rischio di esposizione potenziale rapportato alla quota di partecipazione. Purtroppo, però, come pure rilevato dalla recente giurisprudenza della Corte dei Conti, il prolungamento oltremodo da parte degli organismi partecipati del vincolo di partecipazione di un socio recedente, anche celato nei casi in cui ricorre uno stato liquidatorio, dietro l'esigenza di concludere i processi in corso, espone gli Enti patologicamente quando non al rischio di squilibri finanziari indotti, per lo meno al vincolo improduttivo di risorse della collettività, la cui finalizzazione rischia di essere dedicata all'alimentazione infinita di costi amministrativi legati al mantenimento in vita di gestioni non aventi una chiara finalità sostanziale che vada oltre il mantenimento degli apparati stessi.

Tale passaggio, stigmatizzato oltremodo in sede tecnica, richiede notevoli impulsi di responsabilità da parte degli organi di indirizzo, finalizzati all'ottimale gestione delle risorse pubbliche.

Dal punto di vista tecnico, si rinnova la segnalazione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente alla Sezione Regionale di Controllo competente territorialmente della Corte dei Conti ed alla Struttura di Monitoraggio sulle partecipate del MEF.

A supporto della esigenza di monitorare che i le procedure di liquidazione in corso abbiano un esito tempestivo ed a tutela degli equilibri di bilancio del Comune, si ritiene necessario riportare, in particolare, l'orientamento della giurisprudenza contabile in merito a tale tematica.

Le Sezioni unite in sede di controllo della Corte dei conti, con il referto n. 19/SSRRCO/2020, relativo ai piani di revisione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni dello Stato e dagli altri enti pubblici nazionali, si sono infatti soffermate sul più ampio tema della razionalizzazione, sottolineando come in materia di liquidazione sussistano specifiche criticità che impongono opportune e tempestive valutazioni in merito. Più specificamente, i magistrati contabili hanno posto l'accento sull'eccessivo prolungamento temporale delle procedure, sui rischi derivanti dai contenziosi pendenti, che sovente costituiscono la principale causa di dilatazione temporale delle stesse. Hanno sostenuto i giudici che l'eccessivo prolungamento temporale si pone in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria, tesa, in base al codice civile, al realizzo del patrimonio e riparto dell'eventuale fondo residuo.

Dando atto della virtuosità del Comune in merito al rischio di affidare erroneamente compiti e attività ad organismi in liquidazione, che nella fattispecie risulta pienamente scongiurato, rimane fermo il principio secondo cui agli enti in liquidazione è preclusa la possibilità di intraprendere nuove operazioni, dovendosi questi ultimi occupare esclusivamente di dirimere i rapporti finanziari e patrimoniali pendenti (Corte dei conti Lazio n. 66/2018/Par; Corte dei conti Autonomie n. 27/2016/Frg; Corte dei conti Liguria n. 84/208/Par).

A quanto riferito si aggiunge, non rivestendo poco conto, la circostanza della impossibilità giuridica da parte dell'ente locale di ogni tentativo di "soccorso finanziario" alle società in liquidazione (articolo 14 comma 5 del

Tusp), allorquando il patrimonio di quest'ultima non sia in grado di soddisfare le pretese creditorie; persino qualora si tratti di società in-house (Corte dei Conti Puglia n. 47/2019/PAR; Corte dei conti Piemonte n. 3/2018/PAR; Corte dei conti Liguria n. 84/2018/PAR e n. 82/2013). Queste società, infatti, "rimangono in vita senza la possibilità di intraprendere nuove operazioni rientranti nell'oggetto sociale, ma al solo fine di risolvere i rapporti finanziari e patrimoniali pendenti, compresi quelli relativi alla ripartizione proporzionale tra i soci dell'eventuale patrimonio netto risultante all'esito della procedura" (Corte dei conti Lazio n. 1/2019/PAR; Corte dei conti Abruzzo, n. 279/2015/PAR; Corte dei conti n. 42/2014/PAR e n. 260/2015/PRSE, Corte dei conti Piemonte, n. 159/2014/PRSE, Corte dei conti Liguria, n. 82/2013/PAR). Il socio pubblico, al pari di ogni socio di società di capitali, risponde delle obbligazioni sociali nei limiti della quota di capitale detenuta; nel caso di ripiano di debiti della propria società, rinunciando al limite legale della responsabilità patrimoniale, di fatto si accolla i debiti di un terzo soggetto (Corte dei Conti Piemonte n. 99/2015/PRSE). Il rischio è quello di dar luogo ad un ingiustificato trattamento di favore verso i creditori della società incapiente (Corte dei conti Lombardia, n. 380/2012/PRSE; n. 337/2013/PAR; n. 42/2014/PAR; n. 15/2015/PRSE).

Il quadro giurisprudenziale riportato pone l'accento sul valore che la variabile "tempo" assume nelle procedure di estinzione degli organismi aziendali partecipati, rispetto alla più ampia salute economico-finanziarie delle pubbliche amministrazioni e al buon funzionamento del sistema pubblico nel suo insieme. L'insieme di queste condizioni richiede una riflessione, non solo formale, sulla efficace attuazione dei percorsi di razionalizzazione avviati, mediante il ricorso ad azioni incisive che tutelino dal rischio di involontarie complicità verso andamenti non virtuosi.

Concessionari**Gestione fornitura energetica territoriale gas**

Risulta stipulata tra il Comune di Nocera Superiore e la società Cis Gas Srl la convenzione Rep. n. 53 del 20/07/1983 - vistata dal CO.RE.CO. in data 09/08/1983 verbale 161 - e registrata a Salerno il 07/09/1983 al n. 9407 per la concessione ventennale del servizio di impianto, distribuzione e vendita del gas sul territorio comunale di Nocera Superiore. La durata della concessione è fissata in anni 20 decorrenti dal 1° giorno del mese successivo al completamento dell'intera rete. Il certificato di collaudo dei lavori è stato redatto in data 14/07/1993; pertanto la scadenza naturale della convenzione è il 13/7/2013. In virtù della suddetta Concessione, il concessionario Cis Gas Srl deve al concedente Comune di Nocera Superiore un aggio parametrato alle quantità distribuite alle utenze territoriali, sulla base di specifica rendicontazione resa dal concessionario e controllata dal concedente, e parallelamente matura un corrispettivo di cessione per le forniture di gas erogate alle utenze comunali. La regolazione del rapporto debito-credito tra concedente e concessionario è sempre avvenuta mediante compensazione delle partite e conguaglio del saldo da parte del debitore.

Necessita tener conto che relativamente al settore della distribuzione locale del gas metano, con il D. Lgs. 23 maggio 2000 n. 164 (ed. Decreto Letta), il legislatore italiano ha inteso avviare un processo di adeguamento ai principi dell'ordinamento europeo del mercato interno nel settore del gas, in particolare conformandosi ai canoni fondamentali in tema di libertà di impresa e di apertura alla concorrenza. L'art. 14 del D. Lgs n. 164/2000 citato ha stabilito che l'attività di distribuzione del gas naturale, in quanto servizio pubblico, debba essere affidata esclusivamente mediante gara per una durata non superiore a 12 anni ed ha attribuito agli enti locali, titolari del servizio pubblico, gli importanti compiti di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo sulle attività di distribuzione. In questo contesto, allo scopo di favorire l'esercizio in forma aggregata del servizio pubblico della distribuzione del gas naturale, l'art. 46 bis del D. L. n. 159 del 1/10/2007 (introdotto in sede di conversione, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222), ha delegato il Governo, e per esso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, ad emanare due distinti decreti, un primo finalizzato a stabilire "i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas", ed un secondo destinato a determinare "gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio" nonché "misure per l'incentivazione delle relative operazioni di aggregazione". Dopo alcune proroghe del termine fissato originariamente per l'adozione di provvedimenti delegati, il secondo dei due decreti è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2011, e poi integrato con provvedimento pubblicato sulla GURI del 28 ottobre 2011, sicché risultano ormai definiti e perimetrali i 177 ambiti territoriali minimi per i quali occorre procedere alle gare per l'affidamento

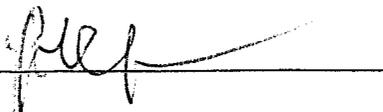
del servizio su base d'ambito. Con provvedimento ministeriale del 21 aprile 2011, sono state emanate disposizioni al fine di "governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164", riguardanti in particolare garanzie occupazionali per il personale addetto alla gestione del servizio distribuzione gas in via di esaurimento. In virtù della normativa richiamata, il Comune di Nocera Superiore appartiene all'ambito territoriale minimo {ATEM 149} denominato "SALERNO 3 NORD ED EST", unitamente ad altri Comuni. L'Ambito 149 Salerno 3 Nord ed Est, comprende n. 75 Comuni (da Striano a Casalbuono, serve 451.338 abitanti, 68.783 utenze, distribuisce mc. 86.867 di gas ed ha uno sviluppo complessivo di rete pari a 1177 Km). Di seguito l'elenco completo:

Codice ISTAT	Denominazione	Prov.	Codice ISTAT	Denominazione	Prov.
63081	Striano	Napoli	65082	Olevano sulTusctano	Salerno
65001	Acerno	Salerno	65083	Oliveto Citra	Salerno
65005	Altavilla Silentina	Salerno	65086	Ottati	Salerno
65008	Aquara	Salerno	65087	Padula	Salerno
65010	Atena Lucana	Salerno	65089	Palomonte	Salerno
65012	Au letta	Salerno	65090	Pellezzano	Salerno
65013	Baronissi	Salerno	65093	Pertosa	Salerno
65015	Bellosguardo	Salerno	65094	Petina	Salerno
65016	Bracigliano	Salerno	65095	Piaggine	Salerno
65017	Buccino	Salerno	65097	Polla	Salerno
65018	Buonabitacolo	Salerno	65105	Ricigliano	Salerno
65019	Caggiano	Salerno	65106	Rocccaspjde	Salerno
65020	Calvanico	Salerno	65108	Roccapiemonte	Salerno
65022	Campagna	Salerno	65110	Romagnano al Monte	Salerno
65026	Casalbuono	Salerno	65111	Roscigno	Salerno
65030	Castelcivita	Salerno	65113	Sacco	Salerno
65033	Castelnuovo di Conza	Salerno	65114	Sala Consilina	Salerno
65034	Castei San Giorgio	Salerno	65117	Salvitelle	Salerno
65035	Castel San Lorenzo	Salerno	65118	San Cipriano Picentino	Salerno
65036	Castiglione dei Genovesi	Salerno	65120	San Gregorio Magno	Salerno
65043	Coiliano	Salerno	65122	San Marzano sul Sarno	Salerno
65045	Controne	Salerno	65125	San Pietro al Tanagro	Salerno
65046	Contursi Terme	Salerno	65126	San Rufo	Salerno
65048	Corleto Monforte	Salerno	65128	Sant'Angelo a Fasanella	Salerno
65051	Felitto	Salerno	65129	Sant'Arsenio	Salerno
65052	Fisciano	Salerno	65130	Sant'Egidio de! Monte Albino	Salerno
65055	Giffoni Sei Casali	Salerno	65131	Santomenna	Salerno
65056	Giffoni Valle Piana	Salerno	65132	San Valentino Torio	Salerno
			65133	Sanza	Salerno
			65135	Sarno	Salerno



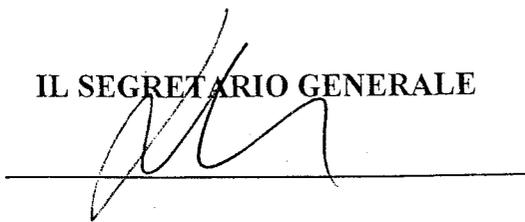
Del che è verbale, letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE



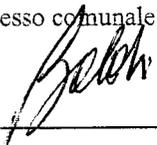


IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto messo comunale che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno:
11 NOV. 2021
per la prescritta pubblicazione di quindici giorni
consecutivi e vi rimarrà fino al 26 NOV 2021
Dalla Residenza Municipale 11 NOV. 2021
Il messo comunale


Pubblicata all'Albo Pretorio comunale il giorno _____
e contro di essa _____ sono state presentate
opposizioni.
Dalla Residenza Municipale _____
Il messo comunale

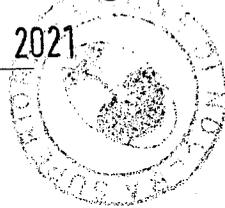
ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

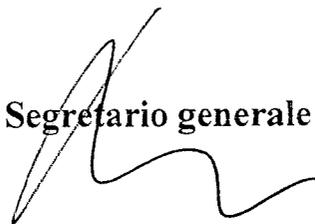
11 NOV. 2021

ai sensi dell' art. 134 – Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267

Dalla Residenza Municipale 11 NOV. 2021



Il Segretario generale



COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

19 novembre 2021

COLLEGIO DEI REVISORI

Al

1. Sig. Sindaco, Avv. Giovanni Maria Cuofano
2. Segretario Generale, Dr.ssa Lucia Celotto
3. Dirigente dell'Area Economico – Finanziaria, Dr. Angelo Padovano

VERBALE n. 20/2021

Oggetto: **PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024**

L'anno 2021, il giorno 19 del mese di novembre alle ore 16.45, in modalità telematica, (conferenza video) si è riunito il Collegio dei Revisori dell'Ente per esaminare l'argomento di cui all'oggetto. Sono collegati in modalità telematica i Dottori Luciana Catalano, Presidente del Collegio, Alfonso Raiola ed Antonello Frangiosa, componenti effettivi, nominati con delibera di C.C. n. 92 del 23.09.2021.

PREMESSA

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 359 del 09.11.2021, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune di Nocera Superiore (SA) per gli anni 2022-2023-2024;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

- a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:
 - al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."
 - al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";
- b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare



COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)**19 novembre 2021**

unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”;

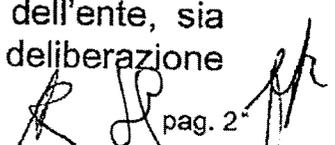
c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il *“il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione”.*

La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il Documento Unico di Programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento;

Tenuto conto che, nella stessa risposta, Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla deliberazione di Giunta a supporto della proposta di deliberazione

 pag. 2



COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

19 novembre 2021

del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione;

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione;

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8;
- b) che gli indirizzi strategici dell'ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di mandato;
- c) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica, con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi che ne fanno parte;
- d) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;
- e) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione, è stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n. 269 del 12.10.2021 e lo stesso risulta ancora essere in pubblicazione alla data odierna;





COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

19 novembre 2021

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 è stato oggetto di **deliberazione della Giunta comunale n. 338 del 03.11.2021;**

3) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione è stato oggetto di deliberazione della Giunta comunale n. 336 del 03.11.2021.

4) Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 per il periodo 2022-2024, è stata oggetto di **deliberazione della Giunta comunale n. 342 del 09.11.2021**

CONCLUSIONE

Tenuto conto

dello schema di bilancio di previsione 2022 – 2024

visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 09.11.2021 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

Esprime

PARERE FAVOREVOLE sulla coerenza del Documento Unico di
pag. 4



COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)

19 novembre 2021

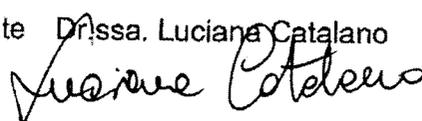
Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore.

Del che è verbale letto, chiuso e sottoscritto alle ore 17:50,

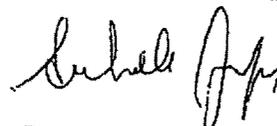
Li, 19 novembre '21

Il Collegio dei Revisori

Il Presidente Dr.ssa. Luciana Catalano



Il revisore Dr. Antonello Frangiosa



Il revisore Dr. Alfonso Raiola





catalanoluciana

From:catalanoluciana**Sent:**Sun, 21 Nov 2021 20:36:09 +0100**To:**protocollo**Subject:**Verbale n.20/2021-Parere DUP 2022-2024.**Attachments:**Verbale n.20-DUP 2022-2024.pdf

Si trasmette, in allegato, copia del parere in oggetto.

Distinti saluti

Il Presidente del Collegi dei Revisori dei Conti

Luciana Catalano

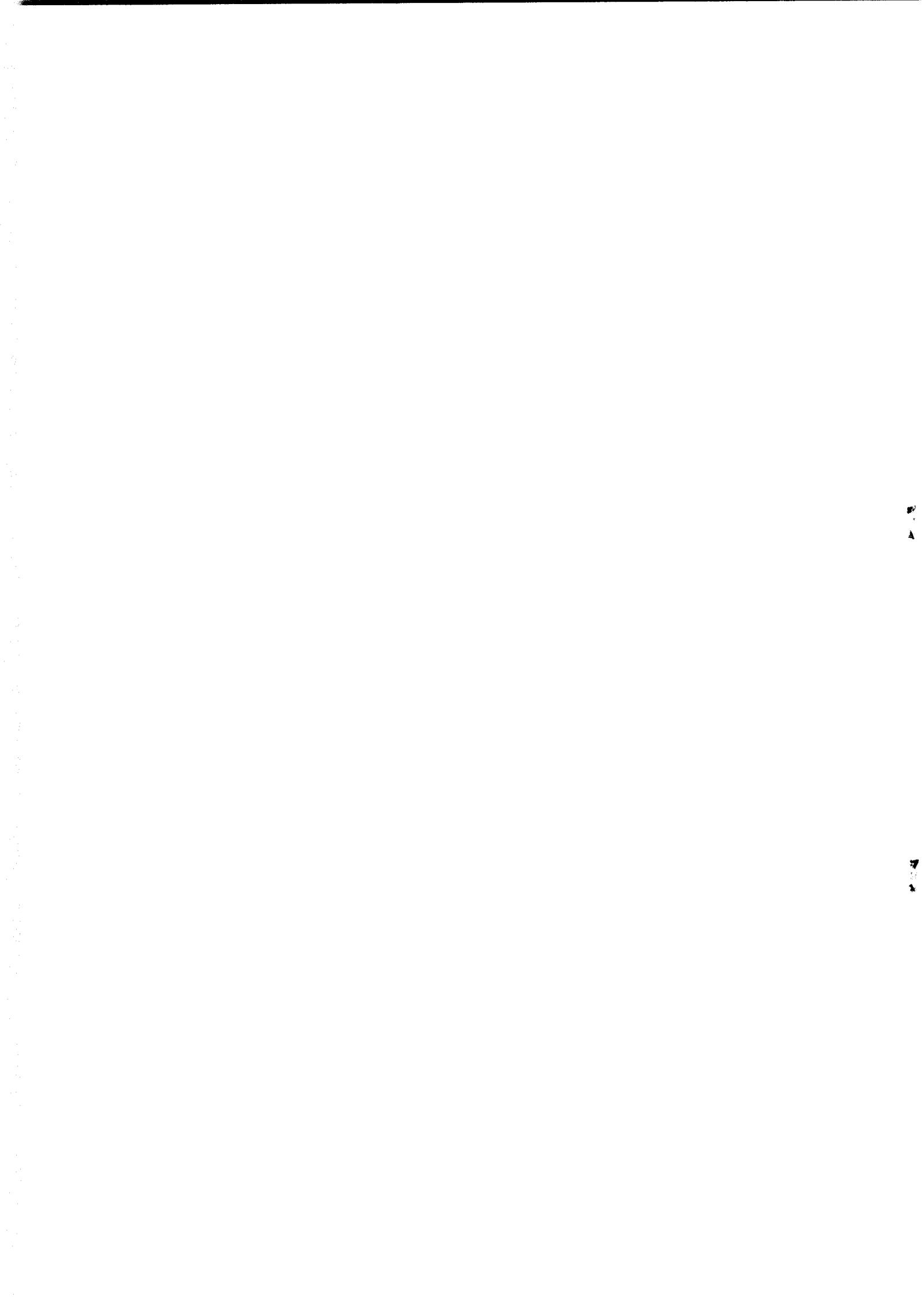


VERBALE n. 11

DEL 09-12-2021

L'anno duemilaventuro addì nove del mese di dicembre - ore 10,00 - alla sede delle adunanze del Consiglio comunale si è riunita la 1^a Commissione consiliare "Affari generali - Organizzazione, Bilancio, Patrimonio e Trasparenza" - giunta convocazione del 30-11-2021 prot. 2021 del 01-12-2021 unita e mezzo PEC fu disenta dei seguenti provvedimenti posti all'ordine del giorno:

- Delibere di G.C. n. 337/21 - Art. 112 comma 1 lett. c) del D. Leg. n. 267/2000 - Servizi pubblici e pubblici di aree e fabbricati da destinare alle residenze delle attività produttive e terziarie ex sum delle leggi n. 161/02, n. 85/21 e n. 457/18 - anno 2022;
- Delibere di G.C. n. 344/21 - Rettifiche;
- Delibere di G.C. n. 378/21 - Rettifiche;
- Delibere di G.C. n. 384/21 - Rettifiche;
- Delibere di G.C. n. 359/21 - Approvazione DUP 2022/2024;
- Delibere di G.C. n. 360/21 - Approvazione Bilancio 2022-2024;
- Piano di revisione ordinaria delle partecipate al 31-12-2020 e relazioni sull'attuazione del Piano di razionalizzazione al 31-12-2020 (art. 20 commi 1-2 e 3 del TUSP);
- Linee di indirizzo per la redazione del Piano di Prevenzione delle Corruzioni e delle Trasparenze - triennio 2022/2024;
- Costituzione del Servizio a firma emesso al Segretario comunale tra il Comune di Rocca Sanfiorina ed il Comune di Piacenza. Approvazione Conversione;
- Ricaricamento del debito fuori bilancio ex sum dell'art. 194 comma 1 lett. n) del D. Leg. n. 267/2000 derivante dalle ordinanze di riparo dell'utenza di sospensione dell'esercizio l.g. n. 2347/2018 del Tribunale di Noc. Inf. in favore



dell' avv. A. Esposito -
- Voci ed autorità.

Sono presenti:

Presidente: avv. G. Popano

Componenti: Vigorelli M. G., Setro R., Sore P., Lombardi M.

~~Atto~~ in
È presente l'ossessoro Citallo.

Il Presidente constata il numero legale per la validità delle sedute del ufficio ed lascia per procedere una discussione degli agenti posti all' o. d. p.

Agente n. 1: Relazione Voss Citallo. - Proprietario
all' approvazione del Bilancio.

Agente n. 2: " " = Rottica

Agente n. 3: " " = Rottica

- Chiamati dal Comandante di P.L. in C.C.:

Agente n. 4: " " = Rottica

Agente n. 5 e n. 6: rag. P. in C.C. in una
discussione.

Primo di spesa: non fu cura agli al 2023
previdenza mensile delle discussioni, PER, possono
tenere e possono ^{debetto} sotto gli elenti più sostenibili
uniti al debito.

Alle ore 10,30 entra il compare Monetti A.

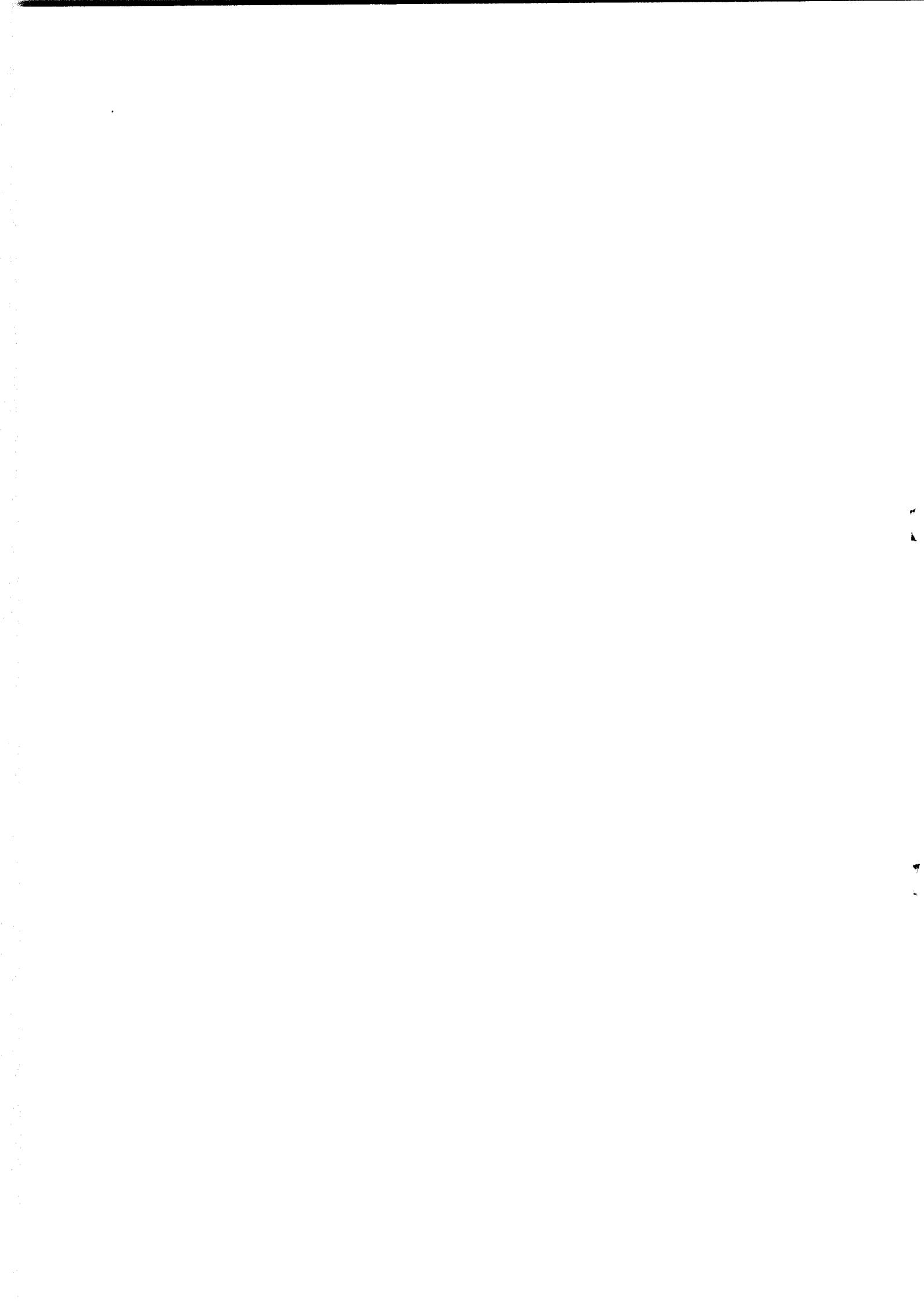
Alle ore 10,45 entra il compare Popano G.

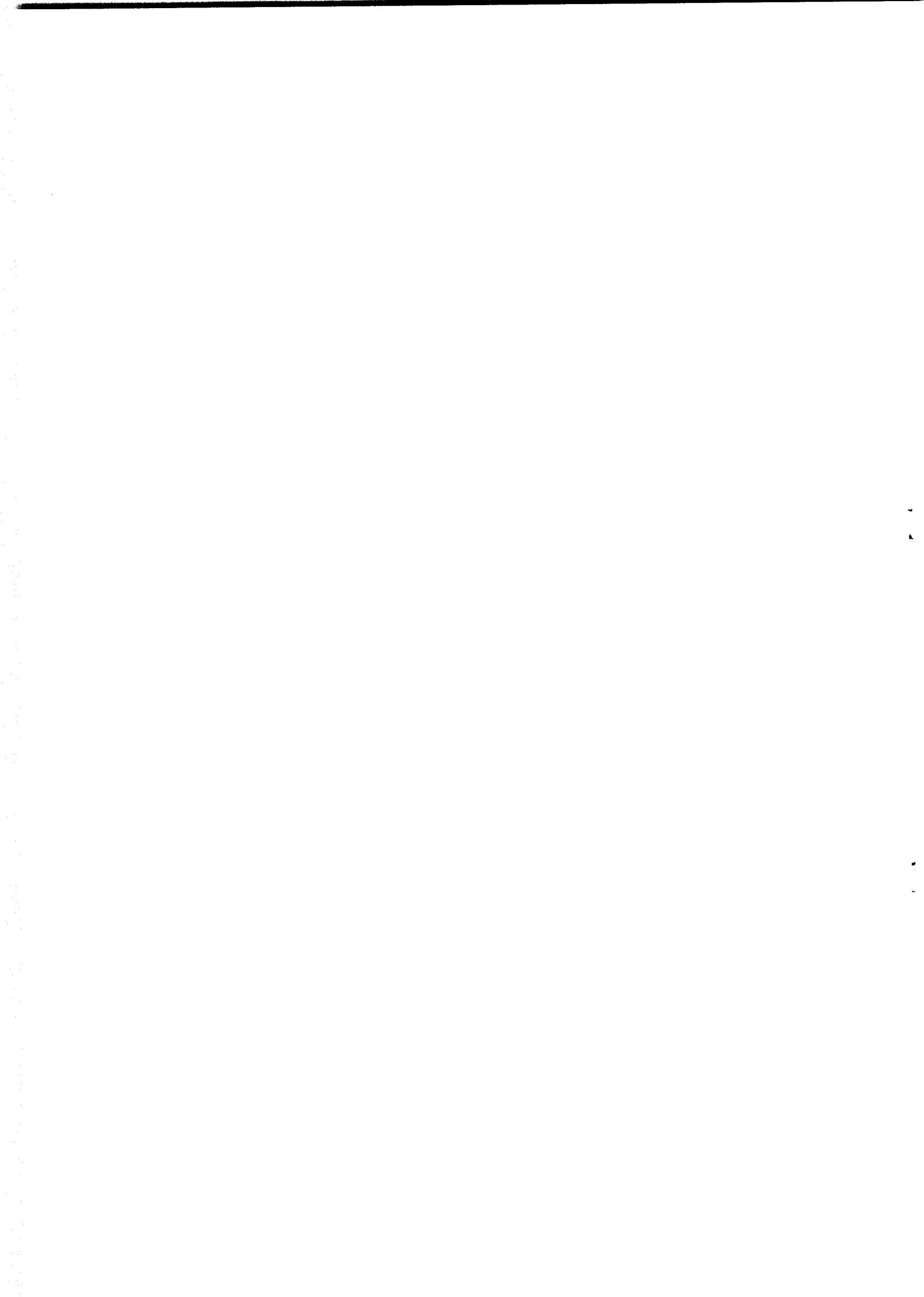
Setro: si espone che per il futuro si possono fare
bardi di em-zione e per se di altri Comu possono
avviare fusione delle carte predicherie.

Rottica una sborsone della categoria A e può
di conseguenza una fusione alle quelle a fusione.

Agente n. 7: " " :

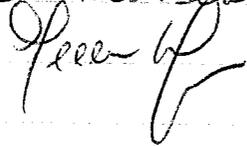
L'ossessoro con la sua voto vota il bilancio

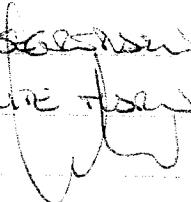


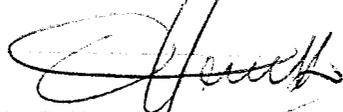


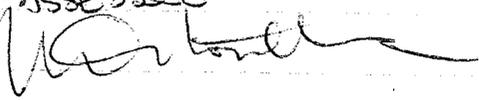
Dopo una lunga ed esauriente illustrazione con
certificazioni, di tutti gli oggetti seguenti all' o.d.g.
e di quelli restanti da vari ed entusiasti de' fedeli
dell' onore Gualdo, gli stessi vengono licenziati
e mandati in Campi come se le dette
approvate.

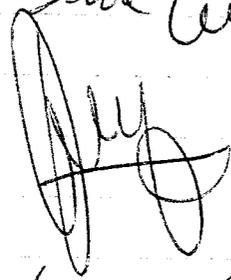
Alle ore 11,30 la seduta è tolta
Del che è verbale che viene letto e sottoscritto.

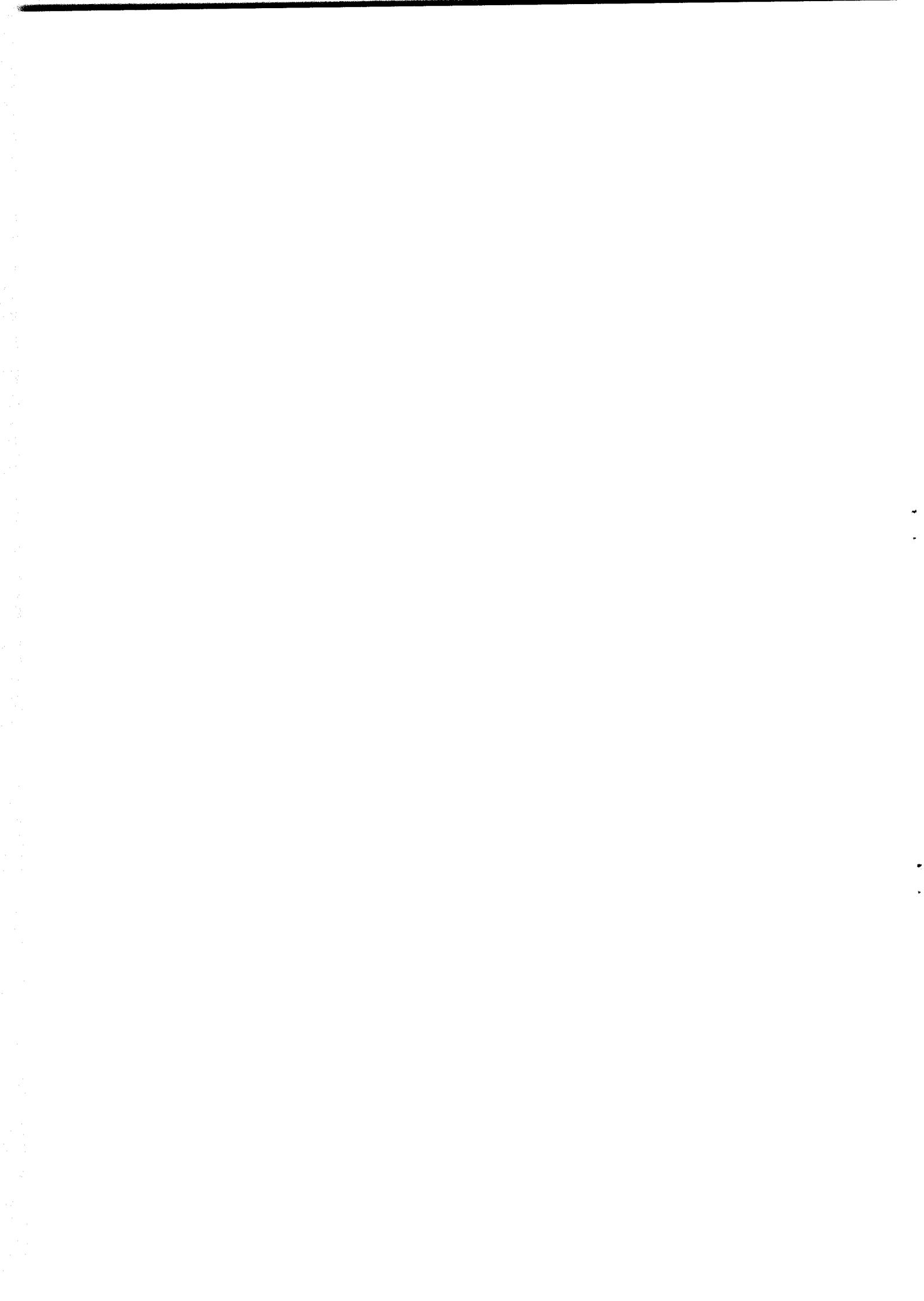
IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO
MICHELE ROSSI


I COMISSARI


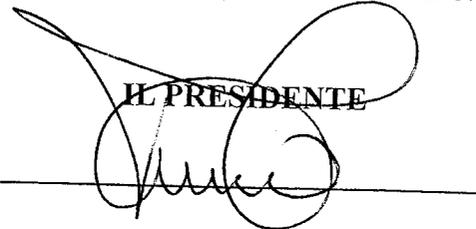

LI ASSOCIATI



Maurice Lombardi



Del che è verbale, letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE





IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto messo comunale che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno:

22 DIC. 2021

per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al - 6 GEN. 2022

Dalla Residenza Municipale 22 DIC. 2021

Il messo comunale

Pubblicata all'Albo Pretorio comunale il giorno _____

e contro di essa _____ sono state presentate opposizioni.

Dalla Residenza Municipale _____

Il messo comunale

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

22 DIC. 2021

ai sensi dell' art. 134 – Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267

Dalla Residenza Municipale 22 DIC. 2021



Il Segretario generale

